ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 6 Aprile 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2594

I colloqui di Parker Gilbert a Roma

La connessione fra debiti di guerra e riparazioni

L'arrivo a Roma

ROMA, 5

Stasera, con il treno di lusso delle 20.10, è giunto a Roma, proveniente da Parigi, il signor Parker Gilbert, agente generale per le riparazioni. Il signor Parker era accompagnato dalla moglie e dalla sorella.

Appena sceso dal treno, è passato nella saletta reale, dove è stato circondato dai giornalisti, che hanno cercato di intervistarlo. L'agente generale delle riparazioni ha cercato di evitare le pressanti domande dei giornalisti.

All'insistente richiesta circa lo scopo del suo viaggio, egli ha dichiarato che si tratterrà a Roma per tre o quattro giorni, per ragioni inerenti al suo ufficio.

Gli è stato fatto presente che i giornali davano un particolare rilievo al suo viaggio a Roma, mettendolo in relazione con i colloqui avuti a Londra e a Parigi e preannunciando un suo colloquio con il ministro delle Finanze conte Volpi.

Il signor Parker ha dichiarato di non potere, per il momento, fare alcuna dichiarazione in proposito. Ha insistito sulla circostanza che il suo viaggio a Roma deve mettersi in relazione con le funzioni che egli esplica come agente generale per le riparazioni.

L'autorevole ospite ha cercato anche di evitare gli assalti dei fotografi; ma questi, più solleciti di lui, sono riusciti nel loro intento.

Pochi minuti dopo l'arrivo, accompagnato da un amico personale, che si trovava alla stazione a rilevarlo, e insieme alla moglie e alla sorella, il signor Parker ha lasciato la stazione e, in automobile, si è recato all'Hotel Excelsior, dove alloggia.

I colloqui romani

ROMA, 5

L'agente generale delle riparazioni signor Parker Gilbert avrà domani dei colloqui con il ministro delle Finanze e non è improbabile che abbia a prospettare qualche particolare problema, che si è imposto in seguito all'applicazione del piano Dawes, per quanto notizie parigine dicano che il signor Gilbert venga a Roma semplicemente per trascorrervi le vacanze pasquali.

L'agente delle riparazioni ebbe nei giorni scorsi a Parigi colloqui con il signor Poincaré, e la stampa francese, inglese e americana parla molto, proprio in questi giorni, della questione dei debiti interalleati e delle riparazioni. Non è da ritenere che la modificazione del piano Dawes sia per questo imminente. Tuttavia si rileva che le dichiarazioni fatte da Poincaré a Carcassona hanno un'intrinseca importanza, in quanto la sistemazione definitiva delle riparazioni germaniche non è più subordinata a pregiudiziali vaghe d'ordine politico e finanziario, congiunte con alcune critiche necessariamente fallite, per l'indenizzo integrale di tutti i danni di guerra; ma è considerata allo stesso assetto finanziario francese e a una connessa sistemazione dei debiti e delle riparazioni.

La Francia nella realtà

Insomma la tesi francese diventa in tutto una tesi realistica, diversa da quella che Mussolini già chiamò al convegno di Londra del 1922 la tesi delle «cifre astronomiche». Ora il dichiarare utile e possibile una sistemazione del piano Dawes, significa fissare il totale delle riparazioni germaniche, che il piano Dawes non ha indicato, ma che non può essere affatto la «cifra astronomica» di 132 miliardi di marchi oro, stabilita nel convegno di Spa. Significa anche abbandonare vecchie posizioni di categorie e di indennizzi, per toccare il fondo della questione, veduto risolutamente da Mussolini già al convegno di Londra: la connessione delle riparazioni con i debiti interalleati.

La Francia, che non ha potuto sistemare ancora il suo debito verso gli Stati Uniti, vede ora l'opportunità, anzi la necessità, di questa connessione. Si potrebbe dunque fare un buon passo avanti verso la definitiva stabilizzazione finanziaria del continente europeo.

Dal punto di vista dell'Italia si osserva che la soluzione non potrebbe tuttavia che essere totalitaria, nel senso cioè, che la questione delle riparazioni viene dall'Italia costantemente considerata nel suo complesso, connessa strettamente con quella dei debiti interalleati. L'Italia non potrebbe accettare una soluzione limitata da modificazioni di alcuni problemi, prospettati dal piano Dawes, perchè appunto dalla soluzione integrale di esso e dalla integrale applicazione delle norme stabilite dagli esperti nell'agosto del 1924 si può sperare una soluzione integrale e definitiva del ponderoso problema.

Il cassiere degli alleati

Parker Gilbert è ancora giovanissimo e può ben essere definito il cassiere degli alleati; e infatti, l'agente generale delle riparazioni, cioè l'uomo che trasferisce agli alleati le somme che la Germania gli versa in conto riparazioni, è dotato di eccezionalissime qualità tecniche e da un reale senso di obiettività, che gli esperti finanziari tedeschi gli riconoscono. Egli amministra «economicamente», dal giorno della firma del piano Dawes, le riparazioni tedesche. Conoscitore profondo dei metodi economici della Germania e dei metodi economici dei diversi Governi tedeschi, ha mosso precisamente l'anno scorso severe critiche alle sempre crescenti spese precisate dai bilanci tedeschi. Nelle sue critiche, lo hanno ammesso tutti gli esperti della Germania e il ministro delle Finanze Höchler, non è stato per nulla accecato da ragioni di prestigio e molto meno da ragioni di parte; tanto è vero che gli rimproverano anzi di essere perfino in contrasto con la politica finanziaria del Governo di Washington. Dotato di qualità eccelse di finanziere, non tocco da prevenzioni, da passionalità e da simpatie politiche, in questi ultimi anni, a capo di 128 collaboratori del suo ufficio nella Luisenstrasse, ha seguito le vicende dell'economia tedesca con sincerità di intendimenti, dando continui consigli agli uomini di governo tedeschi per realizzare, nei limiti del possibile, il piano Dawes, cioè la «soluzione provvisoria del problema delle riparazioni». Nel famoso memoriale presentato al Governo tedesco, enorme impressione sollevò la proposta da lui avanzata di fissare la somma globale delle riparazioni. Tale proposta, perchè siamo ancora nel periodo transitorio del piano Dawes, venne dichiarata rivoluzionaria. Infatti il primo anno normale del piano Dawes comincia il primo settembre 1928.

Impressioni francesi

PARIGI, 5

Un grande affare internazionale occupa i circoli politici, che ha, per la sua portata, una ripercussione assai vasta; è quello del nuovo progetto di sistemazione dei debiti interalleati e del debito delle riparazioni, mediante la nota emissione delle obbligazioni tedesche previste dal piano Dawes.

Il viaggio a Roma

In occasione della partenza di sir Parker Gilbert per Roma, si conferma che l'agente generale delle riparazioni ha avuto, prima di partire, un lungo colloquio con Poincaré, il quale gli ha precisato la portata del suo accenno nel discorso di Carcassona. Inoltre tutti i giornali raccolgono e danno come fondata la voce che Parker Gilbert vedrà a Roma l'on. Mussolini e il conte Volpi, e che questi colloqui tratteranno certamente delle questioni che stanno a cuore all'Agente generale per il piano Dawes: determinazione dell'ammontare del debito tedesco, collocamento delle obbligazioni, e, se sarà possibile, compenso dei debiti interalleati mediante la gestione di queste obbligazioni. Nessuno ormai dubita che queste trattative sieno un fatto concreto.

«E' evidente — scrive un giornale della sera — che il sig. Poincaré non ha lanciato la sua perorazione di Carcassona per il gusto dell'effetto, come un razzo che si incendia per il piacere di udir esclamare «quanto è bello». Poincaré aveva da giorni avuto delle conversazioni ufficiose, e aveva letto dei rapporti. Egli ha attualmente inviato a New York in missione due funzionari francesi, i signori Rist e Quesnay. Ha conferito quindi con l'Agente generale delle riparazioni, il quale, a sua volta, va a Roma per conferire con Volpi e Mussolini».

Le trattative dunque non si possono smentire e l'esito loro dipenderà da due fattori principali: collaborazione tedesca e accettazione americana. E' troppo presto per parlare della accettazione americana; ma quanto alla collaborazione tedesca si può già osservare che certi commenti del Reich non sono fatti precisamente per facilitare le cose.

Poincaré non è uno stordito

E' vero che gli elementi radicali dell'ex Cartello lanciano in Francia grida di trionfo, constatando che Poincaré sembra ormai decisamente orientato verso la prima politica estera cartellista. Il Cartello voleva appunto il riavvicinamento franco-germanico ed era pronto per questo a sacrificare l'occupazione renana. E ora Poincaré non difende più l'occupazione con la tenacia degli altri tempi, ma si limita alla imprecisa riserva della sicurezza nazionale francese.

I giornali di destra rispondono ai cartellisti che non bisogna confondere l'occupazione con le garanzie di controllo. Sembra si possa trovare in queste pubblicazioni una indicazione, che si può concretare così: sgombero anticipato della Renania, dietro promessa di una collaborazione tedesca sulla questione finanziaria; debiti, riparazioni e, indipendentemente, l'istituzione di una forma di controllo francese. In tal modo il problema della sicurezza francese viene distinto da quello dei debiti. Sarebbe una vittoria non della politica del Cartello, ma delle circostanze.

«I tempi sono cambiati — scrive l'*Intransigeant* — i negoziati per il regolamento universale dei debiti non ci spaventano più. La situazione è mutata. Noi possiamo oggi discutere con l'America e sappiamo che, affidati al signor Poincaré, i nostri interessi non saranno posti in pericolo per il piacere di un bel successo oratorio.

«Il Presidente del Consiglio è lontano dall'essere uno stordito. Non è certo lui che si permetterà la confusione del problema della nostra sicurezza con quello dei debiti. Si può dunque accordargli piena fiducia».

Anche il ministro delle Finanze del Reich s'incontrerà a Roma con Parker Gilbert

BERLINO, 5

Il *Börsen Courier* afferma che il ministro tedesco delle Finanze Köchler si incontrerà con Parker Gilbert a Roma domenica prossima.

Al Ministero delle Finanze si dichiara che, mentre è esatto che il ministro Köchler passerà la Pasqua nella capitale italiana, non consta ch'egli avrà colloqui con Parker. (*United Press*).

Una precisazione dell'organo vaticano che chiude una polemica

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Alcuni giornali riportando il nostro articolo e i nostri obbiettivi rilievi, l'hanno fatto seguire da vari commenti. Ci sembra inutile replicare, giacchè, in verità, non si tratta di confutazione ma, se mai, della ripetizione, spesso non chiara e concorde, d'idee e principi, che non formavano comunque oggetto del nostro intervento nella discussione. Noi scrivemmo, infatti, al solo scopo dichiarato di dimostrare come l'interpretazione generalmente data del discorso del Santo Padre alla Giunta Diocesana di Roma, non aveva fondamento alcuno, e ciò sul raffronto del testo con i primi commenti.

Un richiamo alla «serena obbiettività», dunque, e non affatto «una corsa ai ripari», una «giustificazione» o un tentativo di «attenuare» o «modificare, nella loro essenza», alcuni punti, come taluno asserì e come sarebbe stato evidentemente assurdo osare da parte nostra. Bensì è soltanto dei «chiarimenti», secondo la giusta definizione del *Popolo d'Italia*, sufficienti a stabilire che una sola cosa dovevasi modificare: l'impressione e i preconcetti errati con cui si raccolsero le parole del Sommo Pontefice.

La fedeltà del Centro al Regime

ROMA, 5

Il *Corriere d'Italia* a proposito della giustificazione data dall'*Unità Cattolica* circa il suo commento al Congresso del Centro nazionale, nel quale il giornale fiorentino disse di vedere i vecchi amici del Partito Popolare, osserva che l'*Unità Cattolica* esagera.

Ricordato l'atteggiamento del Centro nazionale durante il 1924, il *Corriere d'Italia* aggiunge:

«Ora tutto ciò deve bastare, ci sembra, a far comprendere all'*Unità Cattolica* che la sua argomentazione era per lo meno alquanto arcaica, come dovrebbe bastare a far tacere qualche altro, il quale mostra di trovare delle ragioni della dichiarata amicizia della *Unità Cattolica* verso di noi, chissà quali oscuri legami fra il nostro atteggiamento politico e il defunto Partito Popolare. A questi ultimi rispondiamo a testa alta, chiaramente, che la nostra lealtà duramente provata 4 anni or sono e oggi stesso, è sempre chiaramente riconosciuta da chi ben sa chi siamo (e ricordiamo le recentissime parole del Duce), da chi può dispensare e ci dispensa da ogni risposta. All'*Unità Cattolica* dobbiamo pure rispondere adattando alla circostanza il solito arrugginito motto: «amicus... Mikros, sed magis amica veritas».

L'ammirazione di una scrittrice inglese per Benito Mussolini

LONDRA, 5

La nota scrittrice inglese Tibbits ritornata in Inghilterra da un viaggio in Italia descrive al *Daily Sketch* le impressioni del suo colloquio con l'on. Mussolini a Palazzo Chigi. Il Primo Ministro italiano le parlò in puro inglese. Secondo la scrittrice il segreto dell'enorme successo del Duce si può compendiare in queste due virtù: tenacia e volontà di ferro. Egli è l'uomo più battagliero — dice — che io abbia mai incontrato. Quando parlai delle sue tenere creaturine, egli espresse il suo più vivo compiacimento e la sua fede nelle famiglie numerose, alle quali egli attribuisce generosi sussidi

Bethlen a colloquio col Duce?

VIENNA, 5

La *Ullstein* raccoglie la voce da Zurigo che il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen si troverebbe a colloqui confidenziali in incognito a Milano. Egli avrebbe avuto oggi un incontro, durato parecchie ore, con Mussolini. In merito a questo colloquio non è stato finora pubblicato alcun comunicato.

La chiusura del confine albanese

Conforti ufficiosi francesi alla versione jugoslava

Un commento del "Temps,,

PARIGI, 5

Il *Temps*, dando corpo alle ombre, si ostina a impietosirsi sul conto della Jugoslavia accusando l'Albania di irrequietezza e provocazioni.

Il grande organo del Quai d'Orsay, dedicando il suo articolo di fondo all'oriente balcanico, si preoccupa della misura sanitaria di chiusura della frontiera albanese verso la Jugoslavia per impedire il dilagare di una epidemia di tifo. E' vero che l'ondeggiante prosa del grave confratello francese si inizia con una raccomandazione: quella «che non bisogna esagerare la portata dell'incidente e che bisogna guardarsi dalle interpretazioni frettolose».

Ma sono le frasi d'obbligo con cui il giornale pretende assumere un'aria di obbiettività, e che è bene notare, giacchè si tratta di frasi tutte a favore della Jugoslavia.

«La stampa jugoslava — scrive il *Temps* — deve avere le sue buone ragioni per far attenzione agli avvenimenti d'Albania. L'iniziativa presa dal Governo albanese si spiega col disegno che questo avrebbe di mascherare dei movimenti di bande armate, che si preparerebbero ad agire in territorio jugoslavo, bande armate le quali, sempre secondo la stampa jugoslava, sarebbero ispirate dall'Italia e che dovrebbero servire a creare delle noie al Governo di Belgrado nel momento in cui pendono le trattative con Roma».

Il *Temps* dimentica troppo facilmente l'esistenza di altre bande che agiscono su altre frontiere e all'interno della Jugoslavia stessa e raccogliendo queste voci calunniose compie un'opera che è esattamente opposta a quella che dichiara di proporsi e di augurarsi: la conclusione cioè di un'intesa tra Roma e Belgrado. Questa intesa non potrà che venire ritardata dalla diffusione di simili notizie tendenziose a cui certa stampa francese si presta troppo facilmente.

La chiusura estesa a tutto il confine con la Jugoslavia

VIENNA, 5

La chiusura del confine tra la Jugoslavia e l'Albania che prima era limitato alla zona dei laghi di Ockrida e di Bresba è stata estesa a tutta la frontiera. Il Governo jugoslavo ha disposto che per ora non sia più rilasciato alcun passaporto per l'Albania ed ha dato istruzioni affinchè gli elementi sospetti non possano entrare nel paese.

L'attività di Fan Noli

BELGRADO, 5

Il colonnello inglese Sterling, ispettore generale presso il Governo albanese, è giunto a Sarajevo insieme al segretario del Ministero dell'Interno albanese Vreckvuk.

Ad un redattore del giornale *Politika* il colonnello dichiarò che in Albania non vengono affatto preparate delle incursioni di bande armate in Jugoslavia. La chiusura del confine è motivata dal fatto che in parecchie località dell'Albania esistono dei nuclei di malcontenti, aderenti del vescovo Fan Noli, che ricevono rinforzi dalla Jugoslavia e quindi è possibile che il Governo albanese abbia chiuso i confini per impedire l'entrata in territorio albanese di questi elementi jugoslavi.

L'agitazione nei circoli belgradesi

BELGRADO, 5

Regna grande agitazione in questi circoli politici circa presunti nuovi attentati nella Serbia meridionale, i cui autori non furono ancora identificati, come non si è potuto ancora stabilire i motivi che li causarono. Naturalmente l'opinione pubblica, eccitata dalla stampa, li ascrive alle organizzazioni macedoni rivoluzionarie.

Il 23 marzo fu ucciso, a Monastir, il commerciante Boja Dzigevic. Il 3 aprile, a Cicevo, il commerciante e presidente della Sezione locale del partito democratico, Giorgio Nicolic, aggredito da ignoti, che riuscirono a dileguarsi, riportò gravi ferite.

Nei circoli politici questi attentati vengono definiti come l'inizio di una nuova azione terroristica dei comitagi macedoni. Si aggiunge che tali comitagi si organizzerebbero su territorio albanese. In questi incidenti si crede di vedere la vera causa della chiusura dei confini dell'Albania verso la Macedonia. In contrasto con le dichiarazioni albanesi, anche oggi ripetute, che la chiusura del confine è stata disposta in seguito ad accertati casi di tifo in Macedonia, gli uffici competenti belgradesi si ostinano a dichiarare che nella Macedonia non si è verificato alcun caso di detta malattia.

Le *Novosti* affermano di sapere che per il mantenimento dell'ordine in Macedonia verrà nominato per tutta la provincia un governatore militare che avrebbe anche il compito di finirla una volta per sempre con il prepotere dei singoli partiti in detta regione. Non è, infatti, da escludere che le vittime attribuite ai comitagi, la cui presenza è finora immaginaria, si debbano alla lotta interna dei partiti, che non fu mai tanto vivace come ora.

Nincic nel partito di Radic

La liquidazione del partito radicale

BELGRADO, 5

La coalizione demo-contadina guidata da Radic e Pribicevic, ha avuto oggi un imponente rinforzo in seguito all'adesione al movimento di membri influenti del vecchio partito radicale. Faranno parte d'ora innanzi della coalizione anche rappresentanti della vecchia Serbia. Essi sono gli ex ministri radicali Nincic, Maximovic e Stoiadinovic.

Si afferma che il Governo, per impedire che il movimento secessionista nel partito radicale prenda più grandi proporzioni, è intenzionato di correre ai ripari. Così si pensa di creare un gruppo di giovani radicali, il cui compito sarebbe per ora quello di proporre una legge contro la corruzione, che dovrebbe far tacere parecchi membri del partito che effettivamente sono malcontenti del sistema vigente.

Il convegno dei contadini romeni rinviato al 6 maggio

BUCAREST, 5

Stamane, sotto la presidenza del presidente del Consiglio Vintila Bratianu, ebbe luogo una conferenza dei presidenti delle Sezioni del Partito liberale, nella quale si doveva prendere una decisione per il grande convegno del partito nazionale dei contadini, fissato per il 22 di questo mese.

Vintila Bratianu ha dichiarato di dover smentire categoricamente le voci delle dimissioni del governo, il quale non intende cedere alle pressioni e alle minacce dell'opposizione. Fra breve il Governo avrà condotto a termine la stabilizzazione del lei e la conclusione del prestito estero.

In merito al congresso del partito nazionale dei contadini, Bratiau disse che esso non è altro che la continuazione di quell'attività politica che cerca di sfruttare il malcontento nel paese come del resto fa qualsiasi opposizione in qualunque altro paese. Ad Alba Julia verranno naturalmente trattati problemi che non dovrebbero formare oggetto di discussioni pubbliche. Il Governo per altro non ha preso ancora alcuna decisione se si debba proibire il convegno.

Seguì un lungo dibattito, durante il quale una parte degli oratori si dichiarò d'avviso di permettere il convegno, mentre l'altra era decisamente contraria.

Intanto sotto la presidenza di Maniu il comitato esecutivo del partito nazionale dei contadini ha tenuto una seduta decidendo il rinvio del congresso di Alba Julia dal 22 aprile al 6 maggio.

Prossima stabilizzazione del lei

BUCAREST, 5

Il Presidente del Consiglio Vintila Bratianu, ha comunicato oggi alla Camera che il Parlamento, ormai prossimo a chiudere i suoi lavori, verrà convocato in maggio ad una sessione straordinaria, per approvare le leggi riguardanti la stabilizzazione del lei. Il Governo, ha dichiarato Bratianu, non ha bisogno per la stabilizzazione della valuta dell'appoggio della Banca Nazionale. Una volta portata a termine detta operazione finanziaria saranno disponibili un miliardo e mezzo di lei, che saranno messi a disposizione dell'economia.

Zaleski in viaggio per Venezia e Roma

VARSAVIA, 5

Il ministro degli Esteri Zaleski è partito ieri alla volta di Roma. Egli si tratterrà alcuni giorni a Venezia e giungerà a Roma il 13 corrente, ove resterà 6 giorni. In tale occasione il ministro polacco avrà un incontro con Mussolini

Impacciato commento del "Temps,, sui rapporti italo-turchi

PARIGI, 5

L'incontro tra l'on. Mussolini ed il ministro degli Affari Esteri di Turchia, a Milano, interessa molto il *Temps*, il quale, dopo aver riportate le voci che l'incontro preluderebbe ad un trattato commerciale italo-turco e ad una penetrazione di capitali e di personale direttivo italiano in Turchia, così scrive:

«Un tale programma di espansione economica non potrà essere evidentemente che il punto di partenza di una nuova politica, poichè bisogna presumere che Angora non sarebbe disposta a sottoscrivere a tale programma se la Turchia non avrà ottenuto certe garanzie come contropartita; ma non è sicuro che un riavvicinamento così prospettato possa realizzarsi facilmente. Forse non vi è nell'incontro che un tentativo ispirato da certe circostanze diplomatiche e che resterà senza seguito. Ma se questa evoluzione dovesse precisarsi, essa sarebbe destinata ad aver, senza dubbio, ripercussioni sensibili sull'insieme della posizione presa da tutte le potenze interessate al consolidamento dell'ordine politico nel vicino Oriente».

L'importanza dell'incontro milanese tra Mussolini e il ministro degli Esteri turco

VIENNA, 5

L'incontro avvenuto a Milano tra il ministro di Turchia e il Primo ministro italiano ha prodotto una vivissima impressione in Turchia. L'incontro è avvenuto completamente inaspettato. Nei circoli politici di Angora si attribuisce ad esso una vastissima portata politica. Si dice addirittura che esso ha segnato una svolta decisiva nella politica estera turca.

Quanto ai commenti dei giornali viennesi l'incontro starebbe a dimostrare che la Turchia si è recata a Ginevra con lo scopo di tastare il terreno per la conclusione di un patto di sicurezza con l'Italia. L'Italia inoltre avrebbe rinunciato alle antiche mire nell'Asia Minore.

Un colloquio Stresemann-Litwinoff

BERLINO, 5

Litvinoff di passaggio a Berlino e diretto a Mosca, si è incontrato oggi con il ministro degli Esteri Stresemann. Al colloquio era presente anche l'ambasciatore a Berlino.

Nei circoli politici si fanno molte congetture sugli argomenti principali che possono essere stati trattati durante la conversazione; ma, naturalmente, sono tutte induzioni, poichè non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Certo si è parlato in primo luogo delle relazioni russo-tedesche, specialmente per quanto riguarda i recenti incidenti tra la Russia e la Germania.

Il prestito di consolidamento alla Bulgaria

SOFIA, 5

Il gruppo della maggioranza parlamentare ha tenuto una seduta privata durante la quale il ministro delle Finanze Molloff ha comunicato informazioni sui lavori del comitato finanziario della Società delle Nazioni a Londra che ha deciso di accettare la richiesta della Bulgaria relativa all'aumento presso la Banca nazionale del credito delle Banche agricola e cooperativa.

La Camera inizierà lunedì prossimo la discussione del protocollo del prestito di consolidamento.

Il cassiere delle Poste di Sofia ucciso sulla strada a scopo di rapina

SOFIA, 5

Il cassiere della direzione delle Poste Mutapciisky è stato assalito stamane mentre usciva dai locali della Banca Nazionale, recando una somma di 800 mila leva, da uno sconosciuto, il quale ha tirato tre colpi di rivoltella contro di lui, impadronendosi della borsa nella quale era conservata la somma e tentando di prendere la fuga.

Dopo un movimentato inseguimento, l'aggressore è stato arrestato e condotto al vicino posto di polizia, ove è stato interrogato. L'aggressore ha dichiarato di chiamarsi Damianoff e di esercitare la professione di sarto. L'aggressore, che ha fatto una completa confessione, è stato trasferito alle carceri. Il cassiere Mutapciisky, che aveva riportato gravi ferite, è morto mentre veniva tra[illegible]

L'ultima scena della tragicommedia navale inglese

Anche Dewar colpito da mite condanna

LONDRA, 5

Quindici testi dovevano ancora deporre nella giornata di oggi davanti alla Corte Marziale di Gibilterra, ma si è proceduto a tamburo battente e si sono eliminate molte deposizioni e sottilizzazioni. Dall'ammiraglio in capo all'ultimo fuciliere di marina, tutti sentono che si è alla vigilia di una festa solenne, il Venerdì Santo (giorno di assoluto riposo in Inghilterra anche per i giornali; difatti non ne uscirà uno) e che bisogna farla finita col processo; senza poi contare che la flotta del Mediterraneo è immobilizzata ed attende la chiusura dei dibattiti processuali per levare l'ancora alla volta della sua base ordinaria: Malta.

Nuova sfilata di testi

L'imputato capitano Dewar, comandante della «Royal Oak», che conduce da se stesso la propria difesa, non avendo voluto essere assistito da legali, ha dichiarato subito all'inizio dell'udienza di stamane che egli stesso desiderava ridurre i testi della difesa al limite indispensabile e con essi i relativi interrogatori.

Sono apparse davanti alla Corte anche numerose vecchie conoscenze, per averne già parlato diffusamente seguendo i dibattiti processuali dei giorni scorsi e cioè il comandante Daniel, già condannato, il capobanda, un cappellano della «Royal Oak» e numerosi altri.

L'udienza odierna si apre con l'interrogatorio del capitano Dewar da parte di un giudice, l'ammiraglio Boyle, e per 65 minuti si assiste più o meno a una ripetizione verbale dei noti incidenti avvenuti a bordo della corazzata a Malta e di cui informammo a più riprese.

A un certo punto il capitano dichiara che i due incidenti maggiori, quelli della festa da ballo del 12 gennaio e dello sbarco dell'ammiraglio il 5 marzo, erano dovuti alla stessa causa e cioè agli irascibili scoppi di collera dell'ammiraglio Kollard.

Un celebre detto

Il capitano ha poi respinto l'ipotesi che egli e il capitano Daniel abbiano ordito un complotto per far deporre l'ammiraglio Kollard dal suo comando.

Viene poi chiamato il comandante Daniel, il quale dichiara a sua volta che egli era interamente responsabile per il rapporto presentato e per aver fatto pressioni sul capitano Dewar perchè l'inoltrasse al comandante in capo della flotta del Mediterraneo. Non vi era altro corso da seguire. Il movente da cui erano spinti non era dato da alcuna animosità personale verso l'ammiraglio. Egli era convinto che la condotta di quest'ultimo non poteva andare che a detrimento della disciplina e della morale a bordo della nave.

Dopo una mezz'ora di interrogatorio, condotto dall'ammiraglio Boyle, questi esclama:

— Mi sia permessa una domanda sotto forma di citazione — e rivolgendosi al comandante Daniel, dice: — Convenite col detto: «Sono le indiscrete e licenziose conversazioni tra ufficiali che producono tutte le nostre disgrazie?».

Il comandante Daniel risponde che è pienamente d'accordo col detto, ma che non sa riconoscerne l'autore. Trattasi di un celebre detto di sir Giorgio Yervis, più tardi di Saint Vincent, dal nome di una grande battaglia navale vinta dal famoso ammiraglio morto nel 1823. Egli era molto rigido in fatto di disciplina ed emise noti giudizi, che ancora oggi sono considerati la base della legge marinara.

Segue un altro teste, il cappellano della «Royal Oak». Con tanto di cilindro in testa ripete la sua conversazione con l'ammiraglio a proposito delle contumelie indirizzate da quest'ultimo al capo banda. Egli dice essere convinzione di parecchie persone a bordo che l'ammiraglio avesse insultato molto gravemente qualcuno che non era in grado di rispondere.

Un cappellano che parla chiaro

«Chiesi all'ammiraglio se egli potesse fornirmi una spiegazione della sua condotta, indegna d'un gentleman. Egli rispose che mi avrebbe deferito ad una Corte Marziale. L'ammiraglio, al principio del nostro colloquio, perdette il controllo di se stesso, sicchè provai la più grande difficoltà a rimanere con lui in cabina».

Il cappellano aggiunge di aver avuto colloqui a bordo con varie persone, sul conto dell'ammiraglio, e che una di queste si riferì all'ammiraglio chiamandolo un... (piccolo maiale!).

Un altro teste entra in scena: il maggiore Attwood, dei fucilieri di marina sulla «Royal Oak». Ripete di aver visto l'ammiraglio nell'atto di tendere i pugni verso i musicanti e il capo banda. Come si ricorderà, questo episodio è stato negato ieri, dall'ammiraglio.

E qui finisce la escussione dei testi per la difesa. La Corte si ritira per un paio d'ore, per dar tempo al capitano Dewar, difensore di sè stesso, di preparare la sua arringa.

Alla ripresa dell'udienza, il comandante Dewar svolge la sua difesa con molto calore, sostenendo che il rapporto da lui inoltrato non poteva essere considerato irrispettoso e che d'altra parte semplici proteste verbali non avrebbero avuto effetto alcuno. Nonostante ciò, la Corte lo riconosce colpevole dei fatti che gli erano stati rimproverati e dispone quindi che sia esonerato dal suo comando fino a che piacerà all'Ammiragliato di assegnargli una nuova destinazione. Inoltre lo condanna a subire un rimprovero solenne.

Eco ai Comuni

Il primo lord dell'Ammiragliato è stato interrogato oggi alla Camera dei Comuni per sapere se, e quali provvedimenti disciplinari sono stati presi a carico dell'ammiraglio Kollard.

Il ministro della Marina ha dato la seguente risposta:

«Il contrammiraglio Kollard ricevette l'ordine di ammainare il suo gagliardetto di comandante la prima squadra di combattimento. Questa azione era stata approvata dall'Ammiragliato, dopo la ricezione della minuta del resoconto della Corte d'inchiesta condotta a Malta il 17 marzo.

L'Ammiragliato diramerà un comunicato sull'intera questione, non appena avrà ricevuto ed esaminato i verbali processuali della Corte Marziale».

Il diritto italiano a Tangeri non potrà essere misconosciuto

PARIGI, 5

Le vacanze di Pasqua portano necessariamente un rallentamento nelle trattative che ufficialmente e ufficiosamente sono in corso in questo momento per i grandi affari internazionali.

Quindi, come del resto abbiamo già accennato, i lavori della Conferenza di Tangeri non potranno giungere a un punto conclusivo che nella settimana che seguirà l'attuale periodo festivo. Per ora siamo ancora alle riunioni degli esperti, che si sono continuate in questi ultimi giorni esaminando uno per uno i punti dello Statuto di Tangeri, le modifiche apportate dall'accordo franco-spagnolo e quelle altre eventuali che recherà la partecipazione attiva e adeguata dell'Italia all'amministrazione internazionale della città.

Nell'ultima riunione degli esperti sembra che la discussione si sia svolta soprattutto sulla nuova organizzazione della polizia e su alcune questioni finanziarie risultanti dai desiderata espressi dall'Italia.

Le riunioni degli esperti, pur non essendo conclusive, sembrano però a buon punto, tanto che si spera che dopo Pasqua possa di nuovo essere convocata la Conferenza dei delegati per trattare delle parti essenzialmente politiche della questione.

In tutti i modi, quest'incontri di esperti, svoltisi in un'atmosfera calma e obbiettiva, devono aver persuaso che il buon diritto degli italiani alla partecipazione all'amministrazione tangerina è perfettamente fondata su ragioni storiche e giuridiche, il che era già esplicitamente ammesso dall'invito all'Italia a partecipare alla Conferenza.

Ma questo diritto non può accontentarsi di un vago riconoscimento di principi. Quali saranno le forme concrete di questo riconoscimento?

Ma quello che si può affermare è, che in Francia si ha ormai la sensazione che le rivendicazioni italiane affidate all'energia del Governo fascista, non potranno essere respinte.

L'accordo di massima raggiunto

PARIGI, 5

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente informazione: Gli esperti inglese, spagnolo, francese e italiano hanno ultimato lo studio delle disposizioni da prendere in applicazione dell'accordo franco-spagnolo di Tangeri e sono giunti ad un accordo unanime. Lo studio delle domande formulate dal Governo italiano in relazione con la sua adesione eventuale allo Statuto, sarà iniziato dopo le feste

L'Egitto sodisfatto dalla nota inglese

LONDRA, 5

L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: La risposta britannica alla nota egiziana è favorevolmente accolta dalla stampa. La opinione dei circoli nazionalisti egiziani è che la Granbretagna manifestamente mantiene il suo atteggiamento amichevole nei riguardi dell'Egitto. Si fa rilevare che la Granbretagna non insiste sul contenuto del memoriale del 4 marzo, ma limita la sua risposta alla riaffermazione della politica enunciata nella dichiarazione del 1922.

L'opinione generale è che l'incidente deve considerarsi chiuso con la dichiarazione di Nahas Pascià e che non vi sarà nessun altro scambio di note.

Vittoria laburista in un'elezione parziale

LONDRA, 5

In seguito alla morte di un membro del partito conservatore rappresentante della contea di Linlithgow, hanno avuto luogo le elezioni parziali, con i seguenti risultati: Il candidato laburista Shinwell è stato eletto con 14.446 voti, contro 9260 voti ottenuti dal candidato conservatore miss Kidd. Il candidato liberale ha ottenuto voti 5690.

Le modalità per il grande prestito francese

PARIGI, 5

L'*Information* crede di sapere che la riunione che si è tenuta ieri al Ministero delle Finanze fra i capi servizio e i rappresentanti delle banche, questi ultimi hanno espresso il parere che una emissione delle obbligazioni del 5%, che potrebbero essere collocate a 450 franchi, sarebbe la forma più vantaggiosa per il prestito progettato dallo Stato francese dopo le elezioni. Le proposte così fatte dovranno essere esaminate dal Presidente del Consiglio, prima che siano definitivamente stabilite le grandi linee del prestito.

Autonomisti alsaziani rinviati davanti la Corte dell'Alto Reno

PARIGI, 5

Telegrafano da Colmar che la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Colmar ha emesso la sua sentenza nell'affare degli autonomisti alsaziani, rinviando, conformemente all'ordinanza del giudice istruttore, i quindici autonomisti detenuti, e i sette latitanti, dinanzi alla Corte d'Appello dell'alto Reno. Essi dovranno rispondere di complotto contro la sicurezza dello Stato

Il Duce tra i malati del Sanatorio di Garbagnate

Le visite ai lavori della Fiera e del monumento ai Caduti

MILANO, 5

Il Duce ha dedicato il pomeriggio di oggi alla visita di opere pubbliche, accompagnato dal Prefetto e dal podestà on. Belloni.

Il Primo Ministro si è trattenuto a lavorare negli uffici in Prefettura per tutta la mattinata di oggi, e, in compagnia del fratello gr. uff. Arnaldo, alle 12.35 si è recato alla propria abitazione per la colazione.

Accoglienze entusiastiche a Garbagnate

Solamente poco dopo le 14 il Presidente del Consiglio ha deciso di recarsi a Garbagnate, per visitare il Sanatorio del Comune di Milano. Il piccolo paesino, sito a venti chilometri da Milano, non attendeva la visita del Duce, e solo pochi minuti prima del suo arrivo si diffondeva per il paese la notizia dell'improvvisa visita. D'un tratto le finestre e i balconi delle case si pavesavano rapidamente di bandiere tricolori e, quasi all'improvviso, tutte le strade si animavano. Ormai la visita di S. E. Mussolini era attesa da una folla di contadini e di paesani, che si assiepavano ai lati della strada per acclamare Benito Mussolini.

Alle 15.30 si sente un rombo di macchine, un urlio di sirene, un succedersi fragoroso di applausi e di evviva. La automobile del Duce procede velocemente fra due file di folla plaudente. La macchina si arresta davanti al fabbricato centrale del Sanatorio, dove attende il Duce il prof. Stroffa, ispettore del Sanatorio, con tutti i medici. S'inizia subito la visita degli uffici e dei gabinetti medici, passando per gli aerati corridoi nei vari padiglioni e nella vasta tettoia, ove sono gli ammalati, che vengono curati col bagno d'aria.

Il cuore del Duce

Mussolini guarda sorridendo i ricoverati e a qualcuno, che alza il braccio per salutare romanamente, egli risponde salutando e sorridendo. Uno degli ultimi ammalati, tale Carlo Luigi Garbagnati, si mette a sedere sul lettuccio e fa cenno al Presidente come se volesse parlargli. Mussolini lo ascolta attentamente e poi, volgendosi al Prefetto e al Podestà, ripete la richiesta dell'ammalato, raccomandando che venga tenuta in considerazione.

Il Garbagnati è un operaio milanese, che poco prima di entrare nel sanatorio era stato colpito dall'ammonizione. Quando uscirà dall'ospedale non potrà riprendere il suo lavoro se l'ammonizione non gli verrà tolta. Il Duce, con la sua clemenza ormai tradizionale, farà sì che la richiesta, formulata dal disgraziato sul letto di dolore, venga accolta.

La visita continua per ogni camerata, per ogni corridoio. Gli ammalati sono tutti commossi, gridano tutti: «Viva il Duce!» Solo pochi non possono associarsi alla manifestazione, perchè gravemente spossati dalla malattia, e dimostrano la loro commozione salutando romanamente. Dopo aver visitato gli ammalati gravi e il reparto dei convalescenti, il Duce ritorna sui suoi passi.

Nessuno vuole essere dimenticato

Non ha veduto una fila di ammalati dietro un muricciolo di separazione. Questi ultimi, che attendevano il Primo Ministro, vedendolo allontanarsi, si levano dai loro letti e gli corrono dietro. Mussolini si avvede a tempo degli ammalati che lo rincorrono, fa un rapido dietro front e si arresta alzando il braccio. «Non muovetevi — grida loro — adesso vengo io subito da voi!» e sorridendo si dirige verso gli ammalati, che contenti corrono a riprendere il loro posto.

Il Duce visita quindi il reparto femminile, una moderna costruzione per aumentare il Sanatorio, che conta ora 440 letti e potrà fra non molto averne 1000.

All'uscita, mentre risale sull'automobile, il Duce, salutando i medici, esprime il suo compiacimento e fa gli elogi più vivi. L'auto riparte a tutta velocità, fatto segno a una nuova dimostrazione di entusiasmo.

Alla Fiera campionaria

Il Primo Ministro alle 17.10 si dirige all'ingresso della Fiera campionaria, ove l'attendono il gr. uff. Puricelli e i dirigenti la Fiera. L'automobile del Duce sosta brevemente all'ingresso della Fiera per accogliere l'ing. Puricelli, il quale, durante la visita, espone al Primo Ministro i nuovi lavori eseguiti quest'anno.

La visita dell'on. Mussolini non era attesa e gli operai, vedendo giungere improvvisamente il Capo del Governo, gli hanno improvvisato una calda dimostrazione d'entusiasmo.

L'on. Mussolini ha manifestato la sua soddisfazione per il modo perfetto con cui la Fiera è stata organizzata quest'anno.

Quindi il Capo del Governo, sempre accompagnato dal Prefetto e dal Podestà, va a visitare in piazza Sant'Ambrogio i lavori del monumento ai Caduti, accolto dall'on. De Capitani e dai progettisti del tempio votivo.

Il Duce ha ascoltato la descrizione fattagli dei lavori in corso, già ormai a buon punto. Il Primo Ministro ha poi visitato la parte del monumento già costruita, assistendo alla messa in opera, sul cornicione, di una grossa lastra di marmo, ed esprimendo il suo compiacimento per la promessa fattagli che il Tempio ai Caduti sarà compiuto per il prossimo novembre, decennale della Vittoria.

Subito dopo il Capo del Governo ha fatto ritorno alla Prefettura.

L'impiego dei contributi sindacali

Una riunione presieduta da Bottai

ROMA, 5

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito per la prima volta il comitato amministrativo del fondo speciale delle Corporazioni. Il fondo stesso è costituito, come è noto, dalla quota del 10% sulle contribuzioni sindacali devolute, in base alle norme della legge sui rapporti collettivi di lavoro, allo Stato per far fronte alle spese degli organi corporativi.

I compiti del Comitato

Il Comitato è stato presieduto dall'on. Bottai e ad esso sono intervenuti il Consigliere di Stato Guglielmetti, il presidente di sezione della Corte di Appello di Roma Palombi, i direttori generali del Ministero delle Corporazioni Pietro e Anselmi, il segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni Sabatini.

L'on. Bottai nel porgere il suo saluto ai convenuti, ha fatto presente che le norme di gestione del fondo, la cui preparazione è stata lunga e minuziosa, ne disciplinano con chiarezza e precisione il funzionamento. Egli ha tenuto a porre in luce lo speciale significato morale del fondo, che, costituito da somme prelevate alle associazioni sindacali, deve a queste tornare, sotto forma di servizi resi ad esse o di spese necessarie per un funzionamento sempre migliore e più completo dell'ordinamento corporativo; sul razionale e scrupoloso impiego delle somme il Comitato dovrà appunto esercitare il suo rigido e preciso controllo.

Egli ha fatto presente che l'esercizio iniziale ristretto al trimestre aprile-giugno 1928 comporta delle spese molto ridotte, il che ha permesso una forte economia (15 milioni) che è suo intendimento devolvere alle opere nazionali sotto forma di assegnazioni straordinarie. Questo appare il più degno e proficuo impiego delle somme provenienti dai contributi sindacali che, invece di essere accantonate come avanzi di gestione, verrano devolute alle opere che il Regime ha creato in favore dei lavoratori. Un tale impiego sarà la riprova che il contributo sindacale non rappresenta una necessità economica per la vita delle organizzazioni sindacali, ma obbedisce anche a un alto criterio morale.

Per le famiglie numerose

Il Sottosegretario ha poi illustrato un'altra assegnazione straordinaria del bilancio, cioè quella di mezzo milione a favore dei lavoratori aventi famiglia numerosa. Questo è un utile ausilio che, mercè l'ordinamento corporativo, si apporta alla politica demografica così tenacemente voluta dal Capo del Governo.

L'on. Bottai ha infine illustrato le caratteristiche del bilancio, che provvedere a bisogni e a iniziative di eccezione, ricollegantisi a tutto un nuovo ordinamento dello Stato, il che fa sì che le spese non siano a tutt'oggi esattamente prevedibili; un prudenziale criterio perciò è stato seguito nel fare le assegnazioni passive che sono state calcolate con larghe approssimazioni.

Tale particolarità distingue il bilancio preventivo da questa speciale gestione, la quale trae le sue risorse finanziarie da una somma il cui ammontare è indipendente dalla volontà del Ministero. E' da ritenere che, con lo sviluppo avvenire dell'ordinamento corporativo, i proventi del fondo speciale che sono attualmente largamente superiori al bisogno, saranno appena sufficienti alle molteplici esigenze delle varie funzioni corporative.

L'on. Bottai, nel rinviare a una prossima seduta, che si terrà il 9 aprile, la discussione e l'approvazione del bilancio, ha espresso il suo convincimento che tutti i componenti il Comitato amministrativo collaboreranno alla importante e delicata funzione loro affidata con preziosi apporti di consigli e di esperienza.

Il ministro Giuriati nella zona veneta allagata

La minaccia del Po - L'opera di arginatura abbandonata nel Cavarzerano

VENEZIA, 5

Da Padova, dove era sceso arrivando da Roma col figlio cav. Mario alle 7.15 di stamane, il ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati, col prefetto di Venezia gr. uff. Coffari, il segretario federale fascista di Venezia avv. Casellati, il presidente del Magistrato delle Acque gr. uff. Miliani e il suo capo di gabinetto gr. uff. Oreglia, si è recato in automobile nelle campagne inondate del Cavarzerano, per la strada più lunga, quella di Monselice-Anguillara, non potendosi percorrere, come si sa, quella comune, rotta in qualche punto dall'impeto delle acque.

Per attenuare le conseguenze del disastro

L'on. Giuriati si è fermato dapprima nel punto dove l'argine è stato abbattuto dalle acque, a Rottanova, ove ha potuto constatare che la corrente è ancora assai violenta, ed accertare altresì l'intensità dei lavori che sono a buon punto per colmare la falla, malgrado che la violenza delle acque travolga ancora una parte del sasso che viene posto dagli operai del Genio Civile. Se il tempo non guasta le operazioni, si spera che domani stesso l'argine possa essere completamente colmato.

Quindi il ministro, risalito in automobile col piccolo gruppo delle autorità, ha visitato la zona allagata che, come si sa, abbraccia una superficie di 5 mila ettari. Si è soffermato sui vari punti degli argini provvisori che il Magistrato alle Acque aveva innalzato di mano in mano, più per ridurre l'impeto delle acque che per opporre una resistenza stabile e sicura.

S. E. Giurati è quindi andato a Cavarzere dove, nella sede comunale, ha presieduto una riunione alla quale parteciparono anche il podestà, il vice podestà, il console comandante la 49.a Legione e altri maggiorenti del paese.

A Cavarzere, ove era assolutamente inatteso, il ministro è stato accolto con vivissima simpatia.

Nella riunione sono state esaminate le misure di carattere tecnico che possono essere prese per giungere al risultato massimo di prosciugamento delle zone allagate e inoltre sono stati esaminati i provvedimenti per attenuare le conseguenze del disastro che si potranno meglio assodare nella loro entità quando i campi saranno prosciugati.

Dopo la riunione, il ministro Giuriati si è recato alle scuole comunali dove sono raccolti circa un migliaio di profughi ai quali il rappresentante del Governo ha portato il conforto della sua affettuosa parola e la promessa del più vivo interessamento.

Il ministro partito per Venezia

Alle 16, da Chioggia, il ministro è partito in motoscafo per Venezia dove si tratterrà in famiglia per le feste pasquali.

Prima di lasciare Cavarzere S. E. Giuriati ha espresso la sua vivissima soddisfazione per il modo col quale tutti, autorità e cittadini, si prodigarono con buona volontà e abnegazione in ogni genere di soccorsi.

Si manifesta ora vivissimo il bisogno di prosciugare al più presto la zona allagata e ciò avverrà a mezzo delle idrovore di Ca' Bianca e probabilmente anche con altri mezzi straordinari. Ma quello che più urge è che la corrente del Gorzone rientri nel letto del fiume e a ciò appunto mirano gli sforzi del Genio Civile e del Magistrato alle Acque.

Continuano intanto a pervenire soccorsi di vettovagliamento, effetti di vestiario e finanziari da ogni parte, come ad esempio dalla Croce Rossa e dalla Federazione provinciale fascista veneziana che si è prodigata in modo veramente provvidenziale.

Sono giunte, grazie all'interessamento del ministro Giuriati, altre 50 mila lire del Governo nazionale.

Si attende il deflusso naturale

CAVARZERE, 5

Da questa notte l'intera zona compresa tra il Canale dei Cuori e il Gorzone, dalla strada Botta Papafava fino all'estrema punta Gorzone che tocca il Brenta, è, come abbiamo detto ieri, invasa dalle acque.

Ogni opera di arginatura è quindi ormai inutile e già si è disposto per la smobilitazione della Milizia, i cui reparti rientrano nelle rispettive sedi. Si attende ora il deflusso naturale delle acque che dovrebbero riversarsi in gran parte nel Canale dei Cuori per poi essere assorbite dalle idrovore di Ca' Bianca.

Ecco lo stato dei fiumi della regione veneta come appare dal bollettino dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque:

«Nel pomeriggio il Po aveva raggiunto il colmo a Ostiglia e aumentava lentamente nel tronco inferiore. Alle ore 14 all'idrometro di Polesella segnava metri 2.17 sopra guardia (massima piena 3.67). Il Gorzone era ancora in leggera piena e in regolare diminuzione, Tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in diminuzione. Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Adige in morbida pronunciata, Tagliamento e Bacchiglione in morbida, Isonzo in debole morbida.»

Il Po ha rotto gli argini

a Sant'Angelo Lodigiano

MILANO, 5

Un'informazione pervenuta ai carabinieri nel pomeriggio di oggi, dice che il Po, in seguito all'ingrossarsi delle acque di questi ultimi giorni, ha rotto gli argini in località Sant'Angelo Lodigiano e Granerolo, allagando i terreni. Sul posto si sono recati carabinieri e militi nazionali, per provvedere alle opere di soccorso.

L'on. Pala alla presidenza

dei trasporti marittimi e aerei

ROMA, 5

Il sottosegretario alle Corporazioni, on. Bottai, ha fatto ritorno a Roma stamane. Egli, che si trovava da qualche giorno in Lombardia, ebbe ieri a Milano un colloquio con il Capo del Governo e ministro delle Corporazioni, on. Mussolini.

Stamane l'on. Bottai si è recato al Ministero delle Comunicazioni, dove ha lungamente conferito con il ministro Ciano. Si ritiene che questo colloquio sia in relazione con la nomina del nuovo presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi e aerei.

L'on. Biancardi presentò, alla fine dello scorso mese, le sue dimissioni dalla carica di presidente di questa confederazione che aveva diretto all'inizio. Accolte che furono queste dimisisoni, il Ministero delle Corporazioni procedeva alla ratifica della nomina di un vice-presidente nella persona del marchese De La Penne, direttore generale del Lloyd Sabaudo, il quale regge appunto attualmente l'Associazione. Intanto il Consiglio della Confederazione dei trasporti marittimi e aerei officiava il sottosegretario alle Comunicazioni on. Giovanni Pala, per la carica di nuovo presidente della grande associazione, e si assicura che l'on. Pala, avuto il gradimento del ministro Ciano, ha accettato l'offerta. Sicchè l'on. Pala, che a Villa Patrizi si occupava appunto essenzialmente di Marina mercantile e di traffico aereo, lascierà il sottoportafoglio delle Comunicazioni per la presidenza della Confederazione.

Per le famiglie numerose del Goriziano

GORIZIA, 5

Il Capo del Governo, quale manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza verso le famiglie numerose, ha disposto le seguenti elargizioni: lire 500 alla famiglia di Francesco Jug, da Cal di Canale (11 figli); lire 500 alla famiglia di Guerrino De Martin, da Romans d'Isonzo (12 figli).

Il pellegrinaggio del Principe Umberto ai luoghi Santi di Palestina

GERUSALEMME, 5

Ieri mattina il Principe Umberto ha visitato il monte Tabor. Ai piedi del monte lo attendevano un centinaio di cavalieri arabi e circassi, che hanno fatto una gioiosa e pittoresca fantasia e che, galoppando, hanno scortato l'automobile del Principe fino al Santuario. Di fronte alla grande basilica il Principe è stato ricevuto dal Custode di Terra Santa, che lo aveva preceduto e che, dopo avergli fatto baciare la croce, lo ha accompagnato nella Basilica, mentre nella grande solitudine della montagna squillavano le campane della chiesa latina e di quella greca.

Il francescano padre Gassi, guardiano del monte Tabor, ha pronunciato un fervido e patriottico discorso, inneggiando all'Italia e alla Casa Savoia.

Dopo aver ascoltat ala messa, il Principe ha visitato la Basilica, accompagnato dall'autore ing. Barluzzi. Ha visitato quindi le rovine di antichi templi e si è soffermato a osservare i grandiosi panorami

I cavalieri arabi hanno ricominciato quindi un'animata fantasia, alla quale il Principe ha assistito compiacendosi.

Dopo aver ascoltata la messa, il preso la via del ritorno, soffermandosi al pozzo della Samaritana, dove ha voluto gustare l'acqua dello storico pozzo ed è arrivato a Gerusalemme al tramonto.

Stamane alle 7, il Principe Umberto ha assistito alla messa solenne del Giovedì Santo. Durante il percorso dalla Casa nova francescana fino al Santo Sepolcro, il Principe era accompagnato dal seguito, dal console generale e da 50 marinai e da ufficiali della «San Giorgio». Tutti erano in grande uniforme.

Il corteo principesco è entrato nella Basilica e il Principe Umberto ha preso posto su di un trono per lui preparato, avendo ai lati il gen. Clerici e l'on. Pedrazzi. Dietro stava il seguito, di fronte il Corpo consolare cattolico e alcuni cavalieri del Santo Sepolcro in uniforme, all'intorno un'immensa folla.

Durante la messa il patriarca latino vestiva i paramenti sacri con uno stemma sabaudo, donati molti anni or sono dalla Regina Margherita. Al momento della comunione il Principe si è recato ai piedi dell'altare, accompagnato dagli ufficiali d'ordinanza, i quali, secondo l'uso di Corte, reggevano la sacra tela, e si è comunicato, quindi si sono comunicati i personaggi del seguito e i consoli, e poi gli ufficiali e i marinai della «S. Giorgio» e oltre 1000 persone.

La messa è finita con una processione nel tempio, durante la quale il Principe, portando il cero, ha seguito il baldacchino patriarcale.

L'interno dell'anticamera dell'edicola del Sepolcro era stato pavesato con drappi bianchi, rossi e verdi. Prima di uscire dal tempio, il Principe ha voluto entrare nell'edicola del Santo Sepolcro, dove è restato solo a pregare.

I Reali assisteranno alle celebrazioni torinesi

TORINO, 5

In questi giorni il Duca d'Aosta, presidente del Comitato esecutivo per le celebrazioni torinesi del 1928, avendo rivolto invito ai Reali d'Italia di onorare con la loro augusta presenza l'inaugurazione dell'esposizione e delle altre solenni manifestazioni indette dal Comitato, ha ricevuto il seguente telegramma:

«A S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente del Comitato per le commemorazioni del 4.o centenario di Emanuele Filiberto e del X.o anniversario della Vittoria.

Ringrazio vivamente Vostra Altezza Reale della sua cortese lettera e dell'invito molto amabile. Saremo lietissimi di assistere alle solenni commemorazioni che con alto sentimento patrio Torino si appresta a celebrare nel corrente anno. Cordiali saluti. — Aff.mo cugino Vittorio Emanuele».

Come è noto l'esposizione di Torino si inaugurerà il 1.o maggio.

Il Governo Fascista

per la campagna contro i delfini

ROMA, 5

Il Ministero, preoccupato del notevole danno che i delfini arrecano all'industria della pesca, ha fino dal principio dello scorso anno istituito premi in denaro (lire 50 per ogni delfino maschio o femmine non pregna, lire 100 per ogni femmina pregna) a favore di coloro che catturino o uccidano delfini.

Tale provvedimento ha incoraggiato notevolmente i pescatori nel proseguire la lotta contro i suddetti cetacei. Nel periodo dal 15 febbraio al 31 dicembre 1927 sono state pagate circa lire 20.000 di premi per l'uccisione di circa 400 cetacei.

Circa i sistemi da seguire per ottenere la difficile uccisione dei delfini è stato intrapreso un vasto esperimento di impiego delle armi da fuoco e precisamente del fucile modello 70-87.

Per accordi intercorsi tra il Ministero dell'Economia Nazionale e quello della Guerra è stato infatti reso possibile ai pescatori di fornirsi dei suddetti fucili e delle relative munizioni. Sulla base dei risultati dei provvedimenti fin qui emanati, il Ministero esaminerà poi la eventualità di incoraggiare anche altre forme di lotta e di difesa contro i delfini.

Per il prezzo unico della benzina

ROMA, 5

Per ovviare alla disparità di prezzi fra città e città e anche in un medesimo capoluogo, ha avuto luogo una riunione perchè anche per la benzina si raggiunga un prezzo unico.

Erano presenti alla riunione l'on. Cartoni della Confederazione del commercio e i rappresentanti delle società interessate.

Alla discussione hanno partecipato quasi tutti i presenti. I rappresentanti delle società hanno dichiarato di voler esaminare la questione e di riferire in una prossima adunanza che si terrà verso la metà del mese corrente.

Le nozze del Duca di Pistoia con S. A. la Principessa Lydia D'Aremberg, saranno celebrate a Torino il 30 corr. mese.

L'Africa sorvolata per la prima volta da una donna

A Baldonnel: uno degli aviatori tedeschi pianta in asso i suoi compagni

Il volo di lady Heath

LONDRA, 5

Il continente nero è stato attraversato in volo per la prima volta da cima a fondo da una donna: lady Heath. Essa ha atterrato oggi al Cairo col suo minuscolo apparecchio «mosca» «Avro» di 30 HP, dopo aver percorso in numerose e difficili tappe tutta l'Africa, essendo partita da Città del Capo.

Col suo trionfo l'intrepida aviatrice viene a stabilire i tre seguenti nuovi records: è la prima donna che ha volato attraverso l'Africa; è il primo volo da Città del Capo al Cairo con un apparecchio leggero come il suo; è la prima traversata dalla Città del Capo al Cairo compiuta da una singola persona.

Il suo apparecchio è identico a quello usato da Berth, Sinclair, capitano Lancaster e dalla signora Molle, nei loro memorabili voli da Londra all'Australia.

Parecchi incidenti hanno contrassegnato il volo di lady Heath. Volando da Pretoria a Buluwayo, fu costretta ad atterrare a causa di un uragano. Al momento di toccare terra, sveniva. Riprese il suo volo tre giorni dopo. Nel frattempo il suo apparecchio era stato riparato sotto un albero. La Heath veniva poi ricoverata nella cabina di un indigeno, sopraffatta dalla fatica. Per una ventina di ore essa aveva lottato da sola nel cielo contro le furie degli elementi.

Il "Brema" pronto a salpare

Il meccanico Spindler sostituito da un irlandese

LONDRA, 5

Novità dall'aerodromo di Baldonnel presso Dublino, dove i tedeschi attendono da parecchi giorni il bel tempo per spiccare il volo verso l'America? Evidentemente le avverse condizioni atmosferiche hanno fatto perdere la pazienza ad uno dei tre aviatori: il meccanico, pilota di riserva, Spindler. Egli è infatti ripartito per la via ordinaria alla volta del suo paese di provenienza: la Germania. Può darsi però che vi siano altre ragioni più o meno misteriose poichè si annuncia da fonte autorevole che il com. Fitzmaurice, del corpo d'aviazione irlandese, prenderà il posto del tedesco. Il Fitzmaurice non è nuovo a questi tentativi di transvolata atlantica. Egli infatti doppiò la costa irlandese diretto a New York nel settembre scorso, ma fu costretto a virare di rotta, dopo aver percorso circa 500 chilometri. Egli era accompagnato dal comandante Mac-Intosh.

Il «Brema» è pronto da un momento all'altro a prendere quota. Questa lunga attesa non ha scoraggiato i bravi aviatori tedeschi, ma è piuttosto il pubblico che si mostra snervato davanti al persistente insuccesso di tutti gli altri ardimentosi che si lasciarono ammaliare dall'Atlantico e davanti alla prolungata inclemenza del tempo in questi ultimi giorni.

All'aeroporto di Baldonnel non si è rimasti per questo inattivi. Si è provveduto infatti a rafforzare il terreno che si era inzuppato in seguito alle continue piogge, si è fatta una gettata di cemento della lunghezza di circa 50 metri, in modo di agevolare il moto iniziale del pesante apparecchio, ed al di là della gettata si sono disposte, per altri 50 metri, apposite rotaie, sulle quali potrà scorrere il carrello.

L'altro ieri il «Brema» ha compiuto un volo di prova ed il suo carico di benzina è stato completato. Il pilota capitano Koehl col suo compagno barone von Huenefeld, che finanzia l'impresa, si tengono pronti a partire da un momento all'altro non appena giungano bollettini meteorologici favorevoli dall'altra sponda dell'Atlantico. In questo caso sarebbero disposti a partire anche di notte.

Il generale Nobile espone al Re il programma definitivo della spedizione

ROMA, 5

S. M. il Re ha ricevuto questa mattina il generale Nobile. Al Sovrano, che già in precedente udienza era stato minuziosamente informato sui preparativi della nuova spedizione polare, il generale ha esposto il programma definitivo. Alla fine del lungo, cordiale colloquio il Re ha espresso a Nobile i suoi calorosi auguri per il buon successo della spedizione.

Il programma scientifico del volo polare

illustrato da Nobile alla Società geografica italiana

ROMA, 5

Oggi, nella sede della Società geografica italiana, il generale Nobile ha illustrato dinanzi ai membri della presidenza, il programma scientifico del suo prossimo volo polare.

Il segretario generale, comandante Roncagli, ha salutato il generale Nobile leggendo un messaggio che sarà consegnato alla spedizione prima della partenza. Indi il generale Nobile, attentamente ascoltato, ha parlato per quasi due ore esponendo tutto il programma di esperienze ed osservazioni che la spedizione polare intende svolgere, dando poi spiegazioni sul viaggio dell'«Italia» alle Spitzbergen e sulle probabili rotte che l'aeronave seguirà dalle Spitzbergen alle regioni inesplorate del Polo.

Quando il generale Nobile ha terminato di parlare, il presidente della Società geografica, principe Di Scalea, ha portato il saluto e l'augurio della Società che è quello di tutti gli italiani, al capo della prossima spedizione polare, esprimendo viva riconoscenza anche all'Aviazione e alla Marina italiana per la efficace assistenza data all'iniziativa.

Il gagliardetto ai sucaini

che parteciperanno all'impresa polare

MILANO, 5

Continua ininterrottamente la visita a Baggio, non solo da parte di coloro che hanno la fortuna di avere il lasciapassare per entrare nell'hangar che ospita il dirigibile «Italia», ma anche di coloro che si accontentano di sostare intorno al recinto, raccogliendo le impressioni dei reduci dalla visita. Hanno sfilato davanti al meraviglioso dirigibile l'intera scolaresca, ufficiali dell'Esercito, militi nazionali, rappresentanti di molte associazioni cittadine. I dirigenti del Fascio provinciale e degli enti provinciali sportivi si sono essi pure confusi con la folla dei visitatori.

Questa sera, nel salone della Casa del Fascio, ha avuto luogo la consegna del gagliardetto della S.U.C.A.I. e del Gruppo universitario fascista, ai camerati sucaini che partecipano all'esplorazione polare del generale Nobile. Alla cerimonia erano invitate tutte le rappresentanze dei gruppi rionali, società sportive e fasciste.

Il comm. Rognoni della Federazione fascista, dopo aver rivolto un caldo saluto ai sucaini, ha portato l'adesione del segretario federale Mario Giampaoli, impossibilitato a presenziare.

Quindi l'on. Lando Ferretti ha recato ai sucaini il saluto e l'augurio della gioventù sportiva d'Italia, che sotto il segno del Littorio, ha fortificato il corpo e lo spirito.

Paolo Monelli, oratore ufficiale della cerimonia, ha parlato, spesso interrotto da fragorosi applausi, della gloriosa impresa che il generale Nobile si accinge a compiere, illustrando quindi gli sforzi compiuti e i risultati raggiunti, e gli scopi ch'egli si propone con la nuova audacia. Paolo Monelli alla fine del discorso è stato salutato da vivi applausi.

Lo sperperatore dei milioni dell'erario

condannato anche in seconda istanza

VENEZIA, 5

Giovanni Battista Mentuzzi è uscito per 3 giorni dal carcere di Santa Maria Maggiore per sedere nuovamente sul banco degli accusati alla terza sezione della Corte d'Appello veneta. L'uomo che per qualche tempo ha fatto parlare di sè tutta l'Italia per la facilità con cui ha dilapidato, nella sua qualità di titolare dell'ufficio successioni al demanio, la bella somma di 11.660.169,56 è, dopo dieci mesi dalla sentenza del Tribunale di Venezia, venuto a chiedere ai consiglieri della Corte veneta la riforma del giudizio di prima istanza, in seguito al quale il Mentuzzi veniva condannato a quindici anni di reclusione, 12.500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, spese di costituzione e di rappresentanza di parte civile liquidate in lire 8000.

Il cav. Giovanni Battista Mentuzzi ha voluto fare in tal modo una sorpresa al pubblico che ha abbastanza affollato, in questi giorni, l'aula, attendendo di vedere ancora una volta da vicino lo sperperatore del denaro dell'erario. La lunga e frastagliata barba che gli conferiva un aspetto tribunizio è stata completamente eliminata: anche l'onore del mento se n'è andato! Ciò è avvenuto a trasformare quasi radicalmente il fisico del Mentuzzi. Egli, che ha 42 anni, appare notevolmente ringiovanito nonostante gli inseparabili occhialoni a stanghetta e non è, almeno in apparenza, soverchiamente abbattuto.

Con lui, ma fuori della gabbia si presentano anche il fratello suo Francesco Mentuzzi e il succero Gaetano Mazzotti che dal Tribunale di Venezia furono assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di ricettazione dell'ingente somma che era stata peculata dal rispettivo fratello e genero. Sono anch'essi appellanti.

Le tre giornate dedicate al riesame della causa sono state tutte occupate dalle arringhe e dalle requisitorie. Hanno parlato un Procuratore Generale, due avvocati di parte civile e tre difensori, i quali ultimi hanno sostenuto ancora l'infermità di mente per il Mentuzzi, maniaco del gioco e specialmente di quello de lotto in cui si sarebbe mangiato tutti i milioni rubati, e la mancanza di reato per il fratello e il succero.

Oggi la Corte ha emesso sentenza con cui conferma in ogni sua parte quanto già sentenziato dal Tribunale e condanna inoltre gli imputati al pagamento dei danni e delle spese di parte civile in separato.

Il visto ai passaporti tra la Cecoslovacchia, la Germania e l'Austria, è abolito da ieri.

Universitari fascisti

nelle Direzioni dell'Opera Balilla

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, on. Turati, in seguito ad accordi intercorsi fra la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla e l'Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti, ha invitato i segretari politici dei Gruppi stessi a indicare due o tre nomi di studenti universitari fascisti, che abbiano le attitudini necessarie, il tempo e la volontà di assumere incarichi direttivi nelle Sezioni provinciali dell'Opera Nazionale Balilla.

L'elenco dei proposti sarà comunicato dagli Uffici dei Gruppi all'on. Ricci, presidente dell'Opera stessa.

Il Segretario del Partito, nel diramare tale invito, ha fatto notare che gli universitari, assumendo questi incarichi di fiducia, devono rendersi conto dei gravi compiti che comportano: educare le nuove generazioni all'amore verso la Nazione e il Fascismo.

Trotzky ferito da una fucilata

in un incidente di caccia?

LONDRA, 5

Il corrispondente dell'*Exchange* di Helsingfors, dice che secondo informazioni a persone appartenenti all'ambiente diplomatico, Trotzky sarebbe stato realmente colpito da una fucilata sparatagli da un membro della gioventù comunista. La cosa sarebbe avvenuta durante una partita di caccia. La Legazione russa di Helsingfors rifiuta di dare conferma o smentita in proposito.

D'altra parte negli ambienti comunisti si è disposti a credere che Trotzki effettivamente abbia ricevuto un colpo di fucile, ma si interpreta questo fatto come un semplice e disgraziato incidente di caccia.

Bimba uccisa

dalla caduta di un aeroplano

LONDRA, 5

Un aeroplano è precipitato al suolo in una delle vie principali di Dumorry, situato a 5 miglia da Belfast. Una bambina che stava giocando in strada è rimasta uccisa, il pilota ha riportato gravi ferite.

Fumare e bere moderatamente

per vivere a lungo

NEW YORK, 5

E' morto Chaumey Depew, vecchio parlamentare, generoso filantropo e rinomato oratore politico. Aveva 93 anni. Attribuiva la sua longevità all'uso moderato e giudizioso del tabacco e dell'alcool. *(United Press)*.

La grazia a Nadossy

uno dei falsari ungheresi

BUDAPEST, 5

Da fonte bene informata si apprende, che l'ex direttore della polizia ungherese Emerich Nadossy, che era stato condannato nel processo dei falsari a parecchi anni di carcere, è stato amnistiato e ha avuto oggi comunicazione della grazia concessagli dal Reggente. Nadossy lascierà il prossimo sabato il carcere e si recherà in uno dei suoi possedimenti.

Ministro persiano ucciso

durante un viaggio d'ispezione

TEHERAN, 5

Il ministro dei Lavori Pubblici Amir Tahnaspi, in viaggio di ispezione nel Luristan, è stato ucciso presso Khoramabad in una scaramuccia con i Luri. La Camera, appena appresa la notizia, si è aggiornata. Lo Scià è partito per Khoramabad.

COMUNICATI*)

SAN MARCO
Società di Navigazione - Venezia

VENEZIA - TRIESTE
DALMAZIA
Linea bisettimanale celere di lusso
Piroscafo
PALATINO

Partenza da **TRIESTE** (molo Bersaglieri) ogni **mercoledì** e **sabato**, ore 12, per **Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.**

Partenza per **VENEZIA**, ogni **lunedì**, alle ore 19.15.

Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (piazza Unità) — Tarabochia & Co. (via S. Lazzaro). — C. I. T. (piazza della Borsa N. 2) — P. Cristofidis & C. (piazza Libertà).

Consiglio Provinciale dell'Economia - Genova

AVVISO

La Soc. An. SUVINI ZERBONI, con sede in Milano, capitale sociale L. 10.075.000 interamente versate, costituita il 7 settembre 1905, ha presentato domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale di L. 55 e del valore venale attuale di L. 210, siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 5 aprile 1928 - VI.

Il Segretario D. BALBI — Il V. Presidente F. B. MORESCO

Il prof. Freund
ha ripreso la sua normale attività.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

ORDINATE
ANCORA OGGI NELLA
MACELLERIA TAVERNA
PIAZZA PONTEROSSO 3
Tel. 18-95
il fine e delicato
AGNELLO
à l. 6.80 e 3.80
le gustosissime
GALLINE
a l. 12.80
I PREZZI PIU' BASSI
LE QUALITA' MIGLIORI

Bellissima posizione,
linea Trieste-Piedicolle, Gorizia, Aidussina, affittansi camere ammobiliate, appartamentino, bagno, giardino cintato. - Villa Petronio-Sarti, (Valvolciana - Boccavizza.

STENODATTILOGRAFA provetta, libera da impegni e disposta assumere immediatamente servizio, cercasi. Inviare offerte, in doppia copia manoscritta e dattilografata, con referenze: Cassetta «13611 Z», Unione Pubblicità, Trieste.

Camere
MATRIMONIALI
FAGGIO COTTO Slavonia
Lire 1500.-
con pioppo . . . Lire 1600
porte intere da . . » 2300
A. Montagnari
VIA CRISPI N. 39
(ex Chiozza)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'omaggio dei maestri giuliani al Re

Vivo interessamento del Sovrano per le nostre terre

Abbiamo da Roma:

Stamane gli insegnanti delle Terre Redente hanno reso omaggio al Re Vittorioso.

L'udienza sovrana, precedentemente fissata per le ore 17, è stata stamane anticipata. Essa ha avuto infatti, luogo già nella mattinata.

Al Quirinale

Alle ore 11 il Provveditore agli Studi della Venezia Giulia comm. Mondino, il segretario provinciale dell'A. N. I. F. Cecchini, il direttore centrale cav. Merluzzi in rappresentanza degli insegnanti di Trieste e il cav. Bertotti in rappresentanza degli insegnanti di Fiume, si sono recati al Quirinale, ove sono stati ricevuti da S. M. il Re.

La rappresentanza ufficiale della classe magistrale giuliana è stata introdotta nella sala delle udienze dal Primo aiutante di campo generale Cittadini. Il Re vestiva la divisa di maresciallo d'Italia e recava al petto le decorazioni militari.

Il comm. Mondino, a nome della classe magistrale giuliana, ha letto un breve indirizzo di omaggio al Re. Egli ha detto che gli insegnanti di Trieste, di Fiume e delle altre terre ricongiunte alla Madre Patria, hanno voluto compiere a Roma un pellegrinaggio di amore e di fede per testimoniare al Re Vittorioso ed al Duce della nuova Italia il loro amore e la loro passione.

Dopo le brevi parole del comm. Mondino, il Re ha ringraziato la rappresentanza della classe magistrale delle Terre Redente, assicurando che il loro omaggio è riuscito di particolare gradimento al suo cuore di Sovrano. Ha dichiarato che bene hanno fatto gli insegnanti delle Terre Redente a venire a visitare Roma, per rendersi conto delle bellezze artistiche e storiche dell'Urbe.

«L'azione degli insegnanti — ha rilevato Sua Maestà — mi è nota ed io sono lieto nel constatare l'entusiasmo che essi portano nell'adempimento del difficile compito ad essi affidato».

L'interessamento del Sovrano per Trieste e per Fiume

S. M. il Re ha proseguito rilevando di essere a conoscenza dei sentimenti di amor patrio e di fedeltà che nutrono le popolazioni delle Nuove Provincie, ed ha ricordato numerosi episodi di guerra e particolarmente la sua permanenza durante le operazioni belliche a Monfalcone, da dove scorgeva la città di Trieste.

Il Re ha voluto essere informato delle condizioni economiche di Trieste e dei traffici del porto ed ha dichiarato che Trieste è una grande città marinara che ha avuto un grande sviluppo e che avrà un avvenire sempre più luminoso. Ha concluso invitando la commissione a portare il suo saluto alla classe magistrale delle Terre Redente.

S. M. il Re si è infine trattenuto a conversare con i membri della rappresentanza. Al comm. Mondino ha domandato notizie sullo svolgimento degli studi e sull'organizzazione delle scuole; al maestro Cecchini e al cav. Merluzzi ha chiesto notizie dettagliate sull'organizzazione degli insegnanti delle Nuove Provincie e sul pellegrinaggio compiuto a Roma; al cav. Bertotti ha domandato notizie di Fiume, della sua situazione economica e dei suoi traffici marittimi ed ha dichiarato di apprezzare notevolmente la loro importanza e la loro efficenza. A tutti infine ha chiesto informazioni sui principali problemi scolastici della zona del confine orientale.

Dopo il ricevimento sovrano, la commissione ha fatto ritorno alla scuola Vittorino da Feltre dove ha riferito agli insegnanti delle Nuove Provincie, le parole ed il saluto di S. M. il Re. Gli insegnanti hanno salutato con una entusiastica dimostrazione le dichiarazione fatte dal comm. Mondino.

Al Patronato scolastico

Nel pomeriggio di oggi una commissione di rappresentanti della classe magistrale giuliana, composta del comm. Mondino, del maestro Cecchini, del cav. Merluzzi e dei direttori didattici sezionali, si è recata al Patronato scolastico, ove è stata ricevuta dal presidente comm. Ricci, dal comm. Fontana, dall'avv. Ciribelli, dal prof. Maravalle, dall'avv. Millefiorini e dall'economo Giaccheri.

Il comm. Ricci ha pronunciato brevi parole per ringraziare la commissione della visita fatta al Patronato scolastico. Ha rilevato che questo organismo svolge un'opera proficua ed altamente assistenziale nel campo della scuola, attraverso un'infinità d'iniziative e la concessione di libri. Ha mostrato altresì, un album di fotografie attestanti la azione del Patronato. Successivamente il comm. Ricci ha fatto visitare alla commissione i depositi ed i magazzini del Patronato.

La rappresentanza della classe magistrale giuliana ha ringraziato il comm. Ricci della cordiale accoglienza ed ha dichiarato che l'azione del Patronato scolastico riesce sommamente proficua. E' stato infine servito un signorile rinfresco.

Successivamente la stessa commissione si è recata alla Fondazione Besso, ove ha assistituo ad un concerto di arpa dato in suo onore ed ha visitato le magnifiche sale dell'istituzione.

Le visite d'oggi

La giornata d'oggi è stata impiegata dalla maggior parte dei maestri, nella visita ai musei, alle gallerie d'arte ed alle chiese di Roma.

Domani mattina gli insegnanti delle Terre Redente si recheranno ad Ostia per visitare quegli scavi. La partenza è fissata per la sera di domenica prossima.

I controlli del latte

Numerosi sequestri e contravvenzioni

Ecco il risultato del controllo del latte alla barriera di Chiusa S. Giuseppe, effettuato il 4 corr. dalle 3.30 in poi: furono controllati 339 vasi contenenti complessivamente 4078 litri di latte; vennero prelevati 61 campioni, dei quali, dall'analisi subito praticata nel laboratorio chimico dell'ufficio d'Igiene, furono trovati ammissibili soltanto 15, per cui si sequestrarono complessivamente 693 litri contenuti in 46 vasi; latte che fu trovato adulterato e consegnato pertanto: circa 500 litri alla Congregazione di Carità, e circa 200 all'Orfanotrofio di S. Giuseppe, con la raccomandazione di far bollire bene il latte prima di consumarlo.

Furono elevate 2 contravvenzioni per mancanza di targhette portanti il nome e l'indirizzo dell'importatore; infine fu punito con ammenda di 20 lire un villico importatore di latte perchè era privo della prescritta tessera di lattivendolo. Il 28 marzo, due commissari, coadiuvati dai vigili urbani, effettuarono il controllo del latte di parecchi importatori in via Giuliani, luogo di ritrovo dei lattivendoli: furono controllati 1200 litri contenuti in 76 vasi, furono prelevati 26 campioni dei quali all'analisi subito praticata nel laboratorio chimico dell'ufficio d'Igiene furono trovati soltanto tre ammissibili, mentre gli altri 23 furono trovati adulterati, per cui il latte, nel quantitativo di 450 litri, fu sequestrato e rimesso alla Congregazione di Carità; furono inoltre elevate 4 contravvenzioni per mancanza delle prescritte targhette sui recipienti portanti il nome e l'indirizzo dell'importatore.

Il Palazzo Pretorio di Capodistria

riavrà il suo aspetto originario

Abbiamo da Capodistria, 5:

La Sovraintendenza alle Belle Arti e all'Antichità per la Venezia Giulia ha comunicato oggi al Municipio di Capodistria le sue intenzioni circa il restauro del palazzo Pretorio, danneggiato dal recente incendio. Appare da questa comunicazione che non si tratterà di semplice opera di restauro, ma di una vera e propria restituzione dello storico edificio al suo aspetto originario. Saranno cioè abbattuti tutti gli intonachi, lasciando scoperta la nuda pietra della costruzione principale e i mattoni dei merli, sì da ridurre il mirabile palazzo a quello ch'era il suo primitivo aspetto.

I fenomeni geologici di Piazza Goldoni

Si sentono strane voci in città: — Avete veduto piazza Goldoni? C'è da non riconoscerla più. Non una pietra da lastrico che sia più al suo posto. Tutto colline, tutto buche. La notte poi, fiamme che danzano, fuochi fatui, riflessi pallidi sulle facciate delle case, uomini che entrano sotterra, uomini che escono di sotterra, boati e gorgogli del mondo sotterraneo. Devono essere le conseguenze dell'ultimo terremoto.

Voragini e trincee

Al sentir tutte queste descrizioni fantastiche che fanno accorrere il pubblico a piazza Goldoni, come se si trattasse di andare alla Mecca, noi avremmo voluto pacatamente rispondere: — Ma no, brava gente, non sono tutti i diavoli che voi credete; si tratta soltanto di spostamenti di linee tramviarie, e di contemporanei collocamenti di linee telefoniche; tutte cose che domandano un certo movimento del lastrico.

— Ah, voi lo chiamate un certo movimento? — ci ribattevano le voci irritate. — Osservate un po' piazza Goldoni, voi che l'avete tanto vicina, e poi diteci se essa non è divenuta uno dei più strambi, più incoerenti, più impressionanti paesaggi del mondo.

Andammo e vedemmo. Noi avevamo ragione; ma anche le voci del pubblico non avevano torto. Vedemmo tante cose sossopra, che sarebbe quasi impossibile descriverle. Non si crederebbe che cosa possano far di una piazza lo spostamento di alcune linee tramviarie e il collocamento di alquanti fili del telefono.

Proviamoci a procedere con un ordine, osiamo dire, scientifico. Scendendo dai nostri uffici, in via Silvio Pellico, già si notano a dritta e a sinistra i primi segni di movimento della superficie terrestre. A sinistra c'è una specie di trincea che scende parallela al Monte di Pietà, fiancheggiata da muraglie di pietra arenaria a strati regolari, fino all'altezza di un metro dal suolo. A destra un'altra trincea consimile si inabissa all'angolo della piazza in un'altra voragine, che dopo un primo salto ne compie un altro e si perde fra le tubature e le acque nerastre del sottosuolo più profondo; ne esce un odore, che fra i mortali ha nome di tanfo, e che fa sospettare una comunicazione con certe piscine segnalate da Dante nell'Inferno. Si vedono uomini entrati con tutto il corpo in questa voragine, e a quanto pare, dopo averla aperta, essi stanno ora procedendo alla sua otturazione.

Rimanere fra la trincea di destra e la buca di sinistra non è senza pericolo: poichè le vetture tramviarie e le automobili, disponendo solo di un esiguo varco al loro passaggio, lo vogliono tutto per loro. E anch'esse, per passare, sono costrette a mettersi in fila, o, come si direbbe, a fare la coda. Il vigile urbano è inflessibile: e guai se non ci fosse.

Un groviglio di rotaie

Intanto ai nostri occhi s'apre il paesaggio, veramente carsico, anzi quasi dolomitico, di piazza Goldoni. Dappertutto poggi e cime, rocce di varie specie, ponti sospesi, e alpinismo stradale dei passanti. La terra è spalancata, già da via Garibaldi, girando intorno alla piazza, come il letto di un gran fiume; soltanto che invece d'acque, vi scorrono rotaie e che sotto di esse il letto è di cemento, o per maggior precisione di cemento fuso di Pola. Queste rotaie, d'un ferro così brunastro, con la loro altezza di venti centimetri non ancora coperta di terra, si permettono di fare una certa quale impressione di gigantesco, come se non fossero modeste rotaie di tramvia urbana: e ad un certo punto, là dove quattro rotaie di qua, quattro rotaie di là, s'incontrano in curva e formano un poderoso intreccio a graticola, nello stile dei pani azimi pasquali, si direbbe che esse vogliano darsi l'aria di fieri binari da stazione di Milano o da stazione di Lipsia. In ogni caso, un bel buggerio l'hanno provocato, col loro spostamento in piazza Goldoni.

Vedi se c'è un palmo di terra che non sia in trambusto. Il vespasiano pare un rifugio alpino sopra monti a picco di pietre da lastrico. Lungo la fronte del negozio Bosco corre una stretta buca, da cavi telefonici, fiancheggiata da monticelli d'arenaria e di sabbia. Deposito di rotaie ricurve presso il palazzo Giorgiadis, con montagnole di ciottoli. Verso il mercato, lunga catena di colline, formata di quadrelli di granito grigio, che denunziano la vicinanza di linee tramviarie. Accanto al palazzo Parisi collinette di sabbia. Sull'altipiano, chiamiamolo così, del mercato, una stretta buca parallela a quella che lungheggia il marciapiede opposto; la accompagnano monticelli di varia altezza, per lo più di struttura arenacea, sui quali sono gettati ponti di legno per il passaggio dei cittadini. Le baracche del mercato, atterrite da tanto rimescolamento del suolo, si son tutte ammucchiate nella zona relativamente più placida dove c'è l'edicola delle Cooperative Operaie: se ne stanno alla rinfusa nella provvisoria esiguità dello spazio: frutta con legumi, pani con fiori, uova con piante ornamentali, verdure con lardo: e il passaggio per i veicoli è tanto stretto che un carrettino a mano, roba da nulla, si fa ammonire dal vigile perchè sbarra completamente la strada.

I fenomeni di fuoco

Con ciò non abbiamo detto nulla dei fenomeni di fuoco: di quel «fuoco che danza», divenuto l'attrattiva del pubblico tutte le notti. Eh sì, c'è anche il fuoco; una festa del fuoco, per usare il vocabolo di moda. Fuochi fissi, di fanaletti collocati qua e là, perchè il passante incauto o l'automobile pazza non vadano a ritrovare Caronte; fuochi rossigni che vengono di sotterra, dove i lavoratori notturni sgobbano febbrilmente al lume dei lanternini; fuochi che radono la terra, sulle distese di cemento che si consolidano con la fiamma viva; e infine la bella aerea vampa ossidrica, la saldatrice diabolica delle reti di fili sospesi, che sprizza e lampeggia dai lunghi tubi inastati sulla sottile antenna di canna e comunicanti con l'erraboudo cannello dei machinari. E quei guizzi di fiamma, repentini, nervosi, tarantellanti, si riflettono sulle facciate delle case con sbattimenti di bagliori pallidi, d'un'irrequietezza d'argento vivo.

Il pubblico va a vedere, e ci comunica i suoi stupori, le sue fantasticaggini. Si ha un bel dirgli che non si tratta se non di un collocamento di fili telefonici e d'uno spostamento di percorsi tramviari.

L'assemblea della Banca delle Venezie

La Banca aumenta il suo capitale sociale da L. 5.000.000 a L. 25.000.000 con sottoscritto L. 12.500.000 e porta le sue riserve da L. 200.000 a L. 500.000

Sabato 31 alle ore 15 in seconda convocazione ha avuto luogo presso la Sede Sociale in Venezia l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della fiorente Banca delle Venezie.

Erano rappresentate n. 51.473 in proprio e per delega n. 1.900 azioni. Presiedeva l'assemblea l'avv. Giovanni Brunetta, Presidente del Consiglio di Amministrazione e fungeva da Segretario il R. Notaio dott. G. B. Voltolina.

La seduta è aperta con la commemorazione del defunto Presidente dott. comm. Pietro Spandri, nobile figura di cittadino, pubblico amministratore e benemerito della Banca. L'avv. Brunetta poi legge la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il comm. Claudio Papini la relazione dei Sindaci.

Da esse l'assemblea apprende, come durante l'esercizio 1927, l'Istituto, non ostante le restrizioni ed il disagio finanziario prodotto dallo sforzo ingente e meraviglioso che la nazione ha dovuto compiere per raggiungere la stabilizzazione della lira, abbia potuto proseguire nel suo cammino ascendentale. Lo dimostrano le cifre di bilancio che si riassumono nell'integrazione del capitale Sociale a L. 5.000.000 interamente versati, nello aumento dei depositi del 12 per cento, nell'aumento degli utili da L. 194.270.01 a L. 241.041.10 che consente un dividendo di L. 2 per azione.

La relazione inoltre accenna all'accordo felicemente raggiunto tra la Confederazione Generale Bancaria e le organizzazioni sindacali circa l'organico del personale, ed all'apertura di alcune filiali del Bellunese rilevate dalla Banca Popolare di Novara, liquidatrice della Banca di Vittorio e Conegliano. Le due relazioni sono approvate ad unanimità.

Gli azionisti cav. Dino Romanin ed avv. Raffaello Levi esprimono il vivo compiacimento dell'assemblea e dei soci tutti al Presidente avv. Giovanni Enrico Brunetta ed alla Direzione Generale per il brillante risultato, bene auspicando per la Banca.

In seduta straordinaria l'assemblea è chiamata a deliberare ad alcune modifiche dello Statuto sociale onde consentire l'aumento di capitale da L. 5.000.000 a L. 25.000.000 statutari e L. 12.500.000 sottoscritti ed aumento delle riserve da L. 200.000 a L. 500.000.

Il Presidente con chiara esposizione accenna come il cammino già percorso dalla Banca ed il largo favore incontrato non solo a Venezia ma anche nelle provincie di Belluno, Trento, Verona, Padova, Gorizia, Udine dove la Banca è piazzata e rappresenta un bisogno sentito, abbiano posto sul tappeto la necessità di dare all'Istituto un capitale proporzionato alla zona di influenza ed al movimento generale degli affari. Comunica come per accordi presi con i maggiori azionisti abbia assicurata l'operazione di aumento ed invita l'assemblea ad approvare il proposto aumento.

L'assemblea per acclamazione ed a pieni voti delibera la modificazione dello Statuto sociale e la proposta di aumento di capitale. Riconferma in carica i Consiglieri uscenti signori: avv. Giovanni Enrico Brunetta, Pancino gr. uff. avv. prof. Angelo, Radaelli avv. Ippolito, Spandri avv. Vincenzo, Melloni cav. Luciano, Giurati avv. Domenico.

Fu riconfermato il collegio sindacale nelle persone dei signori cav. uff. Giulio Boccolini, comm. Claudio Papini, cav. rag. Giovanni Rossetto, dr. Manlio Miserocchi e Federico Perale.

Con queste deliberazioni l'Istituto già si delinea nelle fasi di sviluppo ed importanza che le superiori gerarchie fasciste hanno voluto e noi ci compiaciamo vivamente di constatare come i preposti del fiorente Istituto assolvano magnificamente il compito ricevuto.

Cinema del Corso

OGGI

Christus

con LEDA GYS
AMLETO NOVELLI
e ALBERTO PASQUALI

DOMANI, il tanto atteso gustosissimo lavoro della «Fox-Film»

Due eroi... della fifa

Protagonisti: SAMMY COHEN
TED Mc. NAMARA
tanto applauditi nell'indimenticabile film «Gloria».

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

La rappresentanza della cooperazione

nelle consulte comunali

Il Ministero dell'Interno, con circolare telegrafica diretta ai Prefetti del Regno, ha impartito precise disposizioni per quanto riflette la rappresentanza della cooperazione nelle Consulte comunali.

Lo sviluppo assunto dall'Ente Nazionale della Cooperazione ha reso evidente l'opportunità che la cooperazione sia rappresentata in seno alle Consulte comunali, in quei Comuni nei quali l'attività cooperativa sia così rilevante da giustificare una rappresentanza particolare e distinta.

Al riguardo è allo studio una modificazione dell'art. 6 del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, che attribuisce la facoltà di designare terne per la scelta dei consultori soltanto alle associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute agli effetti della legge 3 aprile 1926.

Frattanto non potendosi, stante l'urgenza di addivenire alla definitiva costituzione, attendere che detti studi si traducano in formale provvedimento legislativo, il Ministero ha disposto che in quei Comuni nei quali le terne non siano state ancora designate, sia svolta opera efficace e sollecita affinchè le Associazioni sindacali chiamate a designare le terne stesse, vi includano, scegliendoli naturalmente nel loro seno, anche i rappresentanti del movimento cooperativo, previ gli opportuni accordi con l'Ente nazionale per la cooperazione.

Naturalmente tali accordi dovranno essere promossi solamente in quei Comuni e per quelle forme di attività produttiva, in cui la cooperazione abbia assunto notevole sviluppo.

Alla circolare del Ministero dell'Interno di cui si tratta, l'Ente nazionale delle Cooperative ha fatto seguire un opportuno commento in cui, emanate chiare norme ai fiduciari provinciali, per la sollecita attuazione pratica della circolare in parola, li invita a mettersi con la maggiore sollecitudine in rapporto col Prefetto onde stabilire d'accordo i Comuni in cui la cooperazione, per lo sviluppo raggiunto, ha diritto alla rappresentanza, e quali siano le Associazioni sindacali legalmente riconosciute che dovranno includere nelle loro terne, scegliendoli dal loro seno, i rappresentanti del movimento cooperativo. Contemporaneamente il fiduciario dovrà comunicare tanto al Prefetto, quanto all'Ente centrale, l'elenco dei nomi prescelti per ciascun Comune, affinchè l'Ente possa dare con tutta rapidità il suo benestare.

A proposito dei nomi, è bene ricordare che la scelta dovrà cadere su persone che esercitano la loro attività e risiedano nel Comune per cui la Consulta dovrà essere istituita.

«Bollettino industriale». E' uscito ieri il «Bollettino industriale» dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, diretto dal segretario della stessa, dott. Bruno Coceani. Anche questo numero tratta importanti questioni sindacali e riporta, fra altro, molto vastamente, il «Contratto per gli addetti agli stabilimenti chimici e affini» e gli accordi riduttivi di salario per l'«Industria meccanica e navale» e per l'«Industria chimica nella provincia di Trieste». Il Bollettino reca pure un esauriente articolo sulle norme che regolano le decisioni sulle controversie individuali del lavoro e dà notizie sui corsi di perfezionamento edile a Monfalcone con un riassunto del discorso tenuto dal prof. Agostinelli, direttore della Federazione fascista costruttori.

Doni ai nostri Musei

di Storia ed Arte e del Risorgimento

Il Consiglio direttivo del Circolo Artistico offerse in dono i due modelli in gesso, disegnati da Argio Orell e modellati da Carlo Omet, per la nuova medaglia a uso del Circolo e, insieme ai coni, due esemplari in bronzo della medaglia dedicata all'arch. Arduino Berlam per l'inaugurazione del Faro della Vittoria; il maestro Andrea Debegnac due esemplari in argento della sua medaglia per il trentennio d'attività d'organista a San Giusto; il maestro Nicolò Rota tre monete romane; la signora Ferreri, oltre a litografie e pubblicazioni, la medaglia della Società Minerva per il VI centenario della nascita di Dante; il signor Antonio de Leiss la medaglia della fondazione Ferrario al medico Lorenzutti, oltre a disegni di guerra del Raemaekers e di R. Curiel, a una figurina egiziana e a stampati.

La signora Margherita Nordio Benussi donò un grande ritratto fotografico dell'eroico fratello suo Bernardo Benussi, con la pubblicazione delle patriottiche lettere del volontario caduto; la signora Maria ved. Marussig cimeli della Guardia Nazionale, ceramiche della fabbrica triestina Sautini e Sinibaldi e altre curiosità locali insieme a pubblicazioni; la famiglia Zammattio una targhetta in bronzo con il ritratto del compianto architetto Giacomo Zammattio sul letto di morte, modellata dallo scultore Giovanni Mayer; i signori rag. Mario Pilato e Guido Leonardi interessanti documenti delle persecuzioni politiche durante la guerra e dei campi d'internamento; il signor Paolo Prister, mediante il cav. uff. Enrico Liebman, importanti ricordi del Congresso pro Trento-Trieste tenuto a Udine nel 1903; il dott. Aldo Mayer la riproduzione di Carlo Braulin della targa offerta a Teodoro Mayer a ricordo del viaggio istriano con d'Annunzio nel 1902; il signor Angelo Debegnac una spilla a ricordo delle elezioni comunali del 1886; il cav. Argio Orell una pianta del Giardino Pubblico nei suoi primi anni; il signor Giuseppe Culot, mediante il prof. Mario Stenta, surrogati di cuoio e pelle in uso a Trieste negli anni di guerra.

Fotografie, stampe, libri donarono la signora Clori Pitteri e i signori prof. Salomone Morpurgo, arch. Arduino Berlam, Francesco Singer, prof. Mario Picotti, prof. Giovanni Quarantotto, Umberto Giorio, rag. Mario Pilato, cav. Carlo Baxa.

Esenzione tasse postali per le scuole. Il Ministero dell'Istruzione ha emanata una circolare in materia di franchigia postale in cui è detto, fra altro: «Avuto riguardo alle speciali condizioni dell'ordinamento scolastico, il Ministero ha consentito che possano aver corso in esenzione di tassa le corrispondenze ufficiali scambiate dai RR. Provveditori agli Studi, dagli ispettori scolastici e dai direttori didattici con i maestri elementari della rispettiva circoscrizione, sedenti in località prive di uffici di direzione. In tali casi viene consentito, altresì, l'uso dell'indirizzo nominativo per le corrispondenze dirette ai maestri, ma la parte principale dell'indirizzo deve essere costituita dalla qualità o funzione del destinatario, cui saranno aggiunte le indicazioni del nome e cognome per meglio identificare il destinatario stesso».

Trattenimenti familiari al Circolo Tergeste. Domani dalle 20, domenica e lunedì, dalle 18.30 in poi, nella sede del C. S. Tergeste (ex Sala Italia, già Berger), avranno luogo tre trattenimenti primaverili di danza. Vi saranno molte sorprese pasquali. Suonerà il jazz-band.

Nella nostra famiglia

Abbiamo ricordato ieri, nella famiglia del *Piccolo*, un anniversario che dobbiamo chiamare con le parole che ci stanno nel cuore: caro, lieto e felice. Si compievano venticinque anni dal giorno che Antonio Battara entrava nel nostro giornale. Nella primissima giovenù egli era stato per breve tempo all'*Indipendente;* poi a lungo nel giornalismo nazionale fiumano: venne da noi nella pienezza della sua esperienza e del suo valore, e da allora un sentimento di ammirazione e di fraterno affetto ci congiunse a questo eminente collega, in cui vedemmo l'esemplare dell'opera nostra in quanto essa ha di più nobile, di più intelligente e di più indefesso. Ci riunimmo ieri intorno a lui, e dovemmo farlo di sorpresa, poichè nella modestia e semplicità di costume che in lui sono pari alla forte fibra e al vivido ingegno, Antonio Battara non avrebbe accondisceso che gli facessero feste. Il nostro direttore gli porse a nome dei colleghi tutti la medaglia d'oro da loro offertagli, nella quale sono incise le parole della loro ammirazione. E questo e gli altri doni furono accompagnati da commosse parole di riconoscimento per l'opera infaticata individualissima data da Antonio Battara al nostro giornale, nelle mansioni che esigevano la risoluzione più rapida, la cultura più varia, l'occhio più sicuro, la penna più agile, il più raro equilibrio di tecnicismo e di genialità. Il festeggiato ci abbracciò tutti: ed era anch'egli profondamente commosso.

Autorizzazione per istituto privato. Il Provveditore agli Studi ha autorizzata l'apertura ed il funzionamento dell'istituto scolastico privato «Pro Schola» diretto dal sig. Aurelio, con insegnamenti vari.

Domenica di Pasqua «IL PICCOLO» esce alla solita ora. Lunedì, seconda festa di Pasqua, «IL PICCOLO DELLA SERA» e «LE ULTIME NOTIZIE» escono alla solita ora.

I premiati al Concorso vetrine

per il 25.o anniversario dell' "Adriaco,,

A solennizzare il venticinquesimo anno della sua fondazione, e sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista dei commercianti, ebbe luogo la settimana scorsa un riuscito concorso di vetrine al quale parteciparono le seguenti ditte: Giovanni Beltrame, Giviemme, S. Oehler e Co. Succ., Paulatto e Ci., Rauber e Servadei, G. N. Ravalico, S. Smolars e Nipote, e le filiali dell'Unica di via Sanità 5, piazza Oberdan e via Roma 5.

A comporre la giuria furono prescelti i signori Vittorio Retta e Carlo Strennar junior per il R. Y. C. A., Radames Mechovich e rag. Raimondo Cornet per la Federazione commercianti, e il pittore cav. Umberto Schiavon, eletto presidente. La commissione, dopo varii sopraluoghi, stabilì di assegnare il primo premio alla ditta Ravalico (vetrinista Enrico Padovan), che ha saputo esprimere, con criterio veramente artistico, la poesia del mare e la forma reclamistica desiderata dal R. Y. C. A.

Il secondo premio fu aggiudicato alla ditta Giviemme (Erba), vetrinista il signor Enrico Padovan, con riguardo ai mezzi di esclusiva produzione della concorrente adoperati per l'allestimento della signorile vetrina. Il terzo premio alla ditta Rauber e Servadei (vetrinista Savio), che usufruì per la mostra del suo materiale di vendita e dispose le ricche stoffe con riusciti effetti di colore e di luce. Il quarto premio alla ditta S. Oehler e Co. Succ. (vetrinisti Renato Ferlettig e Carlo Polli), per l'originalità inventiva e per le lussuosità delle stoffe impiegate. La giuria con vivo compiacimento constatò che anche gli altri concorrenti cooperarono validamente alla riuscita del concorso, allestendo mostre lodevolissime.

La Direzione del R. Y. C. A. ringrazia pure la ditta Petz e Figlio (vetrinista Enrico Padovan), Dreossi e Lorcet, I. Steiner, Waterproof e Weisz, che con le loro mostre fuori concorso hanno voluto affermare la loro solidarietà col sodalizio marinaro nel 25.o anno della sua fondazione.

La festa degli alberi

all'Istituto "Leonardo da Vinci,,

Dopo un periodo di preparazione, durante il quale la professoressa Rina Tavella e il prof. Mario Zamperlo hanno illustrato, col sussidio di proiezioni, agli alunni di tutte le classi, l'importanza nazionale dei boschi, fu celebrata l'altro ieri, all'Ist. Tecnico con un rito solenne nella sua semplicità, la festa degli alberi.

Al comando del prof. Tito Tonelli gli allievi, perfettamente inquadrati, si raccolsero sul campo attiguo all'edificio scolastico. Dopo il saluto alla bandiera, il vicepreside, prof. Antonio Palin, tenne un elevato discorso, in cui rilevò il significato ideale della festa. Con acclamazioni entusiastiche i giovani espressero la loro ammirazione all'oratore. La cerimonia si chiuse con l'impianto di alcuni abeti, messi cortesemente a disposizione dal prof. ing. Turek.

Una conferenza del prof. Tamaro

all'Istituto statistico-economico

Mercoledì alle ore 19 avrà luogo in un'aula della R. Università una riunione degli aderenti all'Istituto statistico-economico, nella quale il chiarissimo prof. Domenico Tamaro parlerà sull'agricoltura fascista. La conferenza, che tratta di un argomento della maggiore importanza nel momento attuale, riescirà di particolare interesse in quanto verrà seguita dalla proiezione di una film che illustrerà i procedimenti tecnici più razionali, adottati dalla nostra agricoltura, la quale nelle direttive del Governo deve acquistare un posto sempre più cospicuo nella vita economica della Nazione. Alla riunione sono invitati gli aderenti, nonchè le persone che si interessano all'argomento.

Concorso a posti del Genio Navale. E' bandito un concorso per esame a 16 posti di tenente nel corpo del Genio Navale, e 10 posti di tenente nel corpo delle armi navali. Coloro che intendono partecipare al concorso potranno consultare il bando relativo affisso all'albo della Prefettura e maggiori informazioni potranno essere richieste alla Prefettura stessa, stanza 40.

Le questioni delle società italiane in Dalmazia

"Le quattro fatali parole di Ara,,

Abbiamo da Zagabria, 5:

(u) Col titolo «Le quattro fatali parole di Ara» il *Jugoslavenski Lloyd* scrive: «Il *Piccolo* di Trieste del 24 marzo, difendendo le Società italiane in Dalmazia, la «Sufid» e la «Monte Promina», pubblica una lettera dell'avvocato Camillo Ara, consulente legale delle due società, il quale afferma che l'articolo 7 del patto di Rapallo è stato falsificato nel testo ufficiale jugoslavo.

Egli dice: L'articolo 7 del trattato di Rapallo, firmato il 12 novembre del 1920 e pubblicato il 21 dicembre del 1920 nella *Gazzetta Ufficiale* suona testualmente:

«Il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni dichiara di riconoscere a favore dei cittadini italiani *e degli interessi italiani* in Dalmazia quanto segue».

Chi ha falsificato il testo?

Egli afferma inoltre: «Il testo di questo trattato, pubblicato in Jugoslavia in lingua italiana e in lingua serbo-croata, non contiene le quattro parole «e degli interessi italiani» — (l'avvocato Ara ha visto il testo ufficiale presso il Prefetto di Spalato in una sua recente visita) — ma suona:

«Il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni dichiara di riconoscere a favore dei cittadini italiani in Dalmazia quanto segue...»

Il giornale ora prosegue testualmente:

«Se quanto afferma l'avv. Ara corrisponde al vero, in tal caso è realmente falsificato l'articolo 7 del trattato di Rapallo. L'avv. Ara afferma che il testo jugoslavo è fasificato, ma noi — dopo tante esperienze — non siamo in dovere di credere a quanto dice un italiano.

Ma supposto che l'avv. Ara non potrebbe avere l'audacia di affermare che quelle quattro parole si trovano nel testo italiano e che non si trovano nel testo pugoslavo, allora dobbiamo ritenere che ciò è vero e dedurre: l'articolo 7 è stato falsificato o dall'Italia o dalla Jugoslavia.

Certo: O l'Italia ha aggiunto subdolamente quelle quattro parole nel testo oppure il Governo jugoslavo le ha sottaciute alla nazione, sapendo quale arma fatale potrebbero esse fornire alla avidità dell'Italia, che vuole prima di tutto asservire la Dalmazia economicamente per poi occuparla forse con la guerra.

La denuncia fatta dall'avv. Ara è indubbiamente molto grave e questa intera faccenda è gravissima.

Le affermazioni dell'avv. Ara sono state riprodotte da tutta la stampa italiana, dalla quale sono passate nella stampa mondiale. Gl'italiani sono veri maestri quando si tratta di compromettercl davanti a tutto il mondo.

Ora davanti al mondo e davanti alla Nazione italiana la Jugoslavia è accusata come la falsificatrice di contratti internazionali!

Il silenzio di Belgrado

E che fa il Governo di Belgrado? Esso tace. Che cosa significa il suo silenzio? Significa che l'avv. Ara ha ragione o è una imperdonabile violazione dell'onore e dell'interesse del paese e una inqualificabile noncuranza della opinione pubblica di tutta la nazione jugoslava?

Il Governo di Belgrado è in possesso del testo originale del Trattato di Rapallo, firmato dall'Italia. Il Governo di Belgrado sa dunque se nell'articolo 7 ci sono o non ci sono quelle quattro parole. Se non si trovano, il Governo doveva smentire per mezzo dell'agenzia ufficiale *Avala* le affermazioni dell'avvocato Ara, perchè la Jugoslavia non paga mica parecchi milioni all'anno all'*Avala* di Belgrado perchè essa dirami i comunicati di Bodrero o perchè smentisca i suoi interventi.

Se poi ci sono quelle quattro parole nell'articolo 7, il Governo ha il dovere di dire la verità alla nazione, acciò questa sappia a quale prezzo si vende proprio ora la sua pelle al mercato. Se nel testo ufficiale il Governo ha sottaciuto quelle quattro parole, esso ha il dovere di dire alla nazione perchè lo ha fatto.

Il nostro Governo ha poi il dovere di dire alla nazione e a tutta l'Europa se l'Italia ha introdotto subdolamente nel suo testo del Trattato di Rapallo quelle quattro parole dal significato così vago, che nessuno che abbia la testa a posto, anche senza una preparazione giuridica e diplomatica, potrebbe firmare.

Interessiamo specialmente i deputati della faccenda, perchè essi per i primi hanno il dovere di costringere il Governo a dare una risposta, acciò la nazione sappia regolarsi.

L'intervento di Bodrero

Ancora una cosa in relazione con l'Italia.

Il *Novosti* di Zagabria ha pubblicato e l'*Avala* di Belgrado ha smentito la notizia che il ministro d'Italia Bodrero avrebbe minacciato al nostro Governo di rompere i rapporti diplomatici se alla Scupcina non si cesserà di far la campagna contro la «Sufid» e la «Monte Promina». Forse Bodrero non è ricorso a tale minaccia; ma chi segue le furibonde manovre dell'Italia per assicurarsi a mezzo di queste società l'assoluto predominio economico in Dalmazia e chi segue gli innumerevoli interventi di Bodrero a Belgrado, potrà ammettere che nella notizia del *Novosti* ci sia nondimeno qualche cosa di vero e potrà pensare a malincuore: «Che cosa sarà poi della Dalmazia e quali saranno gli ordini che Bodrero impartirà a Belgrado, quando la Jugoslavia avrà firmato — come ci conforta anche l'ufficiale *Avala* — le convenzioni di Nettuno!

E qual'è l'atteggiamento della stampa di Belgrado in questi momenti fatali, quando sono sul tappeto questioni tanto importanti per il prestigio dello Stato e per gli interessi della Nazione?

La stampa di Belgrado tace, come tace il Governo!»

Il *Jugoslovenski Lloyd* ha perfettamente ragione di protestare contro il silenzio del Governo di Belgrado. Il caso denunziato dall'avv. Ara è di quelli che possono anche squalificare la condotta di un'amministrazione statale e di una classe politica che abbia la responsabilità del potere.

Il giornale di Zagabria sbaglia invece quando tenta di porre un dilemma sull'eventuale responsabilità dell'alterazione introdotta nel Trattato di Rapallo. Il dilemma non ha base in quanto il testo del trattato in Italia fu reso pubblico e diffuso a migliaia di copie a mezzo della *Gazzetta Ufficiale*, che notoriamente fa testo e dà valore esecutivo giuridico a tutti gli atti che regolano la vita dello Stato italiano.

A ciò poi deve aggiungersi che il testo originale del trattato è debitamente protocollato negli archivi della Società delle Nazioni; per cui il *Jugoslovenski Lloyd* potrebbe sempre trovare una risposta che lo illuminerebbe anche se il Governo di Belgrado — com'è facile immaginare — volesse insistere nel suo silenzio.

La visita ai "Santi Sepolcri,,

Giornata di grande movimento stradaiolo quella di ieri, come sempre all'approssimarsi delle maggiori feste. E nel pomeriggio il tradizionale pellegrinaggio delle mamme e dei bambini da chiesa a chiesa per la visita ai «Santi Sepolcri».

Giornata di preghiera e di raccoglimento, nelle case del Signore di città e del suburbio, dove le funzioni religiose cominciarono a celebrarsi già al mattino.

Funzioni sacre a S. Giusto

Alle 9, in San Giusto, cominciò il pontificale e tutte le campane suonarono il «Gloria». Da quel momento i sacri bronzi cessarono, per rimaner muti fino alla Resurrezione. Durante la messa solenne furono consacrati gli oli santi da parte di S. E. il vescovo mons. Fogar; seguì poscia la processione al Santo Sepolcro, tutto splendente di numerose lampade in diversi stili e adorno di ricchi mazzi di fiori. La funzione terminò con la lavanda dei piedi, alla quale presero parte dodici vegliardi della Pia Casa dei Poveri.

Sempre nella cattedrale fu celebrato alle 17.30, l'ufficio delle Tenebre, che durò sino alle 19. Il tempio vetusto era affollato di fedeli. La civica cappella, diretta dal maestro Painich, eseguì il celebre «Miserere» dell'Allegri, miserere che in antico veniva eseguito esclusivamente dalla Cappella Sistina. Si racconta a proposito che Mozart, trovandosi a una di quelle famose esecuzioni, ne segnasse le note sul cappello. La esecuzione di ieri, con coro completo e con la cooperazione del maestro Zuccoli all'organo, fu ammiratissima.

Il «Santo Sepolcro» a S. Antonio

Tutte le chiese furono visitate da molta folla. Caratteristico l'addobbo della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, per le sue vaste pale velate in violetto, austera per le linee della severa architettura classica, messe in rilievo dalla luce piovente oltre il lucernaio. Nella penombra il solo altare che avesse il fasto delle occasioni solenni, quello della «Madonna della salute», dove è stato eretto il Santo Sepolcro dai rilievi dorati e con la vasta raggiera al sommo.

Vecchietti, donne con i bimbi curiosi e irrequieti, signore in lutto profondo, uomini d'ogni età vi convennero a tutte le ore come a pellegrinaggio. Una nota di singolare misticismo fu data dalla presenza delle bambine dell'Associazione di S. Antonio, una schiera di monacelle biancovestite, che stettero a lungo genuflesse dinanzi all'altare. Solo di sera le coltri delle grandi lunette furono levate, e allora la luce del tramonto creò nel bellissimo tempio del Nobile un'atmosfera di mistico raccoglimento.

Ai Gesuiti

Caratteristico anche l'aspetto della chiesa dei Gesuiti, dove ora celebrano i riti religiosi i frati minori, volontari della carità e della penitenza che larghe simpatie hanno suscitato nel popoloso rione di cittavecchia.

La folla era qui più variopinta, e si accalcava intorno al «Sepolcro», che ha per sfondo lo scenario del Wostry. Non la folla del 1900 che — tanta era la ressa e il vociare — che impedì al predicatore di farsi udire, inducendolo a scendere dal pulpito e ritirarsi a pregare. Ma tuttavia una gran folla. Manca la grande «messa in scena» d'una volta, con il calvario e i legionari di cartapesta: i frati minori sono poverelli, ma non perciò la bella chiesa è meno frequentata, chè la loro semplicità e la pietà francescana ha raccolto vive simpatie tra il popolino.

Le celebrazioni d'oggi

La giornata odierna, nelle chiese, è dedicata all'adorazione della Croce. Stamane nella chiesa di Santa Maria Maggiore ci sarà una funzione speciale, che si celebrerà per la prima volta, a Trieste. Padre Genovesi, domenicano, dirà e commenterà le sette parole cominciando con queste: «Padre mio, perdona loro perchè non sanno quello che fanno». Ogni parola commentata e predicata sarà intrammezzata da canti liturgici antichi. In tutte le chiese della città continuerà la tradizionale visita ai «Sepolcri».

Musica sacra a Roiano. Domenica e lunedì, alle 11.15, il coro della parrocchia, rinforzato da ottimi elementi del Sindacato corale fascista, eseguirà, sotto la direzione del sig. Alberto Rasen, la messa a cinque voci «San Vincenzo» del m.o Rota, con accompagnamento d'organo e orchestra. All'Offertorio verrà eseguito il «Regina Coeli» del m.o Ricci. Gli assolisti saranno i tenori Rasen e Botteghelli; il baritono Ferluga e il basso Klun. All'organo siederà la maestra Luchesig.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotti, stanza da letto, mobili diversi, piano, violino di autore, quadri, regolatori, vasellami, servizi, apparecchi fotografici, biciclette.

Il concerto Bossi al Teatro Verdi

Lunedì prossimo alle 20.45, al Teatro Verdi avrà luogo il terzo concerto straordinario dell'U. P., consacrato a musiche di Marco Enrico Bossi, il grande e rimpianto compositore e organista, mancato ai vivi nel 1925. Il concerto, diretto e organizzato da Renzo Bossi, figlio dell'estinto e musicista insigne egli stesso, comprende svariati pezzi: per violino e piano, per canto, per violoncello e piano, violino e armonio, soprano violino e armonio, e una «Meditazione» per violino, violoncello, arpa e armonio.

Nelle maggiori città italiane questo programma ha ottenuto vivissima ammirazione e schietto plauso. Esecutori saranno: Renzo Bossi, al pianoforte, Adolfo Bossi, all'armonio, la signora Anita Armagni Gennari, soprano, la signorina Anna Freda, arpista, il violinista Michelangelo Abbado e il violoncellista Riccardo Malipiero.

I posti a sedere si acquistano da domani al camerino del Teatro Verdi.

La pesca pro Rifugi all'Alpina

Svoltasi con un crescente successo di frequentazione, la pesca per i rifugi nelle Giulie si chiuderà oggi alle 21. Questa sera saranno estratti i doni più belli e di maggior valore. Verranno anche messi in pallio i magnifici oggetti di lana, lavoro paziente e perfetto del Comitato delle signore, e una serie di utensili per le ascensioni in alta montagna e per gli sports invernali. La sede dell'Alpina (Riva 3 Novembre 1, III) si aprirà alle 18 e l'accesso sarà libero anche ai non soci.

Un nuovo comico d'operetta. Il nostro concittadino signor Emilio Caburlotto-Fiorenti, uscito alla fine del primo semestre dalla Scuola di teatro «Giacomo Puccini», dove il m.o Roberto Catolla, lo preparò nel canto e nella recitazione, è stato assunto in qualità di comico della Compagnia Achille Maresca N. 1, di riviste e operette.

Vipere vive e serpenti imbalsamati

sul tavolino d'un conferenziere

Un'eccezionale lezione del prof. Müller

Per la prima volta — alla conferenza del prof. Müller al Museo Civico di Storia Naturale — non si sono viste sul tavolino dell'oratore le solite cartelle e la tradizionale bottiglia con l'acqua che non si beve mai. C'era invece una bella raccolta di pinze, di forbicette e di altri ordigni di tortura; e ovatte e cloroformio e fialette: una vera tavola operatoria in miniatura. Intorno, una bella esposizione di colubri e di vipere: il cobra insidioso e terribile, il serpente a sonagli e alcune vipere d'Europa e di America. Niente di pericoloso, però, poichè i rettili dal dente micidiale dormivano il riposo della morte, immersi nel sonno eterno e nell'alcool ad alta percentuale.

Ma a fianco del tavolino c'è il pericolo effettivo: una gabbia di vetro alla quale il pubblico si avvicina con molta prudenza. Su di un fondo di muschi e di pietre, oltre cento vipere d'ogni grossezza, che si contorcono e strisciano cercando di arrampicarsi sulle lubriche pareti. Sono dei magnifici esemplari della «Vipera ammodytes», il pericoloso rettile cornuto della Balcania: li hanno mandati i viperai della Dalmazia, racchiusi in tanti sacchetti di tela, allineati nelle cassettine forate, su cui un teschio e una dicitura avvertono quale pericoloso genere di viaggiatrici esse contengano.

Le teste dei rettili si agitano e si protendono verso l'alto, col piccolo corno, quasi a cercare un po' d'aria più respirabile; e le fauci si spalancano paurosamente come in un macabro sbadiglio, facendo uscire le lingue bifide. Ma le viperette sono ancora stordite e dimagrate dal lungo letargo invernale. I loro corpi snelli, coperti sul dorso dalla lunga striscia nera a zig-zag, sgusciano lentamente sul fondo muscoso.

Il pubblico ha preso posto nell'aula del Museo; pubblico non troppo numeroso e un po' a disagio: il genere pericoloso del trattamento ha reso guardinghi anche gli amatori delle scienze naturali. Si nota che l'uditorio non s'avvicina troppo al tavolino e... alla «gabbia» dei rettili.

Alle 19.30 il prof. Giuseppe Müller entra nell'aula accolto da vivi applausi di deferente saluto. All'illustre scienziato, che tanto onora l'Italia, Trieste e la sua terra di Dalmazia, la Società Adriatica di Scienze Naturali ha affidato l'incarico di spiegare il suo metodo di estirpazione delle ghiandole per la preparazione del siero antiofidico. Finora non esisteva in Italia un istituto che curasse la preparazione di tale prezioso antidoto; lo si preparava a Parigi con le tossine della «Vipera Aspis» francese. Recentemente l'Istituto Sieroterapico di Milano ha incaricato il prof. Müller di procurargli il modo per produrre il contravveleno.

In Italia la razza dei viperai sembra si sia estinta; neanche in terra d'Abruzzo (ricordate il tetro serparo della «Figlia di Jorio?») nessun vuol dare più la caccia ai rettili velenosi. Ma il prof. Müller ha scoperto nella sua Zara alcuni vecchi viperai che da anni hanno fatto della pericolosa caccia quasi una professione; è quasi una tradizione che va di padre in figlio; vi sono laggiù ancora cinque o sei viperai che insaccano e spediscono oltre 12.000 rettili all'anno. Si fanno pagare cinque lire per ogni testa; e le piccole vipere cornute viaggiano verso i laboratori e i musei, racchiuse nelle loro cassettine.

Ora l'Italia avrà la sua produzione di siero antiofidico. Il prof. Müller ha mostrato al pubblico il suo sistema praticissimo e geniale di estirpazione delle ghiandole parotidi, contenenti il veleno. Due vipere vennero tolte dalla gabbia e narcotizzate per esser sottoposte all'operazione.

Dopo il suo brillante esperimento, l'oratore ha illustrato il sistema d'immunizzazione praticato ai cavalli per estrarre poi dal loro sangue il siero prezioso. L'opera progressiva di immunizzazione dura oltre un anno, in capo al quale si possono trarre dal sangue dell'animale quindici litri di siero.

Dopo la sua brillante esposizione, il conferenziere ha aperto una discussione col pubblico, durante la quale il chiaro scienziato rispose con grande competenza alle varie domande poste sull'argomento. E l'interessantissima serata si chiuse tra i più vivi, convinti applausi dell'uditorio al prof. Müller, che fu pure molto complimentato dagli studiosi presenti.

Movimento sindacale

Il sottogruppo salariati dell'officina stazione naviglio. Mercoledì alle 19, ebbe luogo la riunione dei salariati in servizio presso l'officina della stazione naviglio della R. Guardia di Finanza, con l'intervento del segretario della sezione provinciale statali, sig. Giulio Salvatelli che illustrò i compiti dell'Associazione del Pubblico Impiego, ed il segretario dei salariati della sezione stessa sig. Federico Maldini che additò le norme morali, assistenziali e colturali con le quali l'Associazione tutela i suoi organizzati e la disciplina politica gerarchica e amministrativa alla quale gli organizzati a loro volta devono sottostare. Il sig. Vasco Petrignani ringraziò gli organizzatori convenuti, assicurando l'adesione all'Associazione di tutti gli addetti all'officina naviglio. Fu, poi, dichiarato costituito il sottogruppo salariati dell'officina stazione naviglio della R. Guardia di Finanza e nominati fiduciari i signori Vasco Petrignani, Pietro Fattorini e Giovanni Conte. La riunione si chiuse con fervidi alalà al Duce e al Regime.

Sindacato Corrieri. Tutti gli inscritti al Sindacato Corrieri sono tenuti ad intervenire all'assemblea generale della categoria che avrà luogo oggi, alle 19.30 alla sede del Sindacato (via Bellini 1). Fra l'altro sono all'ordine del giorno tre questioni di primaria importanza e precisamente: a) impostazione del contratto collettivo di lavoro; b) partecipazione al Congresso provinciale dei Sindacati fascisti della provincia che avrà luogo il 15 corr. e che sarà presieduto dall'on. Rossoni; c) partecipazione al primo Congresso nazionale della categoria (Roma, 27 corr.).

Il Congresso dell'Associazione Pubblico Impiego. Il 29 corr. si terrà il Congresso provinciale della Associazione fascista pubblico impiego. L'adunata, alla quale parteciperà il segretario generale comm. Lusignoli, assurgerà a particolare importanza poichè è la prima che viene fatta dall'istituzione dell'Associazione sorta, come è noto, lo scorso anno per volere del Duce, che l'ha posta alle dirette dipendenze del Partito. Al Congresso che, molto probabilmente, sarà regionale anzichè provinciale, interverranno le autorità politiche e le gerarchie del Partito, e tratterà tutte le questioni che riguardano i rapporti degli associati cogli Enti Pubblici. Il Direttorio dell'Associazione provinciale, sotto la guida del rag. Cioni, sta già lavorando attivamente

L'ufficio di consulenza legale dell'Associazione del pubblico impiego. L'Associazione fascista del pubblico impiego procedendo nell'istituzione delle opere assistenziali in favore dei suoi associati ha deliberato di aprire l'ufficio di consulenza legale. A dirigere l'importante ufficio è stato chiamato l'avv. Luigi Silvestri dell'avvocatura erariale della Venezia Giulia, il quale per la sua rara competenza in questioni amministrative, sarà di validissimo aiuto e consiglio a tutti coloro che vorranno ricorrere all'importante opera assistenziale. L'Ufficio legale, per ora, svolgerà la sua attività a disposizione degli associati nei giorni di lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 20.30, nella sede dell'Associazione, sita in via S. Caterina n. 1.

Proposte di riduzione di cognomi

non accettate dalla Commissione

La Commissione consultiva ha suggerito una forma di riduzione di cognomi diversa da quella richiesta per le seguenti domande:

Andlovitz Agostino.

Babich Giuseppe, Badich Giulio, Bajec Antonio, Ban Andrea, Battich Bruno, Battich Ettore, Bencich Andrea, Beuk Matilde, Beuk Pierina, Beuz Anna, Beuz ved. Anna, Beuz Giuseppe, Beuz Maria, Beuz Riccardo, Bizjak Gregorio, Bobig Antonio, Bobig Pietro, Bosiglau ved. Giovanna, Brinjcek Giovanni, Brisciak Benvenuto, Brisciak Natalia, Brisciak Romano, Brückner Emilio, Brumiller Giuseppina, Brumiller Olga, Buchberger Antonia, Buchberger Giovanni, Buchberger Maria, Buttoraz Francesco.

Caucich Carlo, Cerkvenik Giacomo, Cesnich Carlo, Cherbavaz Giovanni, Chincich Diego, Ciak Andrea, Ciuch Carlo, Cossich Amilcare, Covacich Stefano.

Daschmann Valeria, Diehl Bernardo, Diminich Francesco, Dougan Giovanni, Drobinz Mario, Druscovich Marco, Dubich Carlo junior, Dubich Carlo senior.

Firm Pietro.

Gernek Gioachino, Gherlanz Marcello, Glück Vittorio, Codnig Arrigo.

Hofer Lorenzo, Horkic ved. Maria.

Ionko Rodolfo, Ierautz Andrea, Iersich Leopoldo, Iessenitscher Pietro, Iug Luciano.

Korpan Francesco, Kline Andrea, Kline Antonio, Kline Francesco, Kobal Luigi, Kozian Lodovico, Konich Francesco, Kump Sigfrido, Kunad Federico Edoardo, Kunad Marco, Kral Giuseppe, Kravos Francesco, Krenn Giovanni, Kristiak Giusto, Kukanja Carmela.

Lahainer Franco, Lapainar Giovanni, Laurinsich Alessandro, Lavtar Antonio, Leiler Anna, Leiler Bruno, Lesnak Francesco.

Maicen Giuseppe, Maizen Michele, Malnig Paolo, Maro Giovanni, Martinolich Ottavio, Mattich Renato, Maurer Michele, Maurer Roma Maria, Michelcich Mario, Micolich Giovanni, Millonig Francesco, Mozo Bartolomeo, Mrovlje Giacomo.

Nabergoi Carlo, Nabergoi Maria, Nabergoi Vittoria, Naglio Anna, Naglio Francesco, Naglio Giovanni, Novak Ottomaro.

Obersnell Maria.

Pacher Stefano, Paugher Marcello, Payerl Giovanni, Payerl Lodovico, Payerl Oscarre, Pesenko Antonio, Peveunig Remigio, Pessler Marcello, Pischianz Roberto, Pissach Costantino, Pluder Bortolomeo, Pokorny Giuseppe, Polisak Giuseppe, Polisak Marino, Promzu Lodovico, Pribaz Matteo, Probst Giovanni, Pukl Antonio, Pukl Francesco, Purich Angelo, Purich Giuseppe, Purich Lidia.

Rautnik Giuseppe, Rautnik Nerina, Razman Giuseppe, Rerecich Martino.

Sahar Filippo, Salamunovich Nicolò, Samcchez Arturo, Sattelich Mario, Savorsich Anna, Savorsich ved. Filomena, Savorsich Pia, Savorsich Renato, Sbogar Giovanni, Schismer Oscarre, Schifflin Egidio, Schivez Emilio, Schofka Federico, Sgonz Riccardo, Sirca Leopoldo, Sirovich Giuseppe, Sirovich Giuseppe fu Giuseppe, Skerk ved. Anna, Skocaj Riccardo, Slivar Innocente, Slivar Vincenzo, Smolich Amelia, Sokol Antonio, Steindorfer Ferdinando, Stepich Giuseppe, Stoicovich Federico, Svab Luigi, Svettina Giovanni.

Tomio Giovanni, Tomich Amelia, Tomich Giovanni, Toncich Maria, Tornich Giuseppe, Tornich Maria.

Udovicich Francesco.

Vanaver Romano, Vidrich Giovanni, Vodopivetz Carlo, Vremez Giovanni, Vuecovich Guido.

Wessel Antonio, Wessel Giuseppe, Wieselberger Roberto, Winter Rodolfo.

Zach Nicolò, Zager Marcella, Zakrajsek Beatrice, Zakrajsek Ermanno, Zakrajsek Igino, Zernovitz Carlo, Znidarsich Giovanni, Znidarsich Giuseppe, Znidarsich Giovanni, Znidarsich Teodoro, Zottich Antonio.

Questi richiedenti sono invitati a presentarsi in Prefettura (stanza N. 30) nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato della prossima settimana (10, 11, 13 e 14 aprile) dalle 10 alle 12, per definire la scelta del cognome da assumersi. Così pure, sono invitati a presentarsi negli stessi giorni, quanti altri si sono riservati di far conoscere la propria decisione sulla forma suggerita o di richiederne una diversa.

Cuori e motori

E' un romanzetto, o meglio una novella di bello sviluppo, pubblicata dalla Casa Editrice «La Vedetta Italiana». L'autrice, una concittadina, Maria Metlicovitz, è letterariamente alle prime armi. Ed è una personcina interessante già per il fatto che ella fu una delle prime italiane a pensare che, tra le tante carriere oggi conquistate dalla donna, ci doveva essere anche la professione dello «chauffeur». Non è piccolo godimento il sentirla raccontare il suo tirocinio ad Abbazia, quando passava metà delle notti addormentata e infreddolita nella vettura, alla soglia d'un albergo d'onde il proprietario della vettura stessa non si decideva mai ad uscire. Un giorno o l'altro, forse, ella racconterà ai suoi lettori anche queste storie, e ci metterà un tono umoristico. Per ora la signorina Metlicovitz narra alcunchè di simile, ma di più romantico, e dove tuttavia c'è forse pure dell'autobiografico, come nella maggior parte dei libri di donne.

Romantico moderno: una signorina, dattilografa al servizio d'un costruttore d'automobili, s'innamora d'un grande corridore da circuito; è sul punto di sposarlo e di avverare il suo sogno, quand'egli cade sotto la macchina in una grande prova, ed ella, annientata, in lagrime, rientra nella realtà della sua povera casa. Tutto ciò è dall'autrice estremamente sentito: è davvero il suo mondo. E' facile trovare parecchie ingenuità nel suo romanzetto; ma è più giusto il rilevarne la sincerità e la naturalezza. Il romanzo corre, si spiccia, ha tratti di verità, di commozione, ha anche qualche macchietta arguta non cattiva, ed ha in fondo quello molti libri non hanno, un'ispirazione d'amore: l'amore dell'automobile, l'idolatria dell'automobile. Non vana, non mondana, ma appassionata di una passione che prende cuore e cervello, che è sentimentale e tecnica. Il modo come questa signorina parla delle macchine, le fa agire, le controlla, le vive, le sente, è tutt'altra cosa che quello dei nostri romanzieri snobisti. E l'arte è così semplice che non inganna.

Si deve lodare l'autrice anche per la copertina e per i disegni che ha fatto ella stessa per il suo racconto, con un certo piglio non originale certamente, ma disinvolto e sicuro. Dove ha imparato tante cose? Non si sa. Ma guai del resto se tutte le signorine che guidano l'automobile non avessero qualche cosa nel loro cervello. *b.*

„Cure di bellezza"

del prof. Eugenio Paulin

L'opera del prof. E. Paulin «Cure di bellezza», di cui è stata annunziata la comparsa, è una delle sue più interessanti pubblicazioni.

Il nome stesso dell'autore, conosciuto per la sua attività nel campo della ginnastica e sugli studi che vi hanno attinenza, offre tutta la garanzia di utilità e di valore di questo libro.

«L'uomo sano è già in parte bello», così l'autore nel suo primo capitolo, e l'uomo se vorrà curare la sua bellezza, dovrà anzitutto promuovere la sua salute. «Verità è salute», conclude egli, sono i primi fattori della bellezza, e non i mezzi di cui la moda è stata sempre perfida consigliera e che han ridotto la vita umana a un terzo della sua durata; che han carbonizzato la pelle e storpiate le forme.

Il Paulin ha facilitato con opportune e nitide illustrazioni il comprendimento del testo.

Dopo di aver parlato della bellezza in generale in forma di storia, incomincia a trattare le cure di bellezza del bambino; l'igiene dei lattanti e le cure degli stessi; offre un prospetto medio sull'aumento di peso e di statura, chiudendo la partita con l'igiene e la cosmesi del bambino.

Lo segue di poi quand'è scolaro, e da valente ed esperto pedagogo, diventa il suo benigno ammaestratore.

Dopo questi capitoli, espone il Paulin con grande coscienza i sistemi più utili e di effetto più sicuro per curare la salute e la bellezza anche negli adulti, prendendo in riguardo specialmente la donna. Dalla cosmetica della mano, del piede, dei capelli e dall'igiene della bocca, dell'orecchio e dell'occhio, passa egli al massaggio e alla ginnastica applicati all'uomo e alla donna, relativamente alla propria età, al proprio stato.

Il libro si presenta in una forma elegantissima, ed è scritto in forma corretta, limpida e facile.

Un vetro cade dall'alto

e ferisce una piccina

Ieri verso le 14 fu accompagnata all'ospedale Regina Elena, Elena Succeglia, di 8 anni, abitante al secondo piano di via Malcanton. La donna che l'accompagnava, Maria Cressevich, di 23 anni, raccontò che la piccola era stata colpita all'occipite da un vetro caduto dal piano superiore sul poggiuolo, dove trovavasi la piccola Elena assieme ad un suo fratellino. L'incidente era stato causato dalla curiosità di due altri piccini che, come la Elena, se ne stavano a guardare sulla via e avevano rotto accidentalmente il vetro. La piccina fu giudicata guaribile in una settimana.

L'opera dell'ufficio di polizia annonaria. Dal 26 marzo al 1.o aprile fu esplicata la seguente attività: 1255 esercizi visitati, oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 185 sequestri di generi alimentari diversi, perchè inammissibili al consumo sui mercati e negli esercizi; 150 assaggi di latte; 47 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 6 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 4 denuncie per contravvenzione al locale regolamento d'igiene; 18 denuncie alla R. Pretura per contravvenzione alle leggi sanitarie e di vigilanza igienica sugli alimenti; 2 denuncie per contravvenzione alle vigenti disposizioni sul calmiere nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita; 3 contravvenzioni di polizia annonaria (ammende).

Una suora investita da una motocicletta. Ieri sera è successa a Capodistria una disgrazia alla suora Angelica da Udine dell'Ordine delle Dimesse. Mentre usciva dal collegio ove era addetta, veniva investita da un maldestro motociclista che l'atterrò in modo che ella rimase gravemente ferita al costato sinistro. Guarirà in un mese.

La caduta di un'operaia. L'operaia Laura Kodrik, di 19 anni, abitante a S. Croce 76, uscì di casa ieri mattina verso le 7, per recarsi al lavoro presso la manifattura di tabacchi all'hangar 19. Nel tragitto, poco prima di arrivare alla fabbrica, pose il piede su una buccia di arancia, sdrucciolò e cadde malamente a terra. Soccorsa da alcuni passanti venne poi trasportata con una vettura pubblica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno non le riscontrò alcuna lesione, ma siccome la Kodrik si lagnava di forti dolori al fianco destro, fu accolta nel IV riparto.

Ecco l'ambito premio al quale potranno concorrere gratuitamente tutti coloro che frequenteranno il

TEATRO NAZIONALE

durante le proiezioni dell'eccezionale capolavoro della «Lombardo Film»:

Madonnina dei marinai

Interprete:

LEDA GYS

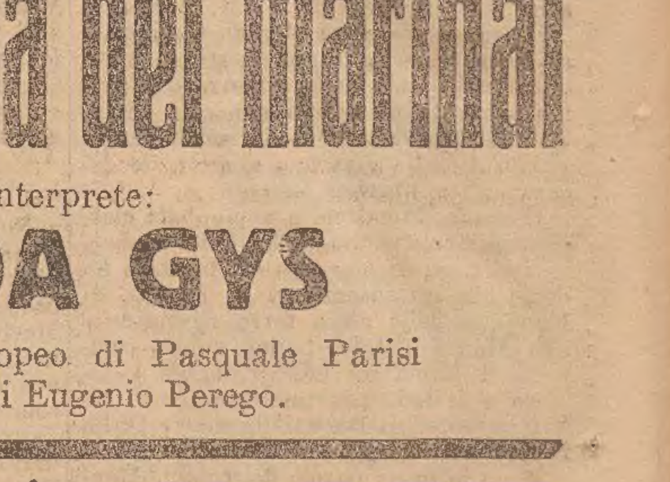
Soggetto partenopeo di Pasquale Parisi
Messa in scena di Eugenio Perego.

Un tonico renale di fiducia

Ognuno che cerchi una salute robusta dovrebbe usare le Pillole Foster per i Reni, il tonico che rinvigorisce i reni e dona nuova forza ed energia agli angosciosi sofferenti di reni. I risultati di un quarto di secolo proclamano questa medicina renale una benedizione per l'umanità.

Approfittate anche voi di questa benedizione. Cominciate oggi a prendere le Pillole Foster per i Reni. Notate come questo tonico renale ristabilisce la vostra salute! come cessa di dolervi la schiena; come sono liberati dal dolore le vostre membra ed i muscoli; come guariscono rapidamente i disordini dei reni e della vescica. Rinforzando i reni deboli, le Pillole Foster per i Reni vi liberano dal disordine urinario, mal di schiena, reumatismo, infiammazione della vescica, gonfiori idropici sciatica e lombaggine.

Non v'indugiate. Non lasciate che la pigra azione dei reni vada di male in peggio. Incominciate subito con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).



John Gilbert

L'IDOLO
di tutte le donne
IL MAGO
di tutte le più belle interpretazioni

DOMANI
in unione all'affascinante
ELEANOR BOARDMANN
interpreteranno al

Cinema Teatro Regina

l'ultimo colosso
«Metro Goldwyn Mayer»:

Bardelys, il magnifico

storico poema sull'amore medioevale - Vera rievocazione storica del '500.

Il più grande assortimento

VOLPI

in tutte le qualità e tinte moderne e a prezzi convenienti, nonchè
MARTORE — FAINE
PUZZOLE
e imitazioni, da tutti i prezzi
SALONE PELLICCERIE
Vittorio Alberti
VIA S LAZZARO N. 1
Telefono N. 43-23

CHANDLER

LA VETTURA AMERICANA
DI GRAN CLASSE — ELEGANZA —
VELOCITA' — COMODITA' MASSIME

Freni Westinghouse alle quattro ruote. Lubrificazione automatica dello chassis — Qualsiasi salita in presa diretta
Prezzi da L. 43.000 in avanti, compreso 5 gomme, paraurti anteriori e posteriori, ammortizzatori

AGENZIA GENERALE
PER L'ITALIA E COLONIE
MILANO (107), Via Santa Marta 22
Sub-Agenzie: Torino - Roma - Napoli
CERCANSI SUB-AGENTI
PER LA VENEZIA GIULIA

Per le FESTE PASQUALI

MARSALA Ingham	Bott. Lire 8.—
MARSALA » sup. O. P.	Bott. Lire 13 50
CIPRO stravecchio	Bott. Lire 25.—
CIPRO Commanderia	Bott. Lire 18.—
CIPRO	al litro Lire 16.—
MALAGA stravecchio	Bott. Lire 22.—
MALAGA stravecchio	al litro Lire 22.—
MALAGA 1863	Bott. Lire 150.—

Grande assortimento specialità
VINI, LIQUORI, SPIRITI
ANT. BISCHOFF
Casa fondata nel 1777
VIA MAZZINI N. 21

Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (6).

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

L'impressionante aggressione di ieri, nei suoi nuovi aspetti

"Volevo vendicarmi, ma ho sbagliato persona,, dice l'aggressore

Il confronto con la tabaccaia aggredita in via Milano - Un singolare episodio precedente - Un cappello e un soprabito preparati per una trasformazione?

Due delitti

A distanza di due giorni, in circostanze quasi identiche, eccettuata la diversità dell'arma, si ripete, ad opera di uno sconosciuto, un gravissimo fatto di sangue.

Scena dei delitti: due vie centrali ed affollate, via Milano e Corso Vittorio Emanuele; due negozi pubblici: una tabaccheria, un magazzino di mercerie. Le ore, se non di affollamento intenso, sono quelle di un traffico superiore al medio: le prime ore del pomeriggio di martedì, le 9 e mezzo della mattina di ieri; ore di attesa operosa, la breve sosta della fatica meridiana, il cominciamento di una nuova giornata di lavoro. Nell'un caso e nell'altro un presunto avventore, dall'aspetto di operaio, sulla trentina, che comincia col chiedere, quasi gentilmente, il cambio di una moneta o alcuni pezzi di biancheria ed appena la tabaccaia o il negoziante si accingono, non meno gentilmente, a servirlo, egli, rapido, come spinto da un dèmone che fulmineamente lo assale e ne devasta l'anima, spara, mirando alla testa, nel primo caso; brandisce un pugnale e colpisce alla carotide, nel secondo caso. Vittime inconsapevoli: una donna anziana, nel primo episodio; un uomo più che maturo, nel secondo.

Tentativo di omicidio per rapina?

Intenzione omicida? Tentativo di rapina?

L'ipotesi dell'omicidio è da scartarsi. Nè la tabaccaia, nè il mite Pezzangora hanno mai conosciuto il delinquente; nè questi ha agito come se li avesse mai incontrati nella sua vita. Rancori, inimicizie, divergenze d'interessi, improvviso contrasto, rapida concitazione dei gesti e delle parole?

Niente di tutto questo.

Scena quasi muta. Unica cosa viva e, diremo, parlante, la rivoltella o il pugnale.

Non si uccide senza causa, sia pure la più futile.

Non si diventa assassino di un avversario che non esiste nemmeno nella fantasia.

Quale esaltazione, morbosa quanto si voglia, avrebbe potuto, per lo sconosciuto assassino, avere motivo di orientarsi verso la Hötl o il Pezzangora, anzichè contro altri? La più tenue o la più grave delle paranoie non riceve alimento occasionale da un motivo, da un incontro, da una creduta provocazione, da una sensazione quanto si voglia soggettiva, riferibili al tale o al tal'altro individuo?

Nulla, nel caso della tabaccaia e del merciaio. Ignoto l'uno all'altra un attimo prima del delitto; ignoti nello stesso attimo del fulmineo dramma; ignoti nella angoscia postuma del risveglio, se pure è da pensarsi che l'assassino abbia avuto finora un risveglio di coscienza.

Rapina? Nessun atto ha compiuto lo sconosciuto che potesse far pensare alla rapina.

Nel tiretto della tabaccaia erano alcune centinaia di lire. Più ben fornito ancora era, se non il tiretto, il portafogli del Pezzangora. Lo sconosciuto, che non avrebbe avuto gravi ostacoli nè dall'una nè dall'altro, non ha avuto, non diremo un gesto, ma nemmeno uno sguardo di concupiscenza verso il denaro. Dalla tabaccheria è fuggito appena udito lo scatto dell'arma. Si direbbe che la detonazione lo avesse risvegliato e fatto fuggire davanti al proprio orrore. Nel negozio del merciaio, appena visto zampillare il sangue, si è rincantucciato in un angolo, come se il sangue lo avesse insieme appagato e terrorizzato. La stessa visione di sangue vivo gli ha dato un attimo di autocoscienza fino a farlo giudice di se stesso? Il Pezzangora afferma che lo sconosciuto, dopo avere ripetutamente colpito lui, si è dato a tempestare di colpi il proprio petto fino a squarciarsi il cuore, che l'arte sapiente del chirurgo Oliani ha dovuto suturare.

Follia sanguinaria o epilessia?

Finora nessuno sa niente di lui; nè nome nè patria. E' l'uomo su cui si addensano l'orrore e il mistero.

E' veramente lo stesso individuo attore del primo e del secondo dramma? O si tratta di due persone differenti?

Tutto fa supporre che si tratti della stessa persona. Ma, fino agli accertamenti dell'Autorità, noi non possiamo che fare delle ipotesi e porre degli interrogativi.

Circa i motivi a delinquere non ci sembrano possibili, allo stato, che due ipotesi: o follia sanguinaria o epilessia; o l'atto del delinquente che è sitibondo di sangue umano, in un delirio di orgia insaziata; o la notte cerebrale dell'epilettico, che agisce come un automa, senza coscienza e senza volontà. Questa seconda ipotesi è più verosimile della prima e risponde a casi classici che la fenomenologia della delinquenza ha già registrati. Fra tali casi classici sono da ricordare quello del creduto pacifico borghese, che passeggia beatamente fumando e affonda un coltello nell'addome di un passante qualsiasi e continua a passeggiare ed a fumare, come se nulla avesse fatto, perchè nulla ha «visto», nulla «sa» d'aver fatto; e l'altro del non meno pacifico borghese che parte dalla sua casa, si mette in viaggio, compiendo automaticamente ed in apparenza normalmente tutti gli atti necessari (compera del biglietto, acquisto di giornali, scambi di treno ecc.) e si trova in una città qualsiasi a due o trecento chilometri di distanza, «senza sapere, dopo, come e perchè vi è arrivato».

Ma, ripetiamo, le nostre non sono che note improvvisate su notizie ancora da controllare. Quando il truce protagonista della duplice tragedia potrà o vorrà parlare e soprattutto rilevare il proprio essere, ne sapremo assai di più.

Comunque, ove di un folle si tratti, noi, mentre ci rendiamo solidali con lo unanime rimpianto per la sorte immeritata ed ingiusta toccata specialmente al Pezzangora, cui auguriamo pronta e completa guarigione, rendiamo grazie al caso che ha arrestato la follia sanguinaria dello sconosciuto alla sua seconda gesta. Ove questi fosse uscito immune anche dal negozio del Pezzangora, come uscì immune dalla tabaccheria della Hötl, avremmo, con tutta probabilità, assistito ad altri paurosi avvenimenti dello stesso genere, forieri di un panico cittadino più agevole ad immaginare che a descrivere.

Il Corso V. E. III al N. 30

Il tragico momento

Dell'aggressione impressionante avvenuta ieri mattina nel negozio del camiciaio Filippo Pezzangora, al Corso V. E. III n. 30, e che fu argomento, nella giornata, di commenti animatissimi, pienamente giustificati dall'ora, dal punto centrico e dalle circostanze in cui si svolse il sanguinario episodio, abbiamo riferito largamente nelle edizioni di ieri, mettendo in rilievo anche gli aspetti in cui al primo momento appariva inquadrato il fatto: Parve escluso che il movente fosse la rapina ed a tale ipotesi concorrevano parecchi indizi, per cui si concluse che doveva trattarsi del gesto incosciente di un pazzo criminale.

Ma nuovi indizi raccolti nella serata di ieri permettono di prospettare i moventi della tragica scena sotto una luce un po' diversa. Ed è di questi moventi che vogliamo occuparci, dopo aver riepilogato, con l'aggiunta di ulteriori informazioni, i particolari in cui il truce fatto avvenne.

Poco prima delle 10, nel negozio del Pezzangora, stretto ed angusto, si presentò uno sconosciuto, alto, tarchiato, vestito in modo alquanto trascurato. Indossava un vestito di stoffa marrone, berretto color noce e aveva un grosso involto sotto il braccio. Dopo aver guardato torvamente il Pezzangora, che si trovava solo, dietro il banco di vendita, chiese con voce brusca una camicia. Il Pezzangora, essendo lo sconosciuto il primo cliente della giornata, si affrettò a servirlo, sciorinandogli sotto gli occhi numerosi modelli, perchè scegliesse quello che più gli garbava. Lo sconosciuto, però, dopo averle osservate una per una, disse che non erano di suo gradimento. Il Pezzangora, capito che aveva da fare con un cliente difficile, cercò di indovinarne i gusti, mostrandogli dell'altra merce. Ma l'individuo, parlando a monosillabi ed in un cattivo dialetto triestino, continuò a manifestare il suo malcontento. E fu solamente per la pazienza e l'abilità del Pezzangora, che dopo una diecina di minuti si decise a scegliere un paio di camicie. Poi volle dei colletti e qualche altro capo di biancheria, per un importo complessivo di 150 lire.

Soddisfatto di aver persuaso il cliente a qualche acquisto, il Pezzangora, con fare premuroso, si curvò sotto il banco per prendere della carta da avvolgere gli oggetti acquistati dal difficile cliente.

La fulminea aggressione

Ma in quel momento lo sconosciuto, ratto come un baleno, senza proferir parola, curvatosi sul banco, afferrò il Pezzangora per il collo e quindi, brandendo un coltellaccio, che con repentina mossa aveva estratto da sotto la giacca, si diè a tempestarlo di colpi furiosi.

Il Pezzangora, sbalordito e quasi paralizzato per la sorpresa di quell'improvvisa aggressione, con una prontezza di spirito veramente ammirevole, riuscì a rialzarsi e a mettersi in posizione di difesa. Reagendo vivacemente contro il feroce aggressore, cercò di disarmarlo, parando come gli era possibile i colpi furiosi che l'altro continuava a vibrargli. Avvenne così una lotta sorda ed accanita. Nel piccolo negozio, semi avvolto nell'ombra, non si udiva che l'ansare affannoso dei due, nella terribile tenzone. Il Pezzangora, ferito al collo e alle mani, che protendeva in atto di difesa, grondava sangue, e certo sotto la furia dei colpi avrebbe avuto la peggio. Allora, con l'energia della disperazione, si mise a gridare per invocare il provvidenziale intervento dei passanti, che numerosi, data l'ora, transitavano, ignari di ogni cosa, davanti al negozio.

Alle sue grida accorse per il primo il sig. Mario Dobrilla, proprietario del negozio di elettrotecnica sito in via M. R. Imbriani.

Una scena d'orrore

Il Dobrilla, uscendo dal vicino Bar Venier, nel recarsi verso il proprio negozio, passando davanti a quello del Pezzangora, ebbe l'impressione di aver udito, attraverso l'assordante rumore della strada, delle rauche e soffocate grida di aiuto. Al momento non vi fece caso, e proseguì, ma poi, volendo accertarsi della cosa, rifece i suoi passi, sostò dinanzi al negozio e allora un grido di penoso stupore gli sfuggì dalle labbra, dinanzi alla visione terribile e paurosa dei due uomini che, intrisi di sangue, con i visi sconvolti e le vesti stracciate, si azzuffavano con furia selvaggia. Senza esitare, il Dobrilla, dato l'allarme, entrò risolutamente nel negozio.

Alla vista del nuovo venuto, lo sconosciuto parve intimorito e, lasciato il Pezzangora, cercò rifugio nel fondo del negozio stesso. Di questa circostanza approfittò subito il Pezzangora, per trascinarsi, sanguinante, verso la porta, nel momento in cui, accorsi alle grida del Dobrilla, si precipitavano nel negozio i vigili urbani Antonio Monteduro, Vittorio Franzutti e Giovanni Camonica.

I soccorsi

Il Monteduro, appena entrato, vista l'attitudine minacciosa del malvivente, trasse dalla fondina la propria rivoltella, pronto a ridurlo all'impotenza, ma nel trambusto che successe, perchè la gente, accorsa da ogni parte, si accalcava davanti alla porta del negozio, lo sconosciuto, vedendosi ormai preclusa ogni via di scampo e prima che i presenti potessero impedirglielo, si vibrò una tremenda coltellata al petto. Poi si accasciò sul pavimento, arrossato di sangue.

Il vigile Monteduro, visto l'atto, si lanciò verso lo sciagurato e con uno sforzo riuscì a trargli il coltello, profondamente conficcato nel petto, mentre nel frattempo il Pezzangora, condotto nella farmacia Rovis, che è quasi di fronte al negozio, veniva premurosamente soccorso. Dopo qualche minuto, telefonicamente informato, sopraggiunse, con l'autolettiga, il sanitario della Guardia Medica, che prestò ad entrambi i feriti i soccorsi d'urgenza, e quindi, tanto il Pezzangora che il suo aggressore, vennero trasportati sollecitamente all'Ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno, dott. Goldstein, visitato lo sconosciuto, gli riscontrò tre ferite di punta e taglio, la prima, la più grave, alla regione mammellare sinistra, penetrante in cavità, le altre due, meno gravi, l'una alla tempia sinistra e l'altra alla guancia sinistra. Al Pezzangora riscontrò ferite di punta e taglio alle mani, con recisione di vasi sanguigni e dei tendini, nonchè una grave e pericolosa ferita al lato destro del collo, ledente la regione carotidea.

Il Pezzangora, giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni, venne ricoverato nel decimo reparto, in attesa di essere accolto nella sezione paganti.

Le audacie della chirurgia

Gravissimo apparve subito ai medici lo stato dello sconosciuto, il quale, dal primario prof. Oliani, attraverso una difficilissima operazione, venne sottoposto alla suturazione del cuore. L'operazione, una delle più delicate della chirurgia moderna, ebbe esito brillantissimo e valse non poche lodi all'esimio chirurgo prof. Oliani. Dopo un'altro atto operatorio al polmone sinistro, che pure era stato leso, lo sconosciuto venne posto in una saletta accanto a quella operatoria, saldamente immobilizzato al tavolo, perchè, nel delirio della febbre, non si agitasse e compromettesse l'esito della operazione.

Esaurito il primo e più urgente compito dei medici, i feriti vennero poi sottoposti al lento e delicato sondaggio delle domande da parte dei funzionari di P. S. Attorno al letto dei feriti si avvicendarono, reduci dai sopraluoghi fatti nel negozio Pezzangora, il commissario di P. S. cav. Rella, il comandante della squadra mobile, cav. Pillerone, nonchè altri funzionari ed agenti della Questura, tra i quali il maresciallo Viro della squadra in borghese dei carabinieri.

Il Pezzangora, a stento, con voce fievole, rifece il racconto della brutta avventura capitatagli, dichiarando che in precedenza non aveva mai visto il suo aggressore. Lo sconosciuto, invece, per quanto sottoposto ad un insistente interrogatorio, si limitò a pronunciare poche parole, manifestando l'evidente intenzione di non voler dare spiegazioni di sorta. Invitato a dire chi fosse, il ferito rispose con un borbottamento incomprensibile. Si limitò poi a negare di essere triestino, istriano o jugoslavo.

Solamente, ad un tratto, pronunciò due frasi che vennero diligentemente raccolte: Esse sono: «Iera preciso. Mi go fato sbaglio!» e «Iera meio che mi morissi!».

Analogie col fatto di via Milano

L'autorità ha però fatto una strana constatazione e cioè che le caratteristiche del ferito corrispondono a quelle di colui che sparò, l'altro ieri, un colpo di rivoltella contro la tabaccaia Hötl, nella privativa di via Milano 22.

Per chiarire questa circostanza, la Hötl verrà invitata a vedere il ferito, per dire se, effettivamente, si tratta dello sconosciuto che la aggredì. Il ferito, alle insistenze dei funzionari perchè rivelasse l'esser suo, promise che lo avrebbe fatto quando a lui sarebbe piaciuto.

Nel pomeriggio di ieri, entrambi i feriti vennero visitati dal giudice istruttore cav. Ulich e dal sostituto Procuratore del Re.

Nel negozio del Pezzangora l'autorità inquirente ha sequestrato il coltello, intriso di sangue, un martello di proprietà dello sconosciuto ed il berretto. Venne pure rinvenuto l'involto di proprietà del malvivente. Apertolo, si accertò che conteneva un cappello floscio color marrone ed un cappotto.

Tali indumenti avrebbero dovuto servire allo sconosciuto per rendersi irriconoscibile appena compiuto il colpo? E' un'ipotesi che registriamo a titolo di cronaca.

Uno strano episodio

Subito dopo il fatto siamo riusciti ad avvicinare la moglie del Pezzangora, per avere da lei qualche particolare ignorato. La povera donna, accasciata dalla violentissima emozione provata per la selvaggia aggressione subita dal marito, ci disse che già la sera prima era rimasta impressionatissima per un singolare episodio che ora, messo in corrispondenza col brutale e drammatico fatto, si spiega. Infatti la povera signora ci racconta quanto segue:

— L'altra sera, dovevano essere le 21.45, mentre mio marito era affaccendato nel retrobottega, entrò nel negozio socchiuso uno sconosciuto per domandarmi una camicia di seta. L'ora già tarda e l'aspetto poco rassicurante dell'individuo, il quale, tra altro, era privo di colletto, mi suscitarono inquietudine. Comunque i clienti sono clienti e mi affrettai ad assecondare la sua richiesta. Esaminata la camicia, disse che non gli piaceva e me ne domandò un'altra, di filo. Chiestomi quanto costava e saputo che il prezzo era di 42 lire, fece le viste di esaminare il portafoglio. Nel mentre si indugiava per estrarre i denari, non finiva dal guardarsi d'intorno. Io, allora, intimorita, alzai la voce per sollecitare mio marito a sbrigarsi ed anche per far comprendere al tizio che non ero sola. L'altro, capita l'antifona, non trovando i denari, disse che usciva un momentino per farseli dare da un amico che lo attendeva fuori. Uscito, però, non fece più ritorno.

Ciò che dice la tabaccaia aggredita

Ora, dopo l'aggressione subita da mio marito, ho la certezza che si tratti di uno stesso individuo. Ad assodare tale convinzione, diremo che i connotati dati dalla signora Pezzangora sono corrispondenti a quelli del feritore del marito di lei.

Al momento dell'aggressione, nel cassetto del negozio c'erano sole 130 lire, tutte in spiccioli, che il Pezzangora è uso a conservare per i primi scambi della mattina.

Di conseguenza se il malandrino era entrato nel negozio con la speranza di fare un pingue bottino, sarebbe rimasto deluso.

Per tutta la serata lo sconosciuto rimase piantonato da due carabinieri, nella saletta speciale del reparto chirurgico, dove si trova ricoverato. Egli si lamentò sempre di avere una terribile sete e chiese dell'acqua, preghiera questa che non potè essere esaudita, dato le condizioni in cui si trova, dopo la difficile operazione chirurgica.

Nel pomeriggio si presentarono al funzionario della Questura di servizio all'astanteria dell'ospedale, due signorine, vestite modestamente, che chiesero di essere condotte dinanzi al ferito, ritenendo che lo sconosciuto fosse un giovane che abita da loro in subaffitto e che, allontanatosi da casa ieri mattina, non vi aveva più fatto ritorno. Le due ragazze furono ammesse alla presenza del ferito, ma non lo riconobbero.

Dinanzi allo sconosciuto fu poi condotta la Hötl, la tabaccaia aggredita l'altro giorno nella rivendita di via Milano. La Hötl, ch'è molto miope,, esaminò a lungo l'uomo e disse che i connotati esteriori dell'individuo corrispondevano a quelli del suo aggressore, ma non potè assicurare con certezza assoluta, dopo averlo guardato, che fosse proprio lui, ma ciò può spiegarsi con l'alterazione profonda subita dai lineamenti dell'individuo dopo la grave operazione chirurgica.

La sutura al cuore

I miracoli della scienza

La cronaca, nella fretta di registrare l'avvenimento, dedica solamente poche parole all'operazione chirurgica di altissima importanza eseguita dal primario comm. dott. Oliani: la sutura al cuore.

Fu nel 1896 che un italiano, il dott. Farina, operò per primo una ferita al cuore; il Farina fu seguito in queste prime esperienze da altri scienziati con vario risultato, ma solamente qualche anno più tardi il dott. Rahn riuscì ad ottenere i primi risultati positivi nella chirurgia del cuore. Questi casi isolati di intervento chirurgico trovano però un seguito di regolare applicazione solo dopo il 1900 ed è da una ventina d'anni a questa parte che si registrano con maggiore intensità.

Non bisogna credere per questo che tali delicatissime operazioni si facevano quotidianamente, chè anzi una recente statistica fissa a circa milleducento i casi di intervento chirurgico nelle ferite al cuore in venti anni, in tutto il mondo. Sempre dalla statistica, si sa anche che i casi di mortalità in queste operazioni si aggirano tra il 50 e il 60 per cento, cifre che dimostrano molto chiaramente la difficoltà dell'atto operatorio e la grande perizia richiesta al chirurgo che lo eseguisce.

Le suture fatte a Trieste

Fra i primi ad applicare nella pratica questa ardita e nuova possibilità è stato il primario dott. comm. Ettore Oliani, il quale già nel 1912 operò felicemente e con ottimi risultati, dimostrati dal fatto che il paziente, un uomo ferito in rissa, è ancora vivo e sano. Prima di lui un solo caso di sutura al cuore era stato eseguito da un altro egregio medico nostro, il primario dott. Massopust. Nel 1913 e nel 1914 il dott. Oliani eseguì altre due suture e quella di ieri fu la quarta operazione del genere fatta dall'eminente chirurgo. Dei tre pazienti operati precedentemente, uno solo morì per complicazioni polmonari avvenute dopo l'intervento, mentre gli altri due stanno benissimo. Qualche singolo, raro altro caso di sutura fu operato da altri medici cittadini.

Abbiamo voluto domandare al dott. Oliani qualche indicazione sui traumi al cuore e sulle operazioni al delicatissimo organo.

Si tratta, naturalmente, di alta chirurgia che non è facile ad essere avvicinata dai profani, i quali sentono tuttavia la grandiosità dell'atto e in esso vedono uno dei segni più palesi del continuo progresso della scienza.

Le ferite al cuore, se non curate, danno una mortalità del 90 per cento circa, dato che solamente il 10 per cento delle ferite prodotte d'arma da taglio possono guarire. Le ferite prodotte d'arma da fuoco sono invece ancora più pericolose per il fatto che il proiettile apre una ferita tale da far uscire il sangue in grande quantità e con grande rapidità, mentre la ferita prodotta dal coltello, per la sua speciale conformazione, fa sì che il sangue sia trattenuto per più tempo e produca il così detto tamponamento del cuore. La morte, come si sa, avviene perchè il sangue, uscendo dalla ferita, si riversa nel sacco che contiene il cuore e lo comprime.

Il cuore che pulsa in mano al chirurgo

Le operazioni al cuore sono sempre molto emozionanti, già per la grande quantità di sangue che danno le ferite, sia perchè anche il medico, che è abituato a «maneggiare» tutti i giorni vite umane, in quel momento sente di essere più che mai a contatto diretto con ciò che dà la vita e con ciò che è vita per se stessa. Il cuore infatti pulsa nelle mani di chi lo medica, dando una impressione strana anche agli uomini di scienza per i quali nulla è mistero.

L'operazione deve essere eseguita molto rapidamente e con precisione cronometrica. Vari sono i metodi di penetrazione attraverso le costole, che possono essere allargate o anche tagliate per lasciare aperta una «porticina» ai ferri del chirurgo. Aperto il sacco che contiene il cuore, il medico eseguisce la sutura con filo di seta e quindi richiude nuovamente il cuore. L'atto della sutura richiede grande attenzione e delicatezza perchè molte volte il cuore, al contatto delle mani, subisce dei turbamenti e alle volte anche degli arresti momentanei.

Dopo la sutura, se il funzionamento non è regolare, lievissimi massaggi devono ridare la precisione alle pulsazioni. Durante l'operazione, per tenere dilatato il polmone e per «lavorare» più comodamente, viene usato un apparecchio speciale che effettua la narcosi a pressione.

Il cuore dopo guarito riprende, nella maggior parte dei casi il suo regolare funzionamento, ma lesioni ai centri autonomi del cuore, lasciano invece disturbi di vario genere. L'operazione al cuore, oltre alla gravità per se stessa, si presenta sempre piena di incognite per le complicazioni ai polmoni e alla pleura che possono seguire per infezioni prodotte dal proiettile o dal coltello.

Sei cuciture!

Delle suture fino ad ora eseguite dal dott. Oliani, la maggiore per estensione e per gravità, fu quella di ieri. Nel caso odierno egli dovette eseguire ben sei cuciture, mentre la prima volta, nel 1912, ne bastarono due. La seconda operazione compiuta nel 1913 è stata ardua perchè si trattava di una signorina ferita d'arma da fuoco e la lesione prodotta al cuore era vasta e profonda.

Per dare un'idea del vasto cammino compiuto dalla scienza medica anche in questo ramo, basta dire che attualmente in America si stanno tentando operazioni, con apparecchi speciali, per la guarigione dei vizi cardiaci.

La fine raccapricciante di una bambina

Col treno proveniente dall'Istria veniva trasportata ieri a Trieste una piccina di otto anni, Maria Lazzar, tutt'avvolta in panni di lana, priva di sensi. Tratto tratto emetteva un fievole lamento, che impietosiva quanti si trovavano nello stesso scompartimento. Prima che il treno giungesse alla stazione di Campo Marzio la piccola malata non si mosse più: una villica che accompagnava la fanciulla — era la zia, tale Anna Marsetich, di 35 anni — cominciò a chiamarla angosciata per nome, ma invano: nessuna risposta usciva dalle labbra ancora scottanti. La donna non si dava pace, piangeva, invocava la nipotina, implorava i santi protettori.

— La se calmi, la xe indormenzada sta picola...

— Ah, no, no, magari...

— Cossa ghe xe nato?

La donna riprese a sospirare, piangendo disperatamente.

Poi, alla stazione, c'era l'autoambulanza. La piccola ammalata fu portata subito all'ospedale Regina Elena, ma il sanitario di turno, appena vista la bambina, esclamò:

— Ma questa creatura è morta!

La scena che avvenne fu assai pietosa. La donna raccontò che nella mattina due suoi figli, Maria e Giovanni, giocavano nella cucina. Lei dovette uscire, e nel frattempo la piccina si era avvicinata al focolare. Troppo s'avvicinò alla fiamma, che la investì ai capelli e alle vesti e in breve l'avvolse tutta, facendone orrendo strazio. La povera bimba cadde svenuta e, fu inutile ogni soccorso. Si sperava nell'ausilio della scienza, ma era troppo tardi, ormai. La piccina era spirata durante il tragitto da Villa Decani, dove avvenne la disgrazia, a Trieste.

Le disgrazie della strada

Due scontri fra autoveicoli

Un incidente automobilistico è avvenuto ieri nel pomeriggio, in viale Venti Settembre, all'angolo di via Guido Brunner.

Verso le 16.15, scendeva la via Brunner, un pesante autocarro n. 537 - T. S., della Raffineria di S. Sabba, carico di alcune botti di olio minerale.

Mentre il veicolo stava per oltrepassare l'angolo del viale, sbucò improvvisamente l'autotassametro n. 183 - T. S. della Società Esercizi Automobili. Il conducente del camion, fermò rapidamente, per lasciare libera la via al tassametro, ma invano, perchè il pesante veicolo slittò per alcuni metri, andando ad investire l'altra auto, il cui conducente a sua volta aveva cercato invano di sterzare, per evitare l'urto.

La violenta collisione determinò lo scoppio di ambo i pneumatici posteriori del tassametro, che ebbe inoltre danni al parafango posteriore destro, ed al differenziale. Il camion investitore non riportò che lievi ammaccature ai solidi parafanghi anteriori.

Fortunatamente nessun danno ebbero a subire i due conducenti.

Poco dopo, il tassametro investito, cambiati i pneumatici scoppiati, fu rimorchiato nel garage della S. E. A. in via Fabio Severo.

I rilievi del caso, furono assunti da un vigile urbano di passaggio e dai carabinieri della vicina stazione di via Francesco Crispi.

Si esclude la colpabilità da parte dello «chauffeur» del camion il quale tentò anzi in tutti i modi di evitare lo slittamento del pesante veicolo, stringendo rapidamente i freni.

— Un altro incidente automobilistico, avvenne pure ieri nel pomeriggio alle 17.30 in Corso Vittorio Emanuele III, di fronte al Bar «Vermouth di Torino».

Scendeva il Corso un convoglio tranviario della linea n. 3, proveniente dal Boschetto e diretto a Campo Marzio e procedeva a discreta velocità, essendo la via completamente libera.

Ad un tratto, svoltò dalla via S. Caterina, l'automobile «Fiat» n. 487 - T. S. guidata dal sig. Santo Neglia, proprietario del Cinema Savoia. L'auto si trovò d'improvviso dinanzi alla motrice e il manovratore cercò rapidamente di stringere i freni, ma lo scontro fu inevitabile, avendo preso l'auto il giro troppo largo.

In seguito all'urto la vettura ebbe danneggiato il parafango anteriore sinistro, oltre allo scoppio di uno dei pneumatici.

I rilievi furono assunti sul posto dal vigile urbano n. 66, che si trovava sulla piattaforma posteriore del rimorchio del tram.

In breve sul posto dell'incidente si raccolse a commentare una folla di gente, ma il traffico riprese in breve il suo ritmo normale.

Il mistero della preziosa collana di perle

La magnifica collana di perle del valore di 100.000 lire, smarrita da una signora, abitante in via SS. Martiri, ha formato per vari giorni in città il tema di commenti e supposizioni.

Sugli albi delle vie era apparso un manifesto, che prometteva al rinvenitore della collana la mancia cospicua di 10.000 lire, ma finora nessuno s'è presentato a ritirarla.

Dov'è finito lo sfolgorante gioiello?

Le autorità hanno continuato le indagini per scoprire la fine della collana. Varie persone furono interrogate, vennero visitati i negozi in cui la proprietaria della collana si era fermata il giorno dello smarrimento, ma le ricerche non hanno portato finora alcun frutto. Evidentemente la collana, se non fu rubata o se non fu trattenuta dal rinvenitore, com'è lecito ritenere, sarà caduta in qualche posto ove nessuno suppone che essa si trovi e dove soltanto il caso la farà scoprire.

La disgrazia di un marittimo

Un grave infortunio sul lavoro è occorso ieri al marittimo Simeone Vidor, di 33 anni, abitante a Malada (Zara). Verso le 7.30 di ieri mattina egli si trovava a bordo del piroscafo «Izabran» ancorato al porto Vittorio Emanuele III. Mentre il Vidor stava trasportando da poppa a prua delle corde, che dovevano servire ad un suo compagno di lavoro, accidentalmente scivolò e cadde in modo, che non ebbe la forza di rialzarsi. Gli vennero in soccorso alcuni compagni di lavoro, i quali provvidero ad avvertire la Guardia medica. Poco dopo il disgraziato marittimo fu trasportato con l'autolettiga, prima all'astanteria della Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della rotella del ginocchio sinistro e lo fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il Vidor fu accolto nel X.o reparto chirurgico. Ne avrà per un mese.

Fuoco di fuliggine. Ieri sera verso le 20.10 l'appostamento principale dei vigili al fuoco fu avvertito telefonicamente che nell'appartamento del signor Giovanni Bennati, al primo piano dello stabile N. 28 di via Pasquale Revoltella, s'era manifestato un principio di incendio. Sul posto accorse con un carro di città il tenente ing. Uxa il quale constatò che causa la negletta spazzatura del camino s'era incendiata della fuliggine e il fuoco s'era poi esteso ad alcuni mobili della cucina. In breve il fuoco venne spento e i vigili fecero ritorno alla loro sede. Il danno è minimo.

VACANZE DI PASQUA
E
MALI DI PIEDI

Se volete godere vacanze gradevoli, sbarazzatevi fin d'ora dei vostri mali ai piedi

Tutti i piaceri di una giornata alla campagna, o anche di una semplice passeggiata sono del tutto rovinati se soffrite ai piedi che gonfiano e s'indoloriscono alla minima stanchezza. Del resto, i primi giorni di primavera rendono i piedi più che mai sensibili: prendete dunque la saggia precauzione di sbarazzarvi dei diversi mali di piedi immergendo i piedi in una bacinella di acqua calda addizionata con una piccola manciata di Saltrati Rodell. Un tale bagno reso risolutivo e superossigenato possiede rimarchevoli proprietà tonificanti, antisettiche e decongestive: sotto la loro azione ogni gonfiore, lividore e irritazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore spariscono come per incanto.

Inoltre, una immersione prolungata ammorbidisce e stacca i calli e i duroni a un punto tale che potete toglierli facilmente e senza pericolo di ferirvi. I Saltrati Rodell rimettono i piedi in perfetto stato, in modo che le scarpe le più strette, anche nuove, vi sembreranno così comode come le più usate. Troverete i Saltrati Rodell presso tutti i farmacisti.

Seterie
si comprano solo da
Öhler
per l'assortimento, i prezzi e le qualità impareggiabili

L'Anonima Pittaluga
proietta oggi
Venerdì Santo
le seguenti films di carattere religioso

TEATRO NAZIONALE:
L'AGONIA DI GERUSALEMME

TEATRO EXCELSIOR:
LA LEGGENDA DI SANTA SIMPLICIA

TEATRO FENICE:
LA LEGGENDA DI SANTA SIMPLICIA

TEATRO EDEN:
L'AGONIA DI GERUSALEMME

CINEMA ITALIA:
I. N. R. I.
LA VITA E PASSIONE DEL REDENTORE

STANDARD
MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE
Significa protezione

Don Chisciotte della Mancia
alla conquista dei... mulini a vento

La film istruttiva, divertente, la gioia di tutto il mondo. - Da sabato 7 aprile, in primissima visione al

CINEMA TEATRO ALFIERI
VIALE XX SETTEMBRE N. 24

C. FEGITZ
VIA D'ANNUNZIO, 2
Telefono 8-85

VINI DA PASTO NAZIONALI ED ESTERI
CHIANTI DELLE TENUTE delle LL. AA. RR. I Principi di SAVOIA - AOSTA
BARBERA SUPERIORE — BAROLO CLASSICO
BORDEAU ROSSO e BIANCO di A. DE LUZE & FILS
CHAMPAGNE FRANCESI e SPUMANTI NAZIONALI

IL PIU' BEL DRAMMA D'AMORE
IL PIU' ALTO CANTO DI UMANO DOLORE
nella superfilm
VENDETTA ARABA
che DOMANI si proietta al
TEATRO FENICE
Interpreti meravigliosi:
VICTOR VARCONY JETTA GONDAL
JOSEPH SCHILDKRAUT

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

L'importante studio dantesco d'una triestina

Dante e il suo secondo amore

(Silvio Benco) Nulla, quasi nulla, si conosce della moglie di Dante. Di Gemma Donati negli Alighieri, che fu sua moglie, il poeta apertamente non parla mai. Non il suo nome, non una parola che la designi, affettuosa o non affettuosa, in alcuna delle opere sue. Per quanto si sa della sua vita, egli, dopo l'esilio da Firenze, non l'ha più mai riveduta: rimasta ella colà insieme coi figlioletti, per poter salvare da confisca quello che le restava dei suoi beni dotali che dovean sostentarli.

E' curioso che questo mistero della vita familiare di Dante non abbia occupato più profondamente gli eruditi e i critici. La nostra concittadina Carlotta Schloss è la prima che vi si sia appassionata. Ella l'ha trovato appena sorvaso dall'investigazione. E ha dedicato nove anni della sua vita alla ricerca, alla meditazione e al lavoro, per ricostruire l'intima vita del Poeta e quello che ella stima il rapporto verace di lui con la sua donna. Il frutto de' suoi personalissimi studi è raccolto nel magnifico volume di Casa Zanichelli «Dante e il suo secondo amore», del quale la Regina d'Italia, come per opera di merito raro, consentì ad accettare la dedica.

Una rivendicazione

Il volume è una rivendicazione della moglie di Dante. O come, io sento già dire, questa donna, della quale si conosce tanto poco ed è detto quasi nulla, aveva ella bisogno di essere rivendicata? Appunto perchè quasi nulla è detto di lei, e il marito stesso apparentemente è il primo a fare intorno a lei silenzio grande, si permisero biografi e critici di congetturare che per un motivo o per l'altro se ne avesse a dir male. Il primo fu il Boccaccio, che per leggerezza mise tutti su la falsa strada. Non era certo negli autori medioevali il senso della biografia scrupolosa e realistica, com'è nei moderni; poco in loro l'interesse per l'uomo vivo; costante l'abitudine di astrarsi dalla realtà, di idealizzare, di costruire esemplari di virtù generiche; quasi vergogna di toccar delle piccole cose degli uomini. Dante stesso sappiamo quanto di rado uscisse dall'allegoria per rappresentare direttamente i casi della propria vita. Sembrava buon costume allora, per ombroso pudore di quanto è di terreno nella vita matrimoniale, non parlar della propria casa e della propria moglie nè in prosa nè in rima: il nome della propria moglie Dante non fa.

Non giova che il Boccaccio stesso, nel «Trattatello», poi si riprenda, e della moglie di Dante asserisca pur qualche cosa che induce a pensarla per lo meno brava donna e non ignara del valore del suo grande consorte. I critici, impressionati dalla sfuriata antidonnesca del Boccaccio che si aggiunge al misterioso silenzio di Dante, costituiscono intorno a quel personaggio lasciato nell'ombra una catena di tradizioni malevoli. Qualche cosa ci dovea essere. Matrimonio non d'amore, ma di convenienza, del quale l'esilio avesse facilmente spezzato l'esiguo filo spirituale; donna, forse, di troppo umile mente per intendere il Poeta; donna fredda e poco tenera, che nulla di sè gli avesse lasciato nell'anima; donna tribolatrice, bisbetica, incresciosa alla memoria; donna che, negli anni della lontananza, avesse commesso, anche senza pensare al peggio, qualche mancamento ai doveri verso di lui. Nella migliore ipotesi, donna che non avesse saputo attaccarlo a sè. Onde gli svariati amori dell'esule, che non tutti sono propensi a tenere per fantasime allegoriche.

Matrimonio d'amore?

La signora Schloss investe tutta questa tradizione, che non ha fondamento, ed è tutta fabbricata su ipotesi ovvie, ma senza sostegno. Della moglie di Dante nessuno ha per lo meno il diritto di dir male: poichè non esistono prove contro di lei, ma mere soggettive induzioni. La coltissima autrice avrebbe già raggiunto un bel risultato, se qui si fermasse: e il suo studio già meriterebbe un posto tra i più originali che abbiano dato negli ultimi anni le ricerche dantesche. Ma ella si crede in diritto di fare di più, per quello che indagando, raffrontando e meditando, è riuscita a intravvedere nella vita di Dante. E prima di tutto, ella si fa a distruggere la leggenda che il matrimonio di Dante non fosse stato un matrimonio d'amore.

Perchè non sarebbe stato un matrimonio d'amore? I Donati, casata grande certamente, non erano però molto ricchi. Nè Dante, per essergli morta Beatrice, era rimasto insensibile alla gentilezza femminile e ai suoi aspetti d'amore. La «Vita Nuova» ben lo dice. Che cosa dunque è quella «donna gentile» in cui egli trova conforto, quando la scopre, mestamente pietosa, guardare dalla finestra della vicina casa lui che si corruccia, tutto solo, della morte di Beatrice? E di chi erano le case vicine a quelle degli Alighieri se non dei Donati?

Voi comprendete, senza bisogno di rifare a passo a passo il cammino che l'autrice fa per suo conto: la signora Schloss identifica Gemma dei Donati con la «donna gentile». A noi l'ipotesi pare molto valida, ben sostenuta dalla presunzione del reale. Un matrimonio d'amore, di cui la prima scintilla fu accesa dalla pietà, sarebbe stato il matrimonio di Dante.

L'amor paterno di Dante

Ma la signora Schloss è anche più ardita. Stabilito che nella donna gentile della «Vita Nuova» si possa presumere raffigurata la moglie di Dante, stabilito che egli pertanto ne avrebbe taciuto sì il nome, ma non sarebbe stato su di lei quel silenzioso che si volle far apparire, ella tende la sua ricerca a dimostrare che anche nel seguito della vita di Dante, e nella «Commedia» stessa, Gemma fu presente al suo spirito, non a ragione di disdegno o di vitupero, ma circonfusa di affetto e di riverenza, idealizzata nei ricordi della domestica felicità perduta e nell'aspettazione del ritorno a Firenze e al proprio nido. L'autrice è consapevole della terribile difficoltà del suo assunto, e della impossibilità di giungere a risultato alcuno senza un sottilissimo studio della mente di Dante. Ed ella si fa cuore a questo studio: che è veramente ammirevole per intensità, pazienza, intuizione, ingegnosità di accorgimenti, sagacia di deduzioni e ricchezza d'armi, contro le obiezioni. Lo studio è tutto fondato sulla coincidenza, che quasi mai non manca, tra il personale e l'allegorico nell'opera dantesca. Ella rintraccia i tratti che si accompagnano nell'opera del Poeta a quella denominazione di «Donna gentile», che sempre più va rivestendo, nella sovrastante personificazione allegorica, il significato di Filosofia. D'altra parte, le similitudini della «Commedia» che si riferiscono, con incomparabile tenerezza, a giovani madri, a fantolini, a gioia domestica, la potenza d'affetto paterno di Dante che prorompe, non fosse altro, dalle strofe del Conte Ugolino, le dànno la misura psicologica della sua capacità di vibrare per questi affetti.

La «presenza spirituale»

L'ipotesi della «presenza spirituale» della moglie negli anni d'esilio con ciò si colora di elementi vitali: ma l'autrice crede di poter giungere anche alla vera e propria incarnazione di Gemma in quel libro di tutte le incarnazioni che è il Divino Poema. V'è un personaggio della «Commedia» sul cui senso ermetico i critici non poterono mettersi perfettamente d'accordo, e altrettanto cercarono essi invano il riferimento storico del suo nome ignoto: è Matelda. Matelda sorridente che sta quasi ancella di Beatrice nel Paradiso Terrestre; la Filosofia, che sta fra cielo e terra, umanamente, pur di poco discosta dalla purissima Verità teologale. In questa raffigurazione suprema della Donna gentile dovremmo noi ravvisare ancora Gemma Donati.

La rivendicazione così è compiuta, in Dante stesso. E' compiuta anche in noi? Questo dipende dal nostro modo di considerare non tanto l'opera dantesca, quanto la psicologia di Dante uomo, di Dante esule. L'autrice lo pone quanto è possibile su le vette dell'ideale: e questo le agevola l'assunto, di cui ella ha sopportato con coraggiosa pazienza le più ispide spine, ma in cui pure l'ha soccorso talvolta la sua lirica esultanza di rivendicare la donna spregiata. I dantisti, crediamo, avranno molto da discutere su questo libro, lucidamente pensato e scritto, che non solo ribocca di dottrina, ma in alcuni punti capitali ha una struttura forte e tegnente, non facile a intaccarsi sotto alcun riguardo. Forse non tutto ne resterà per acquisito; ma qualche cosa certamente, e non poco. E non solo nei limiti dell'illegittimità d'ogni giudizio oltraggioso che colpisca la moglie di Dante.

Quanto costa una donna moderna?

Per le triestine... e per i triestini

Quanto costa una donna? Domanda innocente, forse un po' ingenua, onesta come il sorriso delle nostre bisavole. Domanda logica, perchè a vedere in giro per il Corso, al cinema, al caffè e magari sulla riviera di Barcola (quando c'è il sole) delle donne vestite alla moda ultramoderna, un povero scapolo il quale abbia la melanconia di pensare che, a vivere, conviene essere in due, si fa una domanda: — Ci arriverò col mio stipendio a prender moglie? Basta la mia borsa? Quant'è che oggi costa una donna?

Rispondergli? Ma no: lasciamo parlare le scarpe, i cappellini, le vestine tutte di seta, i veli, le borsette, le ciprie, i profumi. Ne diranno abbastanza.... perchè all'uomo gli si abbiano a rizzare i capelli in testa e se di capelli non ce n'ha, perchè al posto dei capelli gli abbiano a venire tante gocce di sudore freddo... Un tempo, prender moglie era un affare d'economia: la spesa era relativa e con quella coprivi tutte le altre: la donna ti teneva casa e roba, ti faceva il pranzo ed era la volta di fare qualche risparmio. Ma oggi....

La scopa, la pentola e le mani bianche

Mentalità diversa, idee differenti. Evoluzione o decadenza? Un tempo le ragazze da marito che erano sulla piazza, badavano a dirti o a farti cantare su tutti i toni dalle mamme portavoce, che si vestivano con niente e sapevano fare tutto da loro. Oggi, ogni ragazza ti dichiara subito che lei, per vivere ha bisogno di molte cose: vesti più che belle, calze di seta, scarpine e cappellini. E poi dove li metti i mille aggeggi complementari dell'eleganza femminile? Oggi giorno una donna ci tiene a far sapere che non tocca una scopa, nè sa far bollire l'acqua nella pentola; e ci mette tutto il suo orgoglio a raccontare che se dovesse farsi il pranzo da lei... morrebbe di fame.

Questo in lingua antica si chiamerebbe fare scappare gli eventuali mariti; e invece pare sia il sistema per attirarli.

Se i tempi sono cambiati, che gli uomini non abbiano ad avere gli stessi bisogni d'una volta? La donna moderna si vanta della sua inutilità: — Io non so fare niente, miei cari uomini, ma per questo appunto vi sono indispensabile, perchè non saper fare niente vuol dire aver le mani bianche, curate e liscie....

E' questo: un tempo esisteva fra le donne, la differenza di classe e di condizione: la dattilografa sentiva che quanto s'addiceva alla gran signora, non era pane per i suoi denti. Adesso le donne sono tutte eguali, le bimbe usavano giocar alle signore, ora le donne giocano alle gran dame. Ma è un gioco che costa caro. Un tempo la donna tenuta in casa sentiva la sua dipendenza secolare e s'accontentava a far circolare i suoi desideri nel limite del possibile.

Fu la guerra che aprì le porte: fuori le donne, fuori dalle case! D'improvviso la custode del focolare si trovò negli uffici, inalzata di grado, a sostituire l'uomo: e il giro d'affari che le capitò fra le mani, le fece turbinar per la testa un gran giro di cifre. Avvenne che le cominciò a girare la testa. Conobbe la gioia di guadagnare e più presto conobbe quella di spendere: — «Son soldi miei: ne faccio quello che voglio!».

Galeotto fu il cinema...

Pagarsi i capricci le piacque: poi ci si abituò: e l'abitudine diventò necessità. Molto, naturalmente, le insegnò anche Hollywood: la frenesia del lusso, il gusto del vestire ricercato, raffinato nel dettaglio: e la perfezione degli accessori la studiò al cinematografo. Non ce n'è una di grosse che non s'abbia ad attribuire a quel poveraccio di cinematografo. Par lo si faccia a posta, per picca o per partito preso, ma invece è proprio così....

Dunque, quanto costa una donna? Vogliamo cominciare da quello che pare un dettaglio ed è in fondo, un elemento fondamentale: una volta un cappello serviva ad accompagnare tutti i vestiti; così anche: scarpe, guanti e borsetta. Ora non più. Oggi si è raffinati: e ogni vestito richiede cappello, guanti, cintura, sciarpa, scarpe, calze, borsetta, fazzoletto e, quel ch'è peggio, mantello, intonati all'insieme. Oggi, vestito vuol dire tutta una batteria d'affari, affaretti e affarini che vanno dal sommo della testa alla punta dei piedi. Se no, una donna non è elegante.

C'è poi questo: la moda sa quel che fa, perchè è fatta dai sarti e porta delle fogge strane e arrischiate, di quelle che, a vederle un giorno, ti vengono in uggia. Ma è giusto che la donna s'innamori proprio di quelle mode marcate ed eccessive; e allora bisogna cambiare, cambiare, cambiare; Cambiar vesti e cappelli tutti i momenti con rapidità cinematografica. E' sistema d'attualità.

Veniamo a quel che sta sotto le vesti: poca stoffa, va bene, ma è che in compenso; là son metri e metri di trine, di merletti, di nastri, e quel quarto di metro che forma il corpo del.... reato, cioè del sotto vestito (parola vaga ed elastica), è d'una seta così preziosa e fragile che costa più di quanto costerebbe la stoffa per far due dozzine di camicie.

E il resto? E dove sono i piccoli vizi coi loro annessi e connessi? E le sigarette? Le tabacchiere, i bocchini d'oro? Le ciprie? Le scatole per i belletti? Gli specchi tascabili? I profumi da dieci lire la goccia? E i capelli corti? Liscia e striglia, soffia e arriccia: la spesa del parrucchiere? Si possono vestire e calzare due bambini con quel che una donna moderna spende a fumare.

La sinfonia delle scarpine

Ma il grande lusso, il lusso sfrenato, fantastico, strabiliante impressionante, stupefacente, sono le scarpe. Mai come adesso ci si sbizzarrì a farne di tutti i colori (le scarpe, s'intende e... anche il resto) di tutte le qualità con tutti i disegni immaginabili, combinati a rabeschi e ghirigori con due toni o due tipi di pelle.

Esiste oggi a Trieste una donna che abbia le scarpe non brutte, ma semplici, modeste? Non sarebbe una donna!

Scarpe, scarpette, scarpine bionde, punteggiate di fulvo, rigate d'arancione, o rabescate di caffelatte o intrammezzate di pelle di coccodrillo, di serpente, di foca, di salamandra, insomma scarpe — campionario di giardino zoologico che rivestite i piedini delle nostre triestine, dite quali piedini imprigionate nelle vostre guaine squammose o iridescenti o vellutate o lucide? Sono piedini da Cenerentola, da Principessa Pisello, dite? Macchè: sono piedini di dattilografe, commesse, crestaine, sartine, ragazze da bottega che portano in giro pacchi e pacchetti e consumano le suole a battere il selciato, per andare al lavoro. Ma quelle scarpe si pagano un occhio, vi pare? E alla spesa, ci pensate?

Scarpe, scarpine bionde, o grigie che sembrate d'argento, che dispiacere vedervi saltellar nel fango della strada! Ma se vi fanno prender la pioggia, che importa? Il nostro Corso ha da veder i bei piedini delle triestine agili, guizzanti in certe scarpe chiare e belle che sembrano chiamare il bel tempo. Se poi lo spruzzo di un'auto le macchia di grigio o una pietra fatale a tradimento le schizza d'acqua, che importa?

E le calze, poi, le calze di seta, sottili, o quelle di filo, velate: così velate che a volte traspare una pelle di seta anche quella e a volte si vedono una certa pelle d'oca e certe ombreggiature e certe vene che... forse era meglio infilare le calze di lana. Una famiglia di cinque persone mangerebbe tutta una settimana con quello che oggi una fanciulla consuma in calze e scarpette.

La serena tragedia delle scarpe da uomo

Vediamo un poco i fratelli, i padri, i mariti: le scarpe che devono accompagnare le scarpine di coccodrillo, di serpente o di quell'orrore chiazzato di bianco e di caffè che si chiama «vitello nato morto». Poveri scarponi che avete l'aria di sorridere di soppiatto, per le vostre fessure, ma con indulgenza e con un fare innamorato e bonaccione, quasi umilmente, come a dire:

— Vedete, noi siamo così poveri e vecchi, che da neri ci siamo fatti grigi, o da bruni che eravamo abbiamo messo un colore ambiguo, perchè voi abbiate a essere quei gingilli che siete, noi siamo quello che siamo e portiamo con una certa fierezza la nostra miseria sorridente!

Poveri scarponi impolverati, dai legaccioli rotti, dai bottoni cadenti, dagli occhielli slabbrati, dalle punte rose, dai talloni scalcagnati, cercate un paio di scarpine gemelle, logore come voi, perchè quelle punte smussate, quei tacchi consunti e quel grigiore di polvere, di tempo e di tristezza serena, sanno forse la strada che da Trieste conduce a un paese, lontano o vicino — chissà — che un tempo, come adesso e come sempre, si chiamava, si chiama e si chiamerà «Felicità».

Quanto costa una donna? E' molto meglio non pensare a certi problemi: chè a pensarvi troppo, a conti fatti nessun uomo di buon senso, fosse pure il più coraggioso, oggi prenderebbe moglie e ci sarebbe il caso le fatidiche penne d'oro offerte agli sposi avessero ad arrugginire....

Le decisioni del Congresso della pesca

Il contratto a partecipazione sarà rispettato

Abbiamo da Roma, 5:

Il congresso dei pescatori si è chiuso oggi con l'approvazione di importanti deliberazioni.

Per quanto si riferisce al contratto di lavoro, il congresso ha riconosciuto che il contratto a partecipazione nella pesca costiera è risultato la migliore forma di collaborazione al fine dell'incremento della produzione peschereccia. La sua abolizione porterebbe alla fine della pesca costiera italiana, che non può garantire alcun minimo di salario fisso. Viene ritenuto necessario che il contratto a compartecipazione venga mantenuto a condizione che il Sindacato provinciale, a mezzo del suo Direttorio e con la ratifica della Segreteria del Sindacato nazionale, stabilisca i limiti e la suddivisione delle parti.

Dove ciò non sarà possibile, il Sindacato stipulerà regolare contratto di lavoro sulla base del salario fisso minimo misto ad una quota per panatica ed una percentuale di quintalaggio.

Quanto all'assistenza economica ai pescatori, il congresso ha ravvisato la necessità di un'assistenza economica in quei centri pescherecci, dove, per lo speciale carattere domestico della pesca, non è possibile svolgere l'azione sindacale.

Viene deliberato che in ogni centro peschereccio venga costituita la «cassa mutua del pescatore» a base provinciale con i seguenti scopi:

1) Piccolo credito peschereccio. 2) Fornitura di attrezzi nautici e da pesca. 3) Sovvenzioni ai pescatori bisognosi per malattie, vecchiaia ecc., oltre a svolgere un'azione economica compatibile con la legge sindacale come revisione dei dazi, proposta di modifiche agli orari e alle tariffe ferroviarie, concessione di licenza e di vendita diretta ecc.

Per la tutela e la vigilanza del patrimonio ittico, il congresso ha ravvisato l'opportunità di provvedere all'istituzione di un organo tecnico per la sorveglianza e la tutela di esso delle acque marine, inoltre ha deciso che sia vietata la pesca in una stagione e con qualsiasi attrezzo nei minimi limiti di zona costiera da stabilirsi in ogni compartimento marittimo dalle rispettive suddette commissioni; che si stabiliscano più severe sanzioni contro i pescatori di frodo in genere e contro la pesca con esplosivi.

In attesa che vengano esaminati gli attesi provvedimenti legislativi, il congresso delibera, salve le approvazioni superiori, di:

1) Costituire in seno ad ogni Sindacato provinciale una commissione di pescatori per l'esame dei mezzi, delle epoche e delle zone da proibirsi;

2) che le licenze di pesca vengano concesse dalle Reali Capitanerie di porto per il tramite del Sindacato pescatori;

3) che gli iscritti al Sindacato debbano essere obbligati ad osservare i deliberati della commissione di cui al comma 1);

4) che ad iniziativa del Sindacato provinciale per gli addetti alla pesca venga armata una motobarca equipaggiata di pescatori e marinai delle Regie Capitanerie per il rispetto delle norme legislative in vigore circa i diritti di pesca;

5) che i capi barca e i capi pesca recidivi nelle infrazioni sieno espulsi dal Sindacato e proposti alle autorità marittime per il ritiro delle licenze e della patente di grado.

Nel retroscena di un episodio tragico

I precedenti dell'individuo che sparò contro la proprietaria di un "buffet" — Qualche luce nello strano enigma

Nella cronaca dei giorni scorsi abbiamo riferito la notizia di uno strano e tragico episodio svoltosi nel «Buffet Bolognese» di proprietà dei coniugi Morigi, situato in via Crosada 11.

Come si ricorderà, un giovane, tale Santino Mirone, entrato verso l'imbrunire nel locale, sparò un colpo di rivoltella contro la proprietaria, ferendola per fortuna solo di striscio alla fronte. Fu subito arrestato.

Le indagini dell'autorità di p. s. e l'interrogatorio dello sparatore, della Morigi e dei vari spettatori della drammatica scena hanno contribuito ora a chiarire in parte l'episodio, che al primo momento si presentava avvolto nel mistero più fitto.

Si è venuti a conoscenza di un retroscena da cui sarebbe stato determinato il folle gesto dell'energumeno. Ma anche questo retroscena non giustifica certo il brutale atto di sanguinaria violenza.

La figura dello sparatore

Il giovane Santino Mirone, nato a Bosco Maringo nel 1900, aveva conosciuto tre anni addietro i Morigi e aveva preso in subaffitto una stanza nel loro appartamento.

Col Mirone andò ad abitare una donna, tale Valeria Petronio, che da vario tempo era l'amante del giovane. Dal loro amore era nata una bambina, che viveva coi genitori.

La vita dei due amanti non trascorreva troppo tranquilla: il Mirone, uomo di carattere estremamente violento e insofferente, litigava spesso con la donna e trascendeva quasi sempre a violente scenate. Quando poi aveva bevuto, le scenacce eran più clamorose tanto da provocare le proteste e la riprovazione di tutto il vicinato.

Dopo un lungo ripetersi di tali scene, i due amanti alfine decisero di separarsi e se n'andarono dalla casa dei Morigi.

L'anno scorso però il giovane ritornò solo e cominciò a frequentare un buffet che i Morigi avevano allora aperto in via del Toro. E un giorno finì col chiedere di occupare nuovamente la stanza ove già aveva abitato.

Poichè il Mirone, violento fin che si vuole, era stato sempre della massima onestà e correttezza nel pagamento della pigione, i Morigi non esitarono troppo a riprenderlo nel loro alloggio.

Pensarono che, non avendo più con chi sfogarsi, avrebbe perduto la brutta abitudine di far baccano in casa.

Ma invece le scene violente si ripeterono: il giovane si ubriacava, se la prendeva con tutti e diventava sempre più violento, tanto che i Morigi finirono col vedersi costretti a farlo sloggiare.

Lo sloggiato ha un pensierino... omicida

Ma sembra che il Mirone prendesse la decisione dei Morigi come un affronto personale e se ne ebbe a male in modo... inverosimile.

In ogni modo, per parecchio tempo i coniugi non lo videro e non ne udirono parlare. Ma lo scorso sabato verso sera, il giovane fece di nuovo la sua comparsa improvvisa nel «Buffet Bolognese».

In quell'ora nel locale si trovavano vari clienti, i quali non badarono più che tanto alla presenza del nuovo venuto.

Egli prese posto ad un tavolo e ordinò da bere.

— Portatemi un ottavo di vino — disse.

Appariva già molto brillo e tracannò il vino portatogli, guardando torvamente verso il banco, dove si trovava la proprietaria Augusta Mirone.

A un tratto, senza che nessuno avesse potuto prevedere la sua mossa, si alzò di scatto e, acceso in volto, si avvicinò al banco gridando, rivolto alla Morigi:

— Lo so che ce l'avete con me: tanto voi che vostro marito. Ma dovete pagarmela!

Alla scena improvvisa e impreveduta, i clienti si volsero incuriositi per vedere che cosa avveniva.

Ma senza che nessuno riuscisse a fermarlo, il giovane, tratta di tasca una rivoltella, la puntò contro la donna che nel frattempo era entrata nell'attigua cucina, e sparò.

Il proiettile sfiorò la fronte della Morigi, che, per lo spavento più che per la ferita, cadde a terra priva di sensi.

«Voglio ammazzarvi tutti e due!»

Il giovane era ancora lì con l'arma fumante in pugno, allorchè i più vicini si precipitarono su di lui e dopo una violenta colluttazione riuscirono a disarmarlo, mentre egli continuava a gridare:

— Vigliacchi! Vigliacchi! Lo so che ce l'avete con me! Ma voglio farvela pagare! Voglio ammazzarvi tutti e due!

Attratti dallo sparo e dal rumore del parapiglia, erano accorsi frattanto nel «buffet» alcuni agenti, i quali provvidero a ristabilire l'ordine e accompagnarono il feritore al Commissariato di p. s. di via Sanità, dove fu trattenuto e sottoposto ad un primo interrogatorio.

Intorno alla donna si erano raccolti intanto i familiari, mentre una folla di curiosi sostava davanti al «buffefft», commentando il fatto che per un vero miracolo non aveva avuto tragiche conseguenze.

Trasportata all'ospedale Regina Elena, la Morigi fu dichiarata guaribile in una settimana.

Le cause precise che avevano indotto il Mirone all'atto violento non si erano finora potute accertare con precisione, ma, da quanto hanno affermato gli interrogati, sembra che il Mirone credesse di essere stato mandato via dai Morigi chissà per quali ragioni, forse riteneva che quello sloggio fosse per lui cosa disonorevole e ossessionato da questa sua idea, che doveva proprio avergli sconvolto il cervello egli decise di vendicarsi. E per avere il coraggio dell'atto pazzesco meditato, ricorse alle abbondanti libazioni. Ma un'idea simile, come si comprenderà, non poteva manifestarsi che in un cervello scombussolato.

La gherminella di un contadino

Il 10 dello scorso mese tale Mario Marchi, abitante a Gretta di Sopra 458, acquistò dal contadino Francesco Besmach, di 29 anni, per 300 lire, 70 pali di legno, 200 piantine di vite e un carretto per il trasporto di sabbia.

Il Besmach s'era impegnato di effettuare la consegna degli oggetti venduti entro il termine di tre giorni. Viceversa non si fece più vedere dal suo creditore. Questi, atteso un bel po', visto che il Besmach non si decideva a farsi vivo, lo denunciò per truffa ai carabinieri della stazione di Gretta, i quali iniziarono tosto attive indagini per consegnare alla giustizia il disonesto contadino.

LA Marca Prodel

dere avere la Magnesia San Pellegrino originale, universalmente riconosciuta come il miglior purgante, disinfettante e rinfrescante dello stomaco e dell'intestino. Diffidate delle cattive imitazioni!

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio 118 · Torino

Due cose non si tollerano a vicenda: l'acidità della bocca e la pasta dentifricia "Pebeco".

Quella pei denti è malanno e rovina, questa è salvezza e salute. L'acidità della bocca infatti prima vi ingiallisce i denti, ve li fa brutti; poi ve ne intacca lo smalto, vi procura la carie, ve li spezza, ve li distrugge. Coi denti guasti mangiate male, digerite peggio e cominciate a soffrire mille disturbi: d'aspetto e di fatto voi invecchiate prima.

Ciò è davvero un peccato, mentre avete a portata di mano un rimedio tanto facile: la

PASTA DENTIFRICIA
PEBECO

Appena con essa vi siate puliti i denti, ecco che l'acidità è scomparsa, perchè il «Pebecco» ha un'azione rapida, efficace, fulminea.

Per provare l'acidità della bocca vi manderemo una bustina di carta tornasole bleu: inumiditene una striscia colla lingua, e se avete dell'acidità la carta diventerà rossiccia. Ripetete la prova con altra striscia appena abbiate pulito i denti accuratamente all'esterno e all'interno, e vedrete la carta mantenere inalterato il suo colore bleu.

Colla bustina di carta tornasole vi manderemo **gratis e franco** anche un tubetto saggio di «Pebeco» e un interessante prospetto.

Nessuna spesa: voi rischiate soltanto un atto di fiducia.

Centinaia di migliaia di persone, nell'Italia sola, usano ogni giorno il «Pebeco», alla cui riconosciuta efficacia hanno affidato la salvezza della propria dentatura.

Scrivere l'indirizzo ben chiaro

Dott. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532
Mandate gratis e franco al seguente indirizzo:

un tubetto saggio di Pasta dentifricia Pebeco, una bustina di carta tornasole ed un prospetto
P/P6

Non dimenticate: Curare i denti in tempo significa Economia e Sanità

"La Bottega della Maglia"

TRIESTE — Via Mazzini N. 38 — angolo Via S. Lazzaro N. 8

IL PIU' RICCO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI
CONFEZIONI da SIGNORA
CON SPECIALITA' DELLA MODA
ABITI COMPLETI (sottana e giacca) **DI MAGLIA TUBOLARE**
da **L. 59.-** in poi
GRANDE ASSORTIMENTO IN **PULLOWER E GILET DI LANA E SETA** a **L. 29.-**
ASSORTIMENTO MAGLIERIE: Corpetti - Copribusti - Colottes
ecc., ecc., in cotone, filo e seta
SPECIALITA' DELLA CALZA
DETTAGLIO (marche preferite) **INGROSSO**

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

E. T. O. C.

già

Cooperative Operaie

PIAZZA OSPEDALE N. 3

Grande assortimento

di Porcellane bianche e colorate - Vetrami e Cristallerie - Stoviglie in alluminio e ferro smaltato - Utensili per casa e cucina - Terrecotte artistiche adatte per regali.

Prezzi mitissimi

SCONTI SPECIALI PER FORNITURE A CAFFE', BARS, TRATTORIE ED A TUTTI I SOCI DELLE
COOPERATIVE OPERAIE

SI PUO' VISITARE IL MAGAZZINO, SENZA ALCUN OBBLIGO DI ACQUISTO

Servizio a domicilio

Telef. N. 37-32 e 43-32

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CORRIERE SPORTIVO

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato ufficiale N. 30 del 4 aprile 1928 - VI

Presenti: Bolzoni, Caldirola.

Assente giustificato: Castiglioni.

Finale campionato interregionale III Divisione: Si omologa la gara S. Marco-Cervignanese 1-0, e si proclama il Gruppo Sportivo S. Marco di Trieste, campione giuliano di III Divisione per la stagione 1927-1928.

Coppa Venezia Giulia: Si omologano le seguenti gare: Edera-Dreher 1-0; Capodistriana-Cividalese 3-1.

Calendario: Domenica 8 corr. alle ore 15 avrà luogo la gara Cividalese-Edera. La gara Dreher-Capodistria, su richiesta di entrambe le società, viene rimandata ad epoca da destinarsi.

Campionato Allievi: La gara U. S. Triestina-C. S. Ponziana, non venne giuocata per mancata presentazione della squadra del C. S. Ponziana nella ora fissata. In attesa di schiarimenti richiesti al Direttorio federale, si sospende ogni decisione in merito.

Squalifiche: Si squalifica per una domenica effettiva di torneo e s'inibisce dal funzionare da guardialinee, il giuocatore Vallig Antonio del G. S. Dreher per il suo contegno scorretto in funzione di guardialinee, verso l'arbitro durante la gara Edera-Dreher.

Ammonizioni: S'infligge l'ammonizione grave al giuocatore Novello Alfonso della G. S. Cividalese, espulso dal campo per contegno scorretto verso l'arbitro.

Diffide: S'inibisce al sig. Ulian del l'U. S. Cervignanese di funzionare da guardialinee, per il contegno scorretto tenuto nei confronti dell'arbitro, in occasione della partita S. Marco-Cervignanese.

La Società Ginnastica Triestina a Roma

per il torneo di palla al cesto

Stamane è partita alla volta di Roma la squadra della Società Ginnastica Triestina, per disputare il torneo di palla al cesto, indetto dalla Società Ginnastica Roma. A questo importante torneo, che si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 aprile, parteciperanno le seguenti squadre: Società Ginnastica Triestina, Società Ginnastica Roma, Y. C. A. M. di Roma e Y. C. A. M. di Torino. Le gare si svolgeranno secondo la formula del girone all'italiana, con match di andata e ritorno, sicchè verranno disputate complessivamente sei partite. Come primo premio di squadra è posta in palio la magnifica coppa artistica, dono del barone Lazzeroni, presidente della Società Ginnastica Roma.

Ecco la formazione del quintetto della Società Ginnastica Triestina, che è accompagnato dal cav. uff. prof. Sereno Sereni: Crali Nereo e Avanzini Aldo (guardie); Jachsettig Emilio (centro); Cosmini Giorgio e Antonini Luciano (attaccanti). Riserve: Preghel e Giacomelli.

Palla al cesto

R. Pitteri - C. R. F. Scoglietto 16-4

Partita movimentata, giocata con molta foga da tutte e due le squadre. Il Pitteri, con ottime azioni, ha vinto facilmente la leggera compagine avversaria, che ha ieri giocato piuttosto confusamente.

Chiusosi il primo tempo con un dieci a zero a vantaggio del Pitteri, la ripresa ha avuto un ritmo più monotono, segnando quasi parità di azioni. Durante il secondo tempo, l'arbitro ha dovuto espellere Brumatti, sostituito poi da Ledo, per frasi scorrette rivoltegli.

Hanno segnato, per il Pitteri: Ravalico (6) e Cuppo (10); per i Circoli: Lazzara (2) e Longhi (2).

Formazione delle squadre:

R. Pitteri: Moradei e Omero; Ravalico, Premrou e Cuppo.

C. R. F. Scoglietto: Lazzara e Silla; Brumatti (Ledo), Longhi e Knafig.

Arbitri: Mazzieri e Vidulich.

Servola - Atlas 9-8

La bella ed accanita gara ha visto la vittoria del Servola, per 9 punti a 8.

Il primo tempo ha segnato una leggera superiorità dei servolani, che hanno totalizzato 7 punti, contro 4 segnati dalle maglie verdi.

La ripresa, giocata con più foga dall'Atlas, ha diminuito il distacco delle due squadre. Nonostante il forte ritorno dell'Atlas, gli studenti soccombono per un solo punto di differenza.

Del R. Servola hanno segnato: Sanzin I (7), Sanzin H (2); dell'Atlas: Bertolizio (2), Vidovich (4), Colombo (2). Arbitri Mazzieri e Vidulich.

R. L. N. Servola: Giani e Daradini; Sanzin I, II, III.

Atlas: Colombo e Stebel; Bertolizio, Vidovich, Zuppar.

D. Toti - G. U. F. 24-7

Otitmamente arbitrata da Obersnù, la partita è stata caratterizzata da un primo tempo abbastanza equilibrato nelle azioni delle due squadre in lizza. Però i bianchi del Toti, già in questa fase inizia, hanno svolto un giuoco più amalgamato e realizzatore, segnando 6 punti contro 2 degli arancioni. La ripresa ha visto una netta superiorità dei totini, che con belle trame offensive culminanti in redditizi lanci nel cesto hanno segnato altri 18 punti. Il G. U. F., col suo giuoco farraginoso, ha reagito con scarsa efficacia agli attacchi avversari, riuscendo a segnare un solo punto su lancio libero di De Puppi.

Hanno segnato per i vincitori: Narduzzi (12), Crevatin (8) e Bach (4). Per il G. U. F. i punti sono stati marcati da Ruhely (4), Benedetti (2) e De Puppi (1).

R. Pitteri II B - Edera B 25-6

Sul campo del R. Toti, si è svolta la partita del torneo (cat. B) fra la seconda squadra del Ricreatorio Pitteri e l'A. S. Edera.

Gli allievi del maestro Dobrinz hanno riportato una facile vittoria, dimostrando di possedere una buona tecnica e un'efficace combattività. La partita, ottimamente arbitrata da De Filippi e Rothenaisler, si è chiusa con la vittoria degli azzurri del R. Pitteri per 25 punti a 6.

Ecco la formazione della squadra vincente: Lussnig, Vidali, Posar, Rautnig, Bertuzzi.

I campionati atletici degli Avanguardisti

La gara di getto del peso

Con lusinghiero successo si sono iniziati ieri sera i campionati atletici per Avanguardisti, indetti dall'O. N. Balilla. La prima gara, che comprendeva il getto della palla di ferro, si è svolta sul piazzale della Società Ginnastica Triestina, alla presenza di numeroso pubblico. Erano pure presenti il prof. Finazzer, il prof. E. Conforto, il prof. Tonelli e il prof. Busatto.

Le «performances» dei vincitori

I giovani concorrenti hanno dimostrato quasi tutti di possedere ottime attitudini e una buona tecnica. Nella categoria per Avanguardisti dai 14 ai 16 anni, su 23 concorrenti, si è piazzato primo Nino Buttazzoni, che con stile redditizio ha proiettato la palla (4 chilogr.) a metri 10.57. Ottima pure la prova fornita da Tullio Avanzini, secondo classificato, con metri 10.52. Terzo si è piazzato Giacinto Gallino con metri 10.11.

La categoria per Avanguardisti da 16 a 18 anni (palla 5 chilogr.) ha visto una facile vittoria di Eletto Contieri, che ha realizzato metri 11.245, distanziando notevolmente Bruno Grasser, secondo, con metri 10.70, e Bruno Servadei, terzo, con metri 9.645.

Nella terza categoria per militi della seconda leva fascista, Bruno Servadei ha vinto il primo premio con metri 12.29 (palla 5 chilogr.); secondo è riuscito Giuseppe Bachi, con metri 12.04 e terzo Massimo Moradei, con metri 11.81. Tutti i tre primi classificati hanno messo in luce un buon metodo di getto col saltello. Degno di menzione Giuseppe Bachi che è un'ottima promessa per il Gran Premio dei Giovani — gara dalla quale è escluso Servadei per ragioni d'età — specialmente se riuscirà a coordinare la rotazione dell'anca con l'impulso estensivo degli arti e con la spallata.

Ottima l'organizzazione. Funzionavano da giurati: rag. Romeo Marcovig, Arturo Sirsen, Gino Supancich e Luigi Tommasini.

I risultati tecnici della gara

Avanguardisti dai 14 ai 16 (palla 4 chilogr.): 1) Buttazzoni Nino, I Centuria, metri 10.570; 2) Avanzini Tullio, VII Centuria, metri 10.520; 3) Gallino Giacinto, I Centuria, metri 10.110; 4) Dequal Guido, VI Centuria, metri 9.890; 5) Florean Alberto, Centuria Marinara, metri 9.520; 6) Marcolin Bruno, X Centuria, metri 9.495.

Avanguardisti dai 16 ai 18 anni (palla 5 chilogr.): 1) Contieri Eletto, IV Centuria, metri 11.245; 2) Grasser Bruno, III Centuria, metri 10.700; 3) Servadei Alessandro, VII Centuria, metri 9.645; 4) Leone Giuseppe, XI Centuria, metri 9.380; 5) De Fiol Mario, III Centuria, metri 8.860; 6) Duss Danilo, IX Centuria, metri 8.800.

Militi II leva fascista (palla 5 chilogr.): 1) Servadei Bruno metri 12.290; 2) Bachi Giuseppe, metri 12.040; 3) Moradei Massimo, metri 11.810; 4) Preghel Attilio, metri 10.710; 5) Vidulich Marsilio, metri 10.270; 6) Prinz Carlo, metri 10.090.

L'outrigger della Canottieri Timavo alle regate preolimpioniche di Trieste

MONFALCONE, 6

Alle regate preolimpioniche, che si svolgeranno a Trieste domenica 29 aprile, parteciperà pure l'outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere della società Canottieri Timavo di Monfalcone. L'equipaggio «Anima e Corpo», già trionfatore nei campionati d'Italia e d'Europa nel 1926, rappresenterà la gloriosa Timavo in questa importante gara di selezione preolimpionica e, trovandosi attualmente in una forma superba, è lecito sperare che potrà conquistare ancora altre vittorie degne del suo brillante passato.

A. C. Venezia-U. S. Triestina

Una importantissima partita amichevole di calcio avrà luogo lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, sul campo di Montebello. Saranno di fronte le due anziane e valorose squadre dell'A. C. Venezia e dell'U. S. Triestina. Due squadre generose che non mancheranno di offrire al pubblico un buon spettacolo a somiglianza dell'ultima partita giocata a Trieste e chiusa, dopo una lotta serrata ed avvincente, alla pari per 3-3.

La Provincia del Carnaro

in un libro di Guido Depoli

La Società di Studi Fiumani ha pubblicato recentemente un esteso saggio geografico di Guido Depoli sulla provincia del Carnaro.

Mancava finora uno studio completo che raccogliesse in modo sintetico la descrizione antropogeografica della regione di Fiume. Esistevano bensì qualche studio e qualche monografia isolata e incompleta, ma tali pubblicazioni non rispondevano più affatto alle nuove esigenze e al nuovo assetto definitivo della provincia di Fiume, avvenuto dopo la annessione.

Il compito affidato dalla Società di Studi Fiumani al Depoli è stato svolto in modo da riempiere la non lieve lacuna della bibliografia regionale.

L'autore ha offerto ai lettori un volume interessantissimo, frutto di lunghi studi e di pazienti ricerche, eseguite non solo a tavolino, ma anche sui luoghi, in escursioni proseguite da circa un trentennio, nelle quali egli ebbe campo di vedere e di apprendere ogni aspetto della natura e degli abitanti.

La pubblicazione del Depoli, corredata di interessanti illustrazioni fuori testo e di numerose cartine e grafici, svolge in sintesi poderosa la vasta materia e dà un quadro completo dell'aspetto geografico ed etnico e del nuovo assetto politico-economico della provincia del Carnaro.

In chiusa al volume il Depoli fa una breve esposizione delle vicende storiche della regione fiumana.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: 6 Marcellino, martire cartaginese, ucciso dagli eretici per la sua fede cattolica. — Celestino, papa. — Celso, vescovo.

NASCITE del 5 corr.: maschi 6, femmine 6; denunciati morti femmine 1. Totale 13.

DECESSI: Maggi Umberto m. 17; Sauli Silvio a. 45; Mastronardi Simeone Aldo m. 2; Sancin in Sancin Maria a. 85; Soppa in Luin Elisabetta a. 71; Rabusin in Rustia Antonia a. 66; Hesky cav. Carlo a. 73; Scherianz Giovanni a. 3; Gradischer Edoardo a. 50; Bradich Rodolfo a. 18; Dibitonto Federico a. 1 e mezzo; Ruzzier in Delore Lucia a. 76.

MATRIMONI: Du Ban Massimiliano, chimico farmacista con Morpurgo Carla, maestra; Süssenbacher Giorgio, commesso di negozio con Bencich Valeria; Holzner Enrico, ebanista con Scherlavai Vittoria.

RIASSUNTO: nati 13, morti 12, matrimoni 3.

Cronaca giudiziaria

Una sentenza del Tribunale di Gorizia riformata

(CORTE D'APPELLO)

I lettori ricorderanno la sentenza pronunciata dal Tribunale di Gorizia contro l'ex segretario della commissione dei danni di guerra e contro il suo presunto complice.

Nell'udienza del 10 novembre 1927, la Corte presieduta dal cav. uff. Serpi, nel giudicare Pasquale Javarone, di Vincenzo, di Andria, di 28 anni, già segretario presso la commissione dei danni di guerra di Gorizia e Bucik Pietro, di Pietro di 40 anni, da Canale d'Isonzo, maestro muratore, pronunciava sentenza con la quale condannava l'accusato Javarone a nove anni, quattro mesi e 23 giorni di reclusione, più 1699 lire di multa, e Bucik a 5 anni, un mese e 7 giorni di reclusione e lire 583 di multa, entrambi alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al pagamento delle tasse e spese giudiziarie.

Contro tale sentenza i due condannati si appellarono ed infatti ieri sera alla Corte di Appello della nostra città, sotto la presidenza del cav. uff. Broggiani, P. M. il cav. avv. Benussi, venne discussa la causa.

Dopo la brillante arringa dei difensori avv. Ciolella e Giannini per lo Javarone e degli avv. Zennaro e Paglilla per il Bucik, la Corte ha riformata la sentenza mandando assolto il Javarone dall'imputazione di aver falsificato una sentenza su danni di guerra, e condannandolo per gli altri fatti ad un anno, quattro mesi e 10 giorni e mandando assolto il Bucik per insufficienza di prove.

Littoria

La seduta del Comitato provinciale dell'O. N. B. Ieri sera nella sede dell'O. N. B. si tenne la seduta del comitato provinciale. Fu letto ed approvato il verbale della seduta precedente, e quindi, furono lette le relazioni dei comandanti delle legioni Balilla e Avanguardisti Il presidente riferì ampiamente sulle manifestazioni cui parteciparono recentemente le organizzazioni giovanili, e, propriamente: l'inaugurazione del Cinema del Balilla, le cerimonie per la II Leva Fascista e la partecipazione molteplice dei Balilla e Avanguardisti in occasione della visita di S. E. Turati alle case rionali Balilla. Prese altre deliberazioni d'ordine interno, il presidente riferì sul convegno ginnico sportivo che si terrà il 15 corr. all'Ippodromo di Montebello, alla presenza dell'on. Renato Ricci, presidente generale dell'O. N. B.

298.a Legione Avanguardisti. Sabato alle 17 precise la prima centuria si adunerà in grande uniforme al comando (via d'Annunzio 1). Potranno intervenire anche gli avanguardisti disponibili delle altre centurie.

V. Centuria «Ardita». Tutti i capi squadra e camicie nere, che non hanno passato la visita, sono comandati oggi in Caserma alle 19.30.

Corsi premilitari. Gli allievi premilitari che domenica scorsa hanno sostenuto le prove d'esame del II corso sono invitati a presentarsi alla direzione dei corsi dalle 17 alle 20 per ritirare i libretti personali di idoneità. Tutti gli allievi, inoltre, sono invitati a versare i fez che hanno avuto in consegna.

Comando della 58.a Legione. Sono sospese per domenica le istruzioni C. A. a Servola.

Mostra speleologica. Si ricorda a tutti coloro che intendono partecipare alla prima mostra speleologica regionale, che il termine per la presentazione del materiale scade irrevocabilmente il 10 corr.

L'orario del Monte di pietà. Oggi venerdì orario normale. Domani sabato orario ridotto, dalle 8 alle 12.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita della compagnia Niccodemi

Domani alle 20.45, al Politeama Rossetti, la compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi inizierà l'annunciato corso di recite con la commedia «L'Aigrette» di Dario Niccodemi. Abbiamo ripetutamente ed estesamente illustrato l'importanza della compagnia, la serietà dei suoi intenti artistici, la nobiltà dei suoi elementi, il prestigio che essa si è conquistato sotto la severa e illuminata direzione di Dario Niccodemi e l'interesse del repertorio moderno e passato. Tra le cose moderne: «Maja» di Grantillon, e «Periferia» di Langer sono quelle che hanno suscitato maggiore interesse e vivacità di critiche. Tra le cose del vecchio repertorio, molte riusciranno del tutto o quasi nuove al pubblico.

Domenica alle 15.30 la compagnia annunzia «La casa in ordine» di A. W. Pinero, una commedia elegantissima e interessante che da moltissimi anni non venne recitata sulle nostre scene e che sarà certo ascoltata con piacere. Domenica sera udremo «I tre amanti» di Guglielmo Zorzi, commedia che comparve pochissime volte sui nostri teatri e che è considerata tra le migliori di questo autore. Lunedì, poi, la compagnia ci offrirà un'esumazione importantissima «Bianca de Lys» di Alessandro Dumas (padre).

Il pubblico triestino, a quanto è lecito presagire dalla fervida attesa finora dimostrata, accoglierà certo Niccodemi, la Vergani e di suoi valorosi compagni con la maggiore simpatia. Come si sa, la compagnia giunge a Trieste per l'interessamento e le prestazioni del benemerito impresario cav. Enrico Gallina, sollecito e amoroso del decoro del teatro di prosa nella nostra città.

Teatro della Commedia. La bella commedia di Lavedan «Il marchese di Priola» data per serata d'onore di Carmelo D'Angeli - Calabrese, fu ripetuta anche ieri ed ottenne il più lusinghiero successo. Applausi fervorosi andarono al Calabrese, alla signora Micheluzzi e agli altri che li coadiuvarono ottimamente. Durante un intervallo, l'attore Lazzari uscì sul proscenio ad avvertire, con la sua consueta «verve», che, contrariamente ad una... lugubre notizia sparsasi in città, il teatro non si chiude, ma rimarrà aperto sino a quando lo sosterrà il favore del pubblico, che per tanti mesi non ha mai lesinato gli incoraggiamenti alla nobile iniziativa.

Oggi, venerdì santo, il teatro rimane chiuso. Domani «Il marchese di Priola» si replica per l'ultimo giorno. Domenica due rappresentazioni di «Sperduti nel buio», il forte dramma di Roberto Bracco, e lunedì una vivace commedia dello stesso autore: «Il frutto acerbo».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese). Riposo.
Nazionale. Dalle 16: «L'agonia di Gerusalemme».
Excelsior. Dalle 16: «La leggenda di S. Simplicia».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Cristus» con L. Gys. A. Novelli. e A. Pasquali.
Fenice. Dalle 16.30: «La leggenda di S. Simplicia».
Eden. Dalle 16.30: «L'agonia di Gerusalemme».
Cine Teatro Regina. Oggi riposo.
Cine Italia. Dalle 16: «I. N. R. I.».
Cine Garibaldi. Oggi chiuso.
Cine Galileo. Oggi chiuso.
Cine Edison. Oggi chiuso.
Cine Savoia. Dalle 16.30 «Christus» con Leda Gys e Amleto Novelli.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Nascita, vita, passione e morte di Gesù Cristo.
Cine Royal. Dalle 16: «Nascita, vita, passione e morte di Gesù Cristo».
Cine Volta. Oggi chiuso.
Teatro del Popolo. Oggi chiuso.
Cine Buffalo Bill. Oggi chiuso.
Cine Centrale (v. Carducci 32). Oggi chiuso.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «S. Francesco d'Assisi» con Ugo Palermi.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Oggi chiuso.
Cine Venezia. Oggi chiuso.

Varietà e Cinema

«Gerusalemme biblica» oggi all'Excelsior un'interessante film della L. U. C. E. e la film «La leggenda di Santa Simplicia» formano un programma di carattere religioso dovuto all'austerità del Venerdì Santo, che interesserà vivamente. Domani: «L'inferno dei profughi» con Olga Tschekowa e Malcolm Tod.

Uniche straordinarie rappresentazioni de «L'agonia di Gerusalemme» al Nazionale. Per oggi resta sospesa la varietà. Da domani, il superbo capolavoro d'arte italiana «Madonnina dei marinai», drammatica, passionale storia d'ambiente napoletano scritta da Pasquale Parisi, messa in scena da Eugenio Perego per la «Lombardo Film» e interpretata con arte sublime da Leda Gys. Da domani s'inizierà la distribuzione gratuita delle schede, a tutti gli acquirenti del biglietto a prezzo intero, per prendere parte al grande concorso che ha i seguenti premi: 1) viaggio Trieste-Napoli e ritorno, in prima classe (o importo equivalente); 2) viaggio Trieste-Napoli e ritorno, in seconda classe (o importo equivalente); 3) grande fotografia con firma autografa di Leda Gys.

«Christus» al Cinema del Corso. Oggi dalle 16, ricorrendo il venerdì santo si proietta la visione «Christus» che svolge la storia del Redentore come tramandata dagli Evangeli.

Domani primissima proiezione di «Due eroi... della fifa» magnifica edizione Fox Film, una fra le creazioni più comiche odierne, di cui sono protagonisti i due attendenti di «Gloria». Domani debutta pure al posto della varietà la Compagnia minima Leoni-Verdano che annuncia una serie di recite.

«La leggenda di Santa Simplicia» al Teatro Fenice. Oggi Venerdì Santo, verrà proiettata, dalle 16 in poi, una film di profondo carattere religioso, «La leggenda di Santa Simplicia».

Domani l'attesa «Vendetta araba» di cui sono interpreti Schildkraut e Victor Varkony, rispettivamente Giuda e Ponzio Pilato ne «Il Re dei Re».

All'Eden «L'agonia di Gerusalemme» si dà nelle rappresentazioni straordinarie odierne, mentre restano sospesi gli spettacoli di varietà.

Oggi il Regina rimane chiuso. Domani première con «Bardelys, il Magnifico», lo storico poema sull'amore medioevale, vera ricreazione storica del '500, con interprete John Gilbert, Eleanor Boardmann nonchè Karl Dane (il famoso «Slim» della «Grande parata»).

Al Cinema Italia va oggi allo schermo, in austerità del Venerdì Santo, la film «I. N. R. I.», vita e passione di Gesù Cristo. Principia alle ore 16.

Cinema Garibaldi. Oggi riposo.

Cine Edison. Oggi chiuso. Domani il «Talismano della nonna» con Harold Lloyd.

«Christus» con Leda Gys al Cine Savoia. In occasione del Venerdì Santo viene proiettato il dramma dell'umanità: nascita, vita, miracoli, passione e morte di Gesù Cristo. Principia alle 15.30.

Colli

"INVINCIBILE,,

ed

"ETERNO,,

indicano la nostra marca e perciò anche la qualità insuperabile

Öhler

Come lo scorso anno, così anche nella

II^A COPPA DELLE MILLE MIGLIA

i

PNEUMATICI

PIRELLI

hanno ottenuto una nuova clamorosa vittoria

1° assoluto CAMPARI-RAMPONI su Alfa Romeo-Pirelli

alla media di Km. 84.128 orari

2.o assoluto ROSA - MAZZOTTI . . . . su O. M. - Pirelli
4.o assoluto MARINONI - GUIDOTTI . . . . . su Alfa Romeo - Pirelli
5.o assoluto BORNIGIA - GUATTA . . . . . . su Alfa Romeo - Pirelli
6.o assoluto BRILLI PERI - LUMINI . . . . . su Bugatti - Pirelli

In ogni équipe: Tre partiti, tre arrivati

tutti su

Gomme PIRELLI

NEOPURGHES

PURGANTE PRODIGIOSO

In tutte le farmacie

Per ADULTI Lire 0.80 | Per BAMBINI Lire 0.40

Scatolette di 8 dosi per Adulti Lire 6,- (risparmio del 7%)

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de

L'ISTITUTO FARMACOTERAPICO COLLABORATIVO ITALIANO

Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Ha azione uguale a quella di UNA FORTE DOSE DI OLIO DI RICINO. Esso però è gradevole, non disturba lo stomaco, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. LA SUA AZIONE E' REGOLATA DAI MATERIALI FECALI ACCUMULATI NELL'INTESTINO: MAGGIORE E' LA QUANTITA' DI ESSI E PIU' ENERGICA E' L'AZIONE PURGATIVA DEL FARMACO.

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il NEOPURGHES INVECE PROMUOVE L'APPETITO, DA' UN SENSO IMMEDIATO DI BENESSERE E DI SALUTE.

Esso va somministrato la sera, prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile, nel suo manifestarsi, ALL'EFFETTO PURGATIVO PRODOTTO DALLA UVA MATURA.

Congressi, feste e convegni

Manifestazione regionale sull'Alpe Grande. Tutti i delegati delle Società aderenti sono invitati alla seduta che si terrà alle 20.30 di martedì 10 corr. in sede dell'O. N. D., per gli opportuni accordi in merito alla manifestazione regionale sull'Alpe Grande, indetta dalla F. I. E. per domenica sei maggio.

C. S. Grafico. Oggi alle 20.30 sono convocati i calcisti per la formazione della squadra che giocherà domenica. Alla stessa ora tutti coloro che intendono di far parte della costituenda sezione atletica.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che partecipano all'escursione sciatoria sul Monte Nero si trovino sabato alle 17.30 alla stazione di Campomarzio.

U. S. Triestina. Oggi ritrovo in sede alle 20.30, di tutti i calcisti per la formazione delle squadre che giocheranno domenica e lunedì.

Gli allenamenti della sezione pugilistica si tengono al martedì, giovedì e sabato di ogni settimana nella palestra della scuola di via Ferriera.

Conferenze francesi agli Istituti «Battisti-Galilei». Oggi alle 21, il prof. Charles terrà nella sala maggiore degli istituti «Battisti-Galilei» la quinta conferenza in francese su temi diversi, tutti a carattere religioso.

Dopolavoro E. Toti. Gli escursionisti si trovino in sede alle 20.30 per comunicazioni importanti sulla gita di domenica.

A. S. C. Pro Trieste. Per le feste pasquali si organizza una gita sciatoria alla volta di Valbruna. Partenza sabato alle 15.15. Schiarimenti in sede dalle 19.30 alle 21.

C. S. Ponziana. Le squadre ragazzi si trovino in campo sociale alle 16 per l'allenamento. Coloro che desiderano inscriversi alla costituenda sezione boxe si rivolgano in segreteria (via Vasari 7) dalle 15 in poi. Oggi gli escursionisti in sede alle 20.30 per prendere accordi per la gita di domenica a Vipacco.

C. S. Tergeste. Oggi gli allenamenti sportivi sono sospesi. Domani alle 20 i soci e gli sportivi sono comandati di trovarsi davanti la scuola di via Rismondo per comunicazioni. I soci sono comandati di trovarsi davanti la scuola di via Rismondo domenica alle 14 per la consueta gita.

Circolo dei Bohèmiens. Per lunedì il Circolo organizza una gita alla volta di Grignano. Ritrovo alle 14 in piazza Goldoni, angolo farmacia Bovis.

Filodrammatici e Filarmonici

Concorso Filodrammatico Provinciale dell'O. N. D. Il direttore tecnico provinciale per le filodrammatiche dell'O. N. D., cav. Antonio Pittani, rammenta ai direttori delle compagnie aderenti che le iscrizioni al concorso provinciale si chiudono il 10 corr. a mezzogiorno. Le rappresentazioni avranno luogo al «Teatro della Commedia» (in via S. Francesco) il cui palcoscenico è munito di tutto il necessario arredamento. Il concorso, per ragioni imprevedute, si svolgerà fra il 15 ed il 31 maggio prossimo. La giuria è composta dai signori comm. Baccio Ziliotto, prof. Marino Szombathely, rag. Raimondo Cornet, Ugo Milelli e Romano Drioli. Il giudizio emesso dalla giuria sul concorso e la classifica conseguente sono inappellabili.

Un concerto pro danneggiati della Carnia. Come annunciato, sarà tenuto prossimamente, sotto gli auspici del Dopolavoro del pubblico impiego, un concerto vocale-istrumentale, a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Carnia. L'interessante programma musicale sarà completato dalla direzione di alcune liriche del d'Annunzio e d'altri che saranno declamate dal sig. Enrico Fornis, il quale dirà pure una sua lirica inviata a S. E. Benito Mussolini nell'anniversario della Marcia su Roma, ed una lirica d'occasione del cav. Eugenio Barison. Il concerto sarà sostenuto dal complesso orchestrale del Dopolavoro del pubblico impiego sotto la direzione del maestro Senes.

Società Ginnastica. Lunedì alle 21 la sezione filodrammatica sociale rappresenta «Recini da festa» di Riccardo Selvatico. Precederà «L'Ipnotizzata», lavoro brillante di Antonio Pittani. I posti si ritirano sabato dalle 17 alle 19.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 5; fuochisti (13) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (—) 2; carbonai (3) 25; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (—) 3; grassatori (1) 8; fuochisti (—) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 3; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 5 aprile: 1270; imbarcati e cancellati 11; totale inscritti al 6 aprile: 1259.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 aprile 1928: «Atlanta» Capo Sperone Radio; «Belvedere» S. Vicente de Cabo Verde; «Colombo» S. Miguel; «Conte Biancamano» Teneriffe Radio; «Conte Grande» Gibraltar Rock, Fiume; «Conte Verde» Fernando de Noronha; «Duca d'Aosta» Fernando de Noronha; «Esperia» Vittoria Radio, Fiume; «Napoli» Capo Sperone Radio; «Principessa Giovanna» Teneriffe Radio; «Principessa Maria» Fernando de Noronha; «Remo» Bombay Radio; «Roma» Chatham Massachusetts; «Romolo» Singapore Radio; «Saturnia» Cadice Radio, Fiume; «Venezia L.» Kobe Radio.

BORSA DI TRIESTE

(5 aprile 1928)

	4/4	5/4		4/4	5/4
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	290	290
Littorio	86.25	86.25	Martinol.	186	185½
Cons. 5%	86.20	86.20	Merid.	776	772
Obbl. Ven.	77.75	77.75	Oceania	85	88
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	490	488
Dan.-Sava	219½	219½	Tram	176	176
Comit	1241	1241	Tripcovich	225	230
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	780	780	Cant. Nav.	146½	148
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	176	175
B. N. Cred.	542	542	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	113	113	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	288	288	Spalato	233	233
Zivnost.	230	282	Kerka	116	116
Generali	6375	6360	Sicmat	177	177
Ass. Ital.	1285	1277½	SELVEG	460	460
Infortuni	3330	3330	S. T. El. G.	93	93
Riun. A	2665	2665	Gas-Roma	752	756
Riun. B	2665	2665	Ilva	150	151½
Sigorta	261	264	Jutificio	402	402
Adria	207	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	193	194	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	306	305
Gerol.	582	582	St.Dalmine	126	126
Libera T.	287	287	St. Tecnico	285	285
Istria-Tr.	270	270	Terni	430	429
Lloyd Tr.	691	691			

Mercato sempre calmo con lievi oscillazioni nelle Sicurtà. Più trattate le Cantiere Navale che migliorano il loro prezzo.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.87½ a 18.93½; Spagna da 315.65 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.80 a 12.20; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.18 a 33.48.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.65 a 18.80; scellini da 264 a 272; dinari da 33.20 a 33.70; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	605
luglio	—	—	—	—	615	615	600
settem.	—	—	—	—	610	605	590
dicembre	—	—	560	565	—	—	570
marzo	—	—	555	555	—	—	565

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	138
febbraio-marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.80; 3.50 per cento netto (1902) 69.70; 3 per cento lordo 45.325; 5 per cento netto 86; Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 77.85; Littorio c. 85.975.

CAMBI: Francia 74.55; Svizzera 364.72; Londra 92.411; Olanda 763.20; Spagna 318.55; Belgio 264; Berlino 453; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.90; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.93; Canadà 18.91; Oro 365.26; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 363.70; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Firenze: Rendita It. 75.90; Consolidato 86.175; Obbligazioni Venezie 77.80; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1241; Credito It. 785; Banco Roma 113; B. Naz. di Credito 541; Meridionali 776; Littorio cont. 86.375.

Borsa di Genova: Rendita It. 75.95; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 77.90; Banca d'Italia 2383; Commerciale It. 1240; Credito It. 781; Banco Roma 112.50; B. Naz. di Credito 541; Meridionali 775; Mediterranee 493; Libera Triestina 282; Cosulich 197; Montecatini 254; Littorio fine 86.325.

Borsa di Roma: Rendita It. 75.70; Consolidato 85.925; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2444; Commerciale It. 1239; Credito Italiano 782; Banco Roma 113; B. Naz. di Credito 541; Meridionali 773; Cosulich 193; Libera Triestina 285; Gas 752; Cementi Spalato 240.

Borsa di Venezia: Rendita It. 75.80; Consolidato 86.30; Obbligazioni Venezie 77.60; Commerciale It. 1242; Banco Roma 113; B. Naz. di Credito 542; Assicurazioni Generali 6365; Cosulich 194; Veneziana Navigazione 266; Libera Triestina 286; Adriatica di Elettricità 245; Montecatini 255; Soc. Telefonica delle Venezie 232; Littorio c. 86.325.

Borsa di Torino: Rendita It. 75.60; Consolidato 86; Banca d'Italia 2427; Commerciale It. 1241; Credito It. 782; Banco Roma 113; B. Naz. di Credito 540; Meridionali 775; Mediterranee 490; Cosulich 197.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.435; Inghilterra 25.34; New York 5.18 15/16; Belgio 72.475; Spagna 87.325; Olanda 209.0375; Germania 124.1125; Austria 73.025; Svezia 139.325; Norvegia 138.65; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Czeco Slovacchia 15.40; Ungheria 90.65; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Fedele, costante lettore: 1) Il rilascio del passaporto per la Svizzera è competenza delle Autorità preposte dello Stato cui il richiedente appartiene. 2) A Berna ci sono fabbriche di orologi, a Zurigo no. Giornali italiani stampati a Berna: «L'annuario agricolo»; a Zurigo il periodico mensile «La Fiaccola» e la «Rivista Svizzera di Giurisprudenza». 3) Kursaal «Schänzli» a Berna, convegno degli stranieri, stagione maggio-ottobre, orchestra propria, 40 artisti, col concorso anche di solisti e musiche militari ecc. 4) Si, nelle città della Svizzera italiana, scuole, uffici, aziende, viene redatto e parlato italiano. 5) La sua domanda è incomprensibile.

Studente: A lei venne risposto nel «Piccolo della Sera» del 3 aprile. — *Disgraziato:* Il suo matrimonio celebrato nel 1920 nella chiesa di Castua, allora occupata dalle nostre truppe, è valido dato che le disposizioni riguardanti il matrimonio civile furono esteso alle nuove provincie soltanto dal 1.o gennaio 1924. E' del tutto indifferente se ella allora aveva altrove il proprio domicilio, poichè per la validità del matrimonio conviene aver riguardo unicamente alle leggi vigenti nel luogo della sua celebrazione. Stia dunque tranquillo e non paghi la tassa sui celibi.

Montagna e pianura: 1) Oltre alla ricchezza mobile lei deve pagare: Imposta comunale 3 per cento; Addizionale prov. sull'industria 1.5 per cento; Imposta Consigliare (ex Camera di Commercio) 1.5 per cento; Complementare viene stabilita di volta in volta dalla Finanza. 2) Si presenti alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti via XXX Ottobre n. 6 con i seguenti documenti: 1 carta bollata da lire 3, 2 carte bollate da lire 2. Certificato di cessazione dell'attività rilasciato dalla Camera di Commercio, la ricevuta del deposito cauzionale.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posto col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

PERSONA sola, distinta, massima fiducia, offresi quale compagnia a persona sola, anche scopo viaggiare oppure donna chiavi a distinta famiglia, indifferente se fuori Trieste. Scrivere Toncinovich Maria, via Androna Calafati 12, Fiume. 13581 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cercansi. Zonta 5, primo. 27873 B

A. CERCANSI per Roma, Milano, Torino, Napoli diverse domestiche, cameriere, cuoche, altro personale. Via Machiavelli 24. 68611 B

A. DOMESTICA onestissima, capace, ricercata piccola famiglia. Geppa 6, Pleyer. 68514 B

CUOCA fina, brava cucinare per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68590 B

CUOCA non giovane, capace cucina cercasi. Presentarsi via Cavana 15, destra, primo dalle 10 alle 16. 37853 B

CUOCA capacissima cucina tedesca, ungherese, pensione Lido. Bambinaia, cameriere, domestiche, ragazza cucina cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 68609 B

CUOCHE, cameriere, domestiche 30 posti pronti. Garibaldi 17, primo. 68597 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, buoni attestati, per famiglia 3 persone. Presentarsi dopo le 9, Lazzaretto 11-III. 7844 B

DOMESTICA bravissima cucinare, attestati cercasi. Piazza Renato Imbriani 3, II, destra. 37854 B

DOMESTICA giovane, forte cercasi. Presentarsi dopo 9. Ghega 15, II. 37868 B

DOMESTICA, miti pretese, attestati cercasi. Via Scussa 7, III. 14. 68571 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Garibaldi 4, III, porta 8. 68591 B

PRESTASERVIZI alcune ore pomeriggio, cercasi. Gatteri 29, p. 9. 37862 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, tutto giorno. Rivolgersi Solitario 16, deposito l'quori. 37866 B

RAGAZZA brava per trattoria, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7845 B

RAGAZZA per camere cerca istituto via Cologna 29. 37859 B

RAGAZZA cercasi per trattoria. Via Giulia 61. 37825 B

RAGAZZETTA per custodir bambini e pratica lavori di casa cercasi. Gatteri 23, II, Reghini. 37823 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ATTIVO praticissimo lavori ufficio e magazzino offresi qualsiasi posto e condizione. Cassetta 13603 C Unione Pubblicità. 13603 C

CONTABILE bilancista provetto offresi alcune ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 37834 C

CONTABILE pratico ogni lavoro ufficio, ottime referenze, cauzione; offresi a seria ditta. Filipich. Revoltella 11, II. 68567 C

FALEGNAME per tutti lavori magazzino offresi stabile, disposto versare cauzione. Indirizzo Piccolo. 37758 C

GIOVANE 23enne occuperebbesi quale banconiere o cameriere di caffè o trattoria. Attestati. Cassetta 13600 C Unione Pubblicità. 13600 C

IMPIEGATO 32enne pratico spedizioni, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni sloveno, offresi. Offerte Cassetta 13281 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, parla lingue cerca posto quale venditrice in qualsiasi posto. Indirizzo Piccolo. 37848 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionati accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III. 68538 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA biancheria, riparazioni, stirare; offresi casa e giornata, prezzo mite. Zucco, Risorta 10. 68556 CC

SARTA bravissima confeziona subito eleganiissimi vestiti passeggio lire 30, mantelli ultima moda tailleurs prefettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 6, primo, destra. 13517 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. BARBIERE lavorante, parrucchiere capace ondulare cercansi. Sangiacomo monte 12. 63605 D

A. CALZOLAI cercansi. Calzoleria Tommaso Luciani 4. 37837 D

A. GOVERNANTE, venditrice, riscuotitrice, impiegata, persone cinematografia, cauzionanti cercansi. Zonta 5, I. 47873 D

BARBIERE cercasi. Via Giuliani n. 32, Bologna. 37831 D

BARBIERE lavorante per sabato cercasi, via Udine 53. 2224 D

BARBIERE lavorante cercasi solo sabato, Via Piccardi 33. 37839 D

BARBIERE lavorante cercasi solo sabato, salone nuovo. Servola 47. 68561 D

BARBIERE lavorante cercasi in giornata. Largo Pestalozzi (scuole via Istria). 68563 D

GARZONA d'uomo cercasi. Via XXX Ottobre n. 3, I piano. 37855 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Zamarian, Giulia 30. 37879 D

GIOVANI distinti disposti visitare famiglie cercansi Udine: stipendio e provvigione. Istituto 22, negozio. 37875 D

LAVORANTE barbiere, capace, per sabato cercasi. Salone Torinese, Istituto 22. 13618 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Via Geppa 23. 37832 D

LAVORANTE sarta uomo e lavorante sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 68593 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi per sabato. Guardia 22, Cesnich. 37877 D

LAVORANTE bravo barbiere cercasi. Rivolgersi drogheria S. Sabba. 68606 D

MEZZA lavorante da uomo cercasi. Corso V. E., Casa Steiner 5, terzo. 68613 D

MEZZA lavorante gilettaia cerco. Mazzini 27, V. 37840 D

MEZZA lavorante modista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37872 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Gian Rinaldo Carli N. 6, Campi Elisi. 37236 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Sette fontane 18. 37876 D

RAGAZZA pratica lavare bottiglie. Bracig, via Udine 23. 68586 D

RAGAZZO pratico lavori magazzino vini, cercasi. Bracig, via Udine 23. 68580 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via S. Nicolò 14. 37889 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi in giornata. Via Carducci 36. 68562 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63592 D

SIGNORINA contabile, perfetta corrispondente inglese, viene assunta prontamente da primaria industria locale. Cassetta 13562 D, Unione Pubblicità. 13562 D

SIGNORINA praticante assumesi soltanto con bella calligrafia. Preferita conoscenza stenografia. Indirizzo al Piccolo. 37870 D

SIGNORINA, nozioni lingue, stenografia, contabilità cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 13598 D, Unione Pubblicità. 13598 D

STIRATRICI (2) abili cercansi prontamente per lavoro stabile. Stireria Garisenda, Piazza Vico 4. 68575 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, possibilmente libera, posizione centrica, cerca giovane stabile. Indicare pretese Cassetta 13580 E, Unione Pubblicità. 13580 E

CAMERA mobiliata, ingresso scale, anche periferia, cerca marittimo. Offerte con prezzo Cassetta 13597 E, Unione Pubblicità. 13597 E

CAMERINO vuoto piccolissimo, comodo cucina, cerca ragazza tutto giorno assente. Scrivere 13608 E, Unione Pubblicità. 13608 E

MOBILIATA, lussuosa, centrale, ingresso scale cercasi, libera subito. Offerte indicando pretese Cassetta 13612 E, Unione Pubblicità. 13612 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AA. MOBILIATA elegante, ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 37874 F

AA. MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Università 1-IV. 68577 F

A. MOBILIATA, vitto, 380 mensili, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 68587 F

A. MOBILIATA elegantissima, libera, 1-2 letti, affittasi. S. Michele 26, II, 10. 37838 F

CAMERA d'affittare, ingresso libero, a due amici, anche con vitto, Via Ferriera 27, p. terra. 37843 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Kandler 1, porta 18. 68568 F

CAMERA per 1 o 2 distinti signori affittasi. Geppa 15-I. 37864 F

CAMERA matrimoniale e salotto affittansi a distinto presso persona sola. S. Lazzaro 13-III, porta 10. 000 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Beccherie 22, III, Soban. 68125 F

CAMERA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Luigi Ricci 6, II piano, Brusadini. 00486 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Madonnina 11-III, 10 destra. 37878 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Udine 19, p. 17. 37885 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. 11. 37883 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Udine 4, porta 16. 37852 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente salotto, bagno, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 37865 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bellissime, indipendenti, comfort, volendo matrimoniale sola, affittansi. Kandler 1, porta 7. 68563 F

MOBILIATA affittasi. D'Azeglio 22, I, sinistra. 37764 F

MOBILIATA 2 letti, ariosa, luce, comodità cucina, affittasi. Pietà 31, porta 23. 37842 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi. Istituto 34, porta 11. 37861 F

MOBILIATA, comodo cucina, Manzoni 15, I, destra. 37850 F

MOBILIATA grande, comodo cucina, 2 persone distinte affittasi. Via Molino a vento 3, porta 12. 37841 F

MOBILIATA ampia, luce, 1-2 signori affittasi. Geppa 17-I. 37829 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto unico subinquilino. Piccolomini 7, II, destra. 68612 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Via Orologio 4-III. Rivolgersi oreficeria via Loggia 7 (dietro Municipio). 68570 F

MOBILIATA, luce, affittasi anche pochi giorni. Palestrina 2, II, sinistra. 66594 F

MOBILIATA, bagno, massimo comfort, centro, offresi distintissimo. Offerte Cassetta 13595 F Unione Pubblicità. 13595 F

MOBILIATA 2 letti, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 000 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affitttasi signore distinto. Rossetti 16, pianoterra 2. 68583 F

PORTOROSE, Pensione Papo, posizione soleggiata, ottima cucina, pensione da 17 lire, affittansi stanze, appartamenti. 68327 T

STANZA mobiliata, ariosa, davanti, affittasi prontamente. Alfieri 9-II, sinistra. 68595 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi distinto. Valdirivo 23-II, sinistra. 37871 F

STANZE 2, una ingresso libero, luce, scrupolosa pulizia, affittasi subito presso persona sola. Ginnastica 33, II, destra. 37847 F

STANZE 1-2, uso ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 11, I piano, porta 13 37282 F

STANZE 2 bellissime, mobiliate, davanti, affittansi. Corso 29, V. Visitare dalle 11-15. 68572 F

STANZETTA mobiliata, modernissima, affittasi presso piccola famiglia. Alfieri 9-I, porta 4. 68586 F

STANZETTA mobiliata, luce affittasi prontamente. Cavana 13, porta 11. 68574 F

STANZETTA affittasi prontamente, volendo vitto. Giorgio Galatti 14-I, destra. 37863 F

STANZINO affittasi presso distinta famiglia. Via Giulia 18, IV. 68564 F

VUOTA o mobiliata, chiara, affittasi. Cancellieri 95, I, Jurissevich. 68565 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apertura primi aprile corsi teoria pratica correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 13502 G

CORSI per: Artisti cinematografici; soggettisti; artisti prosa; artisti varietà. Chiedere opuscolo alla Parthenopes-Film, autorizzata scuola con propria produzione di film, via S. Nicolò 4, Trieste. 36251 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri, N. 12. 37826 G

GRATUITAMENTE: allievi violino (assolutamente principianti), per facilitazioni esercizi orchestrali (rinforzi), cercansi. Indirizzo Piccolo. 7849 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 37649 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato, s'iniziano 10 aprile corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4-II. 7846 G

SIGNORINA tedesca capacissima per conversazioni cercasi. Rivolgersi Mazzini 27, IV, dalle 6-7. 13616 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLO faina, smarrito tratto Piazza Venezia Lazzaretto vecchio, mercoledì sera. Buona ricompensa restitutore. Via S. Michele 37, porta 8. 37824 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera cucina, più stanze, villini, uffici, affittansi - scambiansi. Zonta 5 I. 37873 I

APPARTAMENTINO bene mobiliato, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 68576 I

APPARTAMENTO grande, vuoto, divisibile in studio e abitazione, III p., posizione centrale, prospicente mare, subaffittasi anche subito, lire 13.000. Scrivere cassetta 13528 I Unione Pubblicità. 13528 I

APPARTAMENTO 6 stanze, vuoto, riscaldamento, camera cucina, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 68611 I

CAMERE 2, camerino comfort, scambio con stanzino in più, paraggi Giardino o Stazione. Indirizzo Piccolo. 68673 I

LOCALE per negozio o magazzino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37627 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 68541 I

PORTINERIA camera cucina centro, acqua, luce, scambiasi con camera camerino e cucina. Cassetta 13596 I Unione Pubblicità. 13596 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi; stanze vuote, mobiliate, affittansi. Corso Garibaldi 17 primo. 68597 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. STATALE triestino senza bambini, urge quartiere due tre stanze. Cassetta 13613 L Unione Pubblicità. 13613 L

QUARTIERE da due camere cucina, cercasi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 68602 L

QUARTIERI, stanze, ville, cercansi. Garibaldi 17 primo. Nessuna spesa portatori. 68597 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, orto cercasi. Offerte Cassetta 13593 L Unione Pubblicità. 13593 L

QUARTIERINO vuoto, cercano coniugi distintissimi, escluso periferia. Cassetta N. 13604 L Unione Pubblicità. 13604 L

SOFFITTA abitabile, cerco, pressi Piazza Garibaldi. Profumeria Piazza Borsa N. 3. 68585 L

STANZA vuota, cucina, cercano madre e figlia, eventualmente stanza vuota, comodo cucina, presso signora sola. Cassetta 13592 L Unione Pubblicità. 13592 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO ghisa, vendesi. Foscolo 25, p. 10. 37863 M

BILANCIA, bollitore, tappeto, volpe Alaska nera, manicotto, vendonsi occasione. Kandler 1, porta 7. 37846 M

BILANCIE decimali, da 2 a 15 quintali, vendonsi, pesa Martinelli, piazza Libertà, telefono 802. 37867 M

BULLDOGS spagnoli, cuccioli razza pura, vendonsi. Via S. Vito 4-IV, porta 27, dalle 16-18. 68485 M

CANE danese 7 mesi, vendesi. Gretta Serbatoio 90. 37860 M

CARRI 2 ruote, suste, senza suste, vendo. Media 4. 37851 M

CARRO quattro ruote pesanti, tavolazzo, vendesi. San Giovanni 1066. 68588 M

FAINA nuova vendesi prezzo irrisorio. San Lazzaro 14, porta 12. 37856 M

FRANCOBOLLI colezione, album Schaubeks vendo occasione. Via Roma 26, Klun. 37845 M

LUPO razza purissima vendesi lire 80. Procureria 6, porta 20. 68600 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, anche a rate. Cervellini, via Murati (accanto Excelsior). 68328 M

MACCHINA Singer originale vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 68578 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendo lire 250. Liaci, S. Lazzaro 10. 37869 M

MACCHINA cucire vendesi 140. Arcata 10, negozio. 68601 M

MANTELLO gonna, persona snella, vendesi Via Giulia, Scala Monticello 1. 000127 M

MANTELLO nuovo signorina, tailleur nero signora vendonsi. Cellini 1, p. 2, destra.

MANTELLO nuovo signorina, tailleur nero signora, vendonsi. Cellini 1, p. 2, destra. 68599 M

MATERASSO crine animale, coperta auto, vendonsi. Battisti 6 IV, porta 16. 37844 M

SERVIZIO pesce, argento oro, moderno, completo, nuovo, occasione, vendesi privati. Indirizzo Piccolo. 68582 M

VASO antico giapponese, alto un metro, da vendere. Rivolgersi via Margherita 11, primo. 37833 M

VESTITO uomo, nuovo, vendo, persona forte. Rapicio 3, porta 7. 37858 M

VESTITO poco usato, noce, per uomo, vendesi lire 100, Zovenzoni 3, pt. 68569 M

VOLPE moderna, nuova, occasione, vendesi. Cellini 1, p. 2, destra. 68599 M

VOLPE naturale, bellissima, nuova, occasione, vendesi lire 100. Ventisettembre 21, primo. 37849 M

VOLPI naturali, skunks, puzzole, colliers, vendonsi prezzi bassi. Toro 8-II, destra. 67422 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA stadera a uso macelleria, portata 150-200 compero. Acquavita, Pirano. 576 N

CAGNOLINO giovane, noce, pelo corto, cercasi. Sanità 14, porta 10. 7847 N

RIGUTINI Bulle, libri ragioneria, dizionario corrispondenza commerciale e di contabilità, comperansi. Filipich, Revoltella, 11, secondo. 68567 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. STANZE pranzo, ancora diverse, camere matrimoniali e per una persona a prezzi liquidazione. Steiner. Via Geppa 15. 4527 NN

A. CAMERE letto, pranzo, studi, cucine, attaccapanni, solidità-convenienza troverete soltanto dal Consorzio Falegnami. Via Carducci 17. 68604 NN

ARREDAMENTO ufficio, con macchina Olivetti nuova, vendesi causa partenza; prezzo convenientissimo. Rivolgersi Piazza Goldoni 11, I piano. Tomcich. 68579 NN

CAMERA piena mogano 2500 occasione, cucine prezzi ribassati vendonsi. Ventisettembre 42. 37750 NN

CAMERA letto chiara, nuovissima, vendesi occasione lire 1000. Slataper 12. 37852 NN

CAMERA matrimoniale legno duro, modernissima, vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. 68584 NN

CAMERA porte piene, lussuosissima, nuova, ordinata lire 5200, vendo sotto metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 68603 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi lana finissima, due poltrone, tutto quasi nuovo, vendo occasione sposi. Rivolgersi Palestrina 8, portinaio. 37886 NN

CAMERA pranzo, lussuosa lavorazione finissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 37890 NN

CUCINA ultima creazione, nuova, perfetta, solidissima, vende falegname. Visitare ogni giorno. Via Ferriera 19, corte. 37236 NN

LETTI ferro, quadri, oggetti diversi, vendonsi. Lazzaretto vecchio 5, I. 13615 NN

LETTINO bambini, ottone, vendo qualunque prezzo. Revoltella 14, porta 11. 7850 NN

LETTO 2 persone, susta, materasso lana, armadio, sgabello, vendonsi prontamente. Ireneo 4, magazzino. 68607 NN

MATRIMONIALE, pranzo, quercia, studio, attaccapanni, vendonsi. Corso Garibaldi 10 porta 10. 37891 NN

OCCASIONE Vendesi camera letto matrimoniale nuova. Vasari 6, p. 12. 7848 NN

OTTOMANE comuni, lusso, assortimento, vendonsi occasione, tappezziere Feriancich. Maurizio 9. 68596 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni; pianino incrociato, lire 2700. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO concerto, trepedali, moderatore, voce stupenda, solamente 3200. Indirizzo Piccolo. 68610 NN

PIANINO straordinario, modello incrociato, piastra, garantito, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25 III. 37784 NN

PIANO cortissimo, germanico, concerto, ripetizione, patentato, vendesi - scambierebbesi pianino. Occasionissima. Commerciale, 13 II. 37091 NN

PIANOFORTI primarie marche, occasioni riparazioni, noleggi, seria garanzia, prezzi miti. Cozzi e Furlan San Lazzaro 16. 68449 NN

STANZA pranzo, mogano, modernissima, lavoro finissimo, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 37897 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 68461 O

A A. SCARPE per signore, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 35-40, colorate, colori moderni, a lire 44-50; scarpe per signori, moderne, robustissime, nere, a lire 50-60, colorate, diverse forme, a lire 55-60, calzature per camerieri a lire 46, di comodità per signore anziane; emporio calzature per ragazzi, trovansi unicamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13475 O

ASTUCCI argentone, orologi maiolica, regali feste, nozze, ecc., prezzi mitissimi. Oreficeria Steindler, Gallina 2. 37760 O

CATALOGO argenterie gratis, penne stilografiche, coppe sportive, prezzi di fabbrica. Marinai, Santamaria Beltrade 1, Milano. 5357 O

MACCHINE cucire, ricamare, per sarti, calzolai, pellicciai, maglieria, vendonsi prezzi ribassatissimi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 37869 O

RADIO riceventi perfetti lire 750 in poi; accessori, vendo. Facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 68358 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI guadagnerete fortemente collocando articolo utilissimo famiglie. Giovanni Biasatti, S. Domenico 68, Cividale. 13614 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE piccola cilindrata, acquisterei occasione. Cassetta 13605 Q Unione Pubblicità. 13605 Q

BIBICLETTA, vendesi prezzo mite. XX Settembre 9, III. 37857 Q

BICICLETTA seminuova, fanale dinamo, vendesi causa partenza. Corridoni 11, II, Bergamos. 37880 Q

BICICLETTE, motoleggere, nuove, usate, vendonsi prezzi bassi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 37869 Q

Improvvisamente, ieri mattina, rese la sua bell'anima a Dio

BETTINA LUIN nata SOPPA

d'anni 72

Il dolente marito **AUGUSTO** ed i figli **LEONE** con la moglie **AMELIA, ANITA** col marito **FRANCESCO RIVA, GUIDO** con la consorte **VALERIA, UGO, IDA,** nonchè i nipotini tutti e le sorelle **MARIA** e **MARGHERITA ved. PULGHER,** partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani sabato 7 corrente, ad ore 9.30, dalla via Piccardi N. 14 alla Chiesa di Sant'Antonio.

Trieste, 6 aprile 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Antonia Ruzzier nata Gustin

nell'età d'anni 69 - dopo breve malattia spirava nel pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore il consorte **GIOVANNI,** i figli **RODOLFO, GIOVANNI, UMBERTO** (assente), le figlie **MARIA in FILLINI** e **ROMANA,** il genero **LEONE,** le nuore ed i nipoti, i quali ne danno parte di tale irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 7 corr., alle ore 15, partendo dalla piazza Porta Duomo.

Pirano, 6 aprile 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

In California, nell'ospitale di S. Leandro, lontano dai suoi cari, decedeva il giorno 4 marzo u. s.

Mario De Vecchi

d'anni 36

Gli addoloratissimi genitori **EMILIO** e **REGINA,** le sorelle **ANNA ved. GIRALDI** e **MARIA,** il fratello **EMILIO** con la consorte **JOLE,** i nipotini **FABIO** e **RANIERO,** partecipano la grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 5 aprile 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara sorella e rispettivamente nipote

Suor RINA PETERLIN

ringraziano sentitamente la Direzione dell'Ospedale Regina Elena, i medici del VI reparto, le colleghe, il personale sanitario della VI divisione, il Gruppo personale di Sanità, le degenti della VI divisione, nonchè tutti coloro che sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora o in altra guisa parteciparono al loro dolore.

Famiglie: PETERLIN, MOSE, CANTONI, DEANA e IVANCICH

MOTO quasi nuova, 250 cc. scambio con altra 500 cc., eventualmente motocarrozzella, pagando differenza. Offerte cassetta 00025 Q Unione Pubblicità. 00025 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. OREFICERIA esistente da sessant'anni, in posizione di intensissimo transito, con e senza inventario, vendesi causa malattia. Offerte al sig. Gasperini, Gorizia, Via Rastello 28. 13594 R

COMPARTECIPEREI ad avviata azienda rappresentanze apportando capitale collaborazione. Conoscenza lingue, espertissimo ramo cotoniero, lunga pratica commerciale, vaste relazioni personali, viaggiato. Serie offerte cassetta 13610 R Unione Pubblicità. 13610 R

FALEGNAMERIA sega nastro circolare, tornio, vendo, scambio con merce. XX Settembre 5, III, Bardella; ore 2-3. 68651 R

MUTUI ipotecari I rango accorda Banca. Offerte dettagliate cassetta 13606 R Unione Pubblicità. 13606 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, giornali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37830 R

NEGOZIO piccolo, da vendere con mobilio. Informazioni via Udine 57. 68608 R

NEGOZIO commestibili, arredato, con licenza, prezzo minimo, vendesi causa malattia. Filipich, Revoltella 11, II. 68567 R

1000 cerca giornata negoziante garanzia interesse massimo. Offerte cassetta 13579 R Unione Pubblicità. 13579 R

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERE mobiliate, appartamentino, bagno, giardino recintato, bellissima posizione, linea Trieste-Piedicolle, Gorizia-Aidussina, affittansi. Villa Petronio-Sarti, Valvolciana-Boccavizza. 15572 T

VILLINO affitto per la stagione: 6 vani, rimessa, orto, giardino, tutto mobiliato, signorile, a Opicina 219. Informazioni posta stessa. 37764 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. ENORME assortimento calzature primaverili per signore, signori, ragazzi e bambini a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1 (dirimpetto il Cine Excelsior). 13475 V

A rate, vestiti fatti e su misura, ricco assortimento stoffe estere e nazionali, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30, p.terra. 13181 V

A rate, vestiti su misura, confezione perfettissima, prezzi ridotti, Ieralla. Corso Vitt. Em., 3 primo piano 68455 V

CAPPELLI signora, forme moderne, modellature, tinture, prezzi modicissimi. Modisteria fabbrica Cian, Mazzini 51, terzo. 68593 V

IMPORTANTISSIMO per tutti! Per le feste di Pasqua vengono distribuite delle grandi partite stoviglie d'ogni genere, a prezzi irrisoriamente bassi, senza concorrenza. Via S. Nicolò 27. 68121 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

21

Rideva senza farsi scorgere. Sogghignò cattivo, ignobile. Riprese poi con una voce rauca, bassa, da ubriaca:

— Io li osservo, io... Ciò mi diverte... Ogni volta che entra qualcuno essi alzano la testa... Ecco, guarda... Credono che sia lei...

Chiuse gli occhi, mormorò delle parole incomprensibili.

Raven non pensava che ai due uomini che continuavano a tacere. Notò in loro dell'impazienza e, nello stesso tempo, un'indecisione pensosa. Ma non riuscì a capirli. Come Germana anch'essi rimanevano un mistero per lui. La femmina rise ancora:

— Se quella minorenne verrà, io non farò altro che osservarla...

Egli pensava sempre... Nel pomeriggio, era andato a Versailels, e aveva rivisto Jean Gilbert. Ricordava il bel viso calmo del condannato, la sua voce tranquilla, sicura. Ricordava anche di aver pregato, d'aver domandato: «Cosa nasconde il vostro silenzio?... Aiutatemi nella mia lotta». E gli sembrava di udire ancora la risposta serena, semplice: «Accetto il mio destino e non temo la morte». Egli si chiese:

— Perchè non mi ha parlato di lei? Ancora una volta si rammentò della confidenza, della familiarità che avvicinava Germana a Jean Gilbert, che legava l'uno all'altra... Ne provò una strana sofferenza e si stupì. Perchè questa pena, questo malessere davanti all'affetto di due creature che si vogliono bene? Perchè? Si sentì toccare al braccio dalla donna, che, senza nemmeno alzare la fronte appesantita sulle due braccia, affermò:

— Eccola!... Ti dico che arriva... Guarda il Rosso e il Furetto...

Egli guardò invece l'entrata. Era vero. Germana compariva nella luce, resa azzurra dal fumo... Il Rosso, alzatosi subito, le faceva un segno con il braccio.... Ella, con un leggero movimento della testa, accennava di sì, passava tra le tavole pesanti, sporche di vino... Il Furetto s'inchinava davanti a lei, che si sedeva fra i due uomini. La donna, senza abbandonare la sua posa stanca, scomposta, borbottò:

— Eccola, la giovane comunicanda... Eccola... Cosa viene a fare questa sera?... Il Furetto le parla come a una signora... Le fa delle moine... Parola d'onore che sta frugando nella tasca del suo mantello... Eh?!...

La femmina si raddrizzò, con la faccia inebetita...

— Leva dei pacchetti dalla tasca... Ma che cosa sta facendo?...

Raven vide la fanciulla posare sulla tavola, davanti a lei, due pacchetti piatti, avvolti in una carta da giornale... con un'unghiata ella stracciò il foglio stampato. E la donnaccia, con uno stupore crescente, quasi sbalordita, continuò:

— Acc... Si direbbero dei soldi... dei quattrini... dei...

S'interruppe bruscamente. La testa in avanti, il viso contratto, ella porgeva tutta la sua attenzione. Intorno le grida e gli schiamazzi cessarono, divennero un mormorio sommesso, spaventato, un balbettio... La femmina ordinò:

— Silenzio dunque!

E fu il silenzio assoluto. Un silenzio di morte... Tutti gli occhi erano volti verso i vetri dell'entrata, verso il vicolo..

Dal lastricato della strada proveniva una cadenza di suole chiodate battute contro la pietra. Fu dato un ordine.

— Sbarrate il vicolo. Cinque agenti all'imbocco.

Il mormorio si levò di nuovo: un bisbiglio di voci fioche, un po' rauche:

— Viene la questura... Una retata... Gli agenti...

Nella bettola, tutti, tranne Raven, tutti sembravano aspettare, con terrore, di essere circondati. Sì, tutti. lui solo escluso, che non vedeva che Germana. La fanciulla stringeva fra le mani i due pacchetti: era livida, aveva gli occhi perduti, pieni di paura folle... Ancora il silenzio, il silenzio di morte.... Vicino a Raven, un uomo si asciugò la fronte, madida di sudore... La megera ansava e, con un movimento incosciente si passava le mani sulle guance impiastricciate... La cadenza, il rumore dei passi si avvicinava. La porta si aprì violentemente e sbattè contro il muro... Comparve sulla soglia un commissario, la sciarpa al collo, le mani nelle tasche del soprabito... Dietro a lui si affollavano degli agenti. Ordinò:

— Nessuno si muova:...

Fu un grido di spavento... Tutti si alzarono... Nessuno minacciò. La paura li dominava. La donna gridò, con la voce di una pazza:

— La polizia... la polizia!...

Singhiozzava per l'ubriachezza o per l'impressione provata... Una tavola fu rovesciata. Degli uomini si raggrupparono, pronti a difendersi e ad assalire. I pugni si alzarono. Delle bestemmie furono urlate fra il tumulto. La femmina ubriaca imprecò ancora:

— La polizia!... la polizia!...

Nella sua voce vi era odio e terrore. I pugni, che si erano levati ricaddero violentemente. Un grido di dolore... Poi degli altri misti a ingiurie, a insulti, insozzati d'imprecazioni. La donna, in piedi su una tavola, ora guardava. In lei lo spavento era scomparso. Il furore della lotta, l'eccitazione della rissa, ingrandivano la sua ubriachezza.

Gli uomini si agitavano... Dritta in mezzo a loro, scomposta, sguaiata, con i capelli quasi sciolti, i pugni chiusi, ella urlava:

— Scappate! Picchiate dunque!....

Raven, in mezzo alla mischia e alla confusione, cercava con gli occhi Germana. La vide, pigiata contro un muro, quasi soffocata dagli urtoni della folla in tumulto. Si slanciò avanti, verso di lei, si fece largo a forza di gomiti, si trovò viso a viso con facce minacciose. Fu percosso o percosse? Ella era sempre allo stesso posto? Sì... Bene... Solo questo importava. Qualcuno suggerì:

— Passate dalla porta del banco.

Un altr'uomo alzò la sua voce al di sopra delle altre:

—Spegnete le lampade... o rompetele.

Una sedia volò sopra le teste. Una lampadina cessò di mandare la sua luce. Una seconda fu rotta con una panca sollevata a forza di braccia. La terza, nel fumo denso che occupava la sala, non era altro che un debole lumicino. La femmina la indicò con i pugni tesi:

— Quella là!... Quella là!...

La lampadina oscillò sul suo sostegno. Raven, con le braccia incrociate davanti al viso, le spalle curve, cercava con ogni mezzo di farsi strada. La corrente lo trasportava; ora l'allontanava, ora l'avvicinava a Germana. Ella era sempre là, schiacciata contro il muro... Quando la raggiunse anche l'ultima luce fu spenta. La prese per le spalle e la fanciulla non fece alcun gesto per resistergli.

Insieme, senza parlarsi, si abbandonarono all afolla, che vicino a loro si urtava, si spingeva, ondeggiava. Qualche volta, sopra il loro capo, sui muri o sulle travi del soffitto, il fascio rotondo e luminoso di una lampadina tascabile rompeva le tenebre... Egli non pensava che a proteggere Germana, così abbandonata che sembrava svenuta.

Ricevette delle percosse al viso, alla tempia e alla fronte, ma lei era protetta, al sicuro... Capì, all'urto violento della sua spalla contro uno stipite, che stavano passando una porta. Ebbe la impressione d'entrare in un corridoio freddo, umido. Ai piedi di una scala il gregge, ormai attorniato, preso, esitò ancora, oscillò smarrito... Poi ricominciò a fuggire, sui gradini alti, diritti. Raven non tentò nemmeno di resistere, di tornare indietro, di andare verso la strada. Era trascinato, era in balìa della corrente. Dal pianterreno salì il rumore assordante della lotta. E la megera si sporse da una ringhiera di ferro, e, trepidando di gioia furibonda, urlò selvaggiamente:

— Picchia!... Picchia dunque!...»

Per alcuni minuti, minuti di panico, egli e la sua protetta, appartennero a coloro che li spingevano, li trasportavano nel loro disordine spaventato. Per tutti rimaneva un ultimo e solo amico, un ultimo complice: il buio. Solo a Raven era ostile. Tuttavia, nell'oscurità, egli capiva tutti i movimenti della folla fuggente, che sentiva vicini gli inseguitori. Sui pianerottoli, alcuni entravano a caso nei corridoi, si urtavano contro i muri, tornavano sui loro passi, cercavano a tastoni la scala.

Al terzo piano, Raven passò sotto una lampada fissata a una parete. Guardò Germana. La luce incerta, che attraversava un vetro scuro e sporco, si posò sul viso tormentato, sulle palpebre chiuse della fanciulla. Poi un colpo la mandò in frantumi. Di nuovo fu la notte, il buio impenetrabile fino al quinto piano. Lassù finiva la scala. Un'altra lampada, quasi una lanterna, brillava sopra una porta. La ritirata era tagliata. I fuggitivi si fermarono sul pianerottolo. Non parlavano. Era finita. Alcuni, curvi sul parapetto, guardavano in giù, nell'ombra... I passi degli agenti si facevano più vicini, salivano i gradini. Egli teneva sempre Germana stretta contro di sè. La fanciulla aprì gli occhi, che si fissarono in quelli di lui. Dapprima tacque, poi disse:

— Voi?... Voi?..

Non domandò nulla. Egli si aspettava: «Come mai siete qui, in questo costume?» Ella aggiunse:

— Che cosa succede? Una sorpresa della polizia? Che cosa voglion fare?

— Esaminare tutti coloro che si trovavano nel bar, identificarli.

— Che cosa faranno di loro?

— Quelli che già sono ricercati saranno arrestati, questo si capisce. Gli altri... Fra gli altri, ve ne saranno dei sospetti che non potranno subito provare le loro generalità o che, per altre ragioni, non vorranno darle. Anche questi saranno arrestati.